ANNO 54 MATTINO TORINO Domenica 25 Luglio 1920 MATTINO NUM. 176

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Avvertimenti

L'opinione diffusa che le forze sovvertitrici dell'ordine sociale muovano unicamente dal proletariato e dalle sue organizzazioni economiche e politiche è non solo una delle più errate, ma anche delle più pericolose per la società.

E' delle più pericolose perchè, troppo spesso, su dati di fatto appariscenti ma non sostanziali, la piccola borghesia in particolare è portata all'odio contro quel proletariato al quale in tante parti somiglia, col quale ha in comune la povertà o meschinità della vita economica. In un paese come l'Italia, nazionalmente povero, fondamentalmente proletario, la piccola borghesia è proletaria anch'essa; non ha possibilità di vita molto diversa dalla grande massa legata al lavoro manuale. Si può anzi dire che la piccola borghesia italiana ha intere categorie di cittadini in assai peggiori condizioni di alcune élites del proletariato stesso, sia di città sia di campagna. Ciò accade anche perchè essa non è organizzata o comincia appena ora ad organizzarsi sotto stimoli del dopoguerra agenti in ritardo, e appunto perciò violenti ma parziali e sconclusionati. Disorganizzata materialmente la piccola borghesia industre e produttrice, è anche peggio organizzata intellettualmente. Non ha ancora una educazione politica molto salda, nè una vera e propria tradizione, subisce facilmente impressioni e impulsi dal di fuori, quasi sempre è vittima di minoranze infime ma politicamente audaci e finanziariamente potenti, che agiscono sulle sue opinioni a mezzo della grande stampa. Non ci sono ragioni serie, gravi, e soprattutto non è opportuno che queste categorie di piccola e buona gente si costituiscano una psicologia antiproletaria, d'irriducibile avversione alle classi povere e lavoratrici, quando anche esse rappresentano una maggioranza povera e lavoratrice.

A beneficio di chi si costituirebbe nella piccola borghesia un tale stato d'animo avverso alle crescenti conquiste delle masse, favorevole consciamente o inconsciamente a esperimenti di una politica restrittiva e reazionaria e all'effettivo prepotere politico di alcune minoranze? A beneficio di quei gruppi oligarchici che, dopo avere sfruttata la guerra ai danni della enorme maggioranza della Nazione, dopo aver beneficiato nei propri affari e nelle proprie imprese degli eccezionalissimi regimi dittatoriali, hanno il proposito, in questo incerto e torbido dopoguerra, di perpetuare l'arrembaggio allo Stato e alle casse dello Stato e di solidificare il proprio potere plutocratico in mezzo a una serie ordinata di episodi di intimidazione statale e di sobillamento demagogico. Diciamo pure tutto: anche attraverso il generale sconquasso e la rivoluzione del regime politico.

Eccoci al punto iniziale: molte di quelle forze, molti di quegli impulsi sovvertitori che i più credono non venire che dal basso, muovono invece proprio dall'alto: non dalle folle diseredate ma dalle minoranze sovraccariche di privilegi, consolidatrici accanite di tutti i regimi di guerra e avversarie istintive, giurate, organizzate, implacabili di ogni ritorno della maggioranza a un regime normale, a una forma di Stato imparziale, negatore e abolitore dei singoli privilegi di ceti, di categorie, o di gruppi. Il connubio fra plutocrazia e demagogia è così frequente nella storia dei popoli che sembra fatale. Ma non comprendiamo perchè il proletariato assurto a nuova coscienza attraverso il socialismo, e la piccola borghesia che è forse la più ricca di buon senso e di equilibrio debbano rinunziare a trarre dal passato qualche esperienza e non possano rifiutarsi a dare il proprio sussidio demagogico ai piani e agli interessi dei sobillatori plutocrati.

E' quasi certo che se in Italia avremo una crisi di regime la dovremo all'opera disgregatrice di alcuni *clans* dell'alta finanza. Fra costoro sono i peggiori nemici dell'attuale Stato liberale, armati di mezzi pecuniari enormi, sprovveduti di ogni tradizione e coscienziosità politica, uomini nuovi, ultimi arrivati, sempre pronti allo sbaraglio quando si tratti di difendere i propri formidabili interessi, sempre abili nel vestirsi dei panni patriottici quando si tratti di spingere il paese in guerra per accaparrarsi le forniture, o di spingere lo Stato al desautoramento quando, finita la guerra, si tratti di rivederne le spese, di confiscarne gli illeciti profitti.

Non vogliamo con queste nostre affermazioni colpire in pieno tutta la classe industriale nè tutta la cosidetta finanza del paese: ma quella parte che si arroga diritti politici preponderanti, e si serve della propria particolare posizione per agire faziosamente sullo Stato e per ingannare con una apposita stampa asservita ai suoi fondi di cassa la pubblica opinione.

Tali minoranze oligarchiche, che magnificamente rappresentano la psicologia di guerra nei suoi due peggiori portati, la brama di guadagno e lo spirito di violenza, agiscono con una astuzia senza pari, fondando la propria azione su dichiarazioni d'ossequio allo Stato chiedendo lo Stato forte, rispettato e ubbidito. In realtà pretenderebbero che lo Stato intervenisse come arbitro in tutte le controversie fra capitale e lavoro, a beneficio, s'intende, del capitale: che lo Stato continuasse a fare in regime di concorrenza, di libertà, di pace, ciò che ha fatto molto male, con tanto danno, in tempo di guerra. Lo Stato non intervenendo con autorità dittatoria, o i suoi tentativi di composizione imparziale non riuscendo allo scopo, queste minoranze oligarchiche sono subito pronte a gridare allo Stato debole, e allo Stato che abdica alle proprie funzioni e ai propri doveri e nel quale non si può più avere fiducia. Esse dovrebbero, in sostanza, portare lo Stato alla reazione e le folle alla esasperazione, esacerbando gli scioperi che il più delle volte recano un vantaggio alle aziende, impostate durante la guerra su un regime protezionistico che non può perpetuarsi. Gli scioperi, specie quelli esasperanti il proletariato stesso e la piccola borghesia, sono una delle armi che stanno più usando questi gruppi faziosi, per diffondere nel paese la sensazione che le cose non vanno, che così non si può più durare, che è meglio che una buona volta la rivoluzione venga e non se ne parli più.

Di queste subdole intenzioni, di queste mene criminose è bene che il proletariato stesso e la piccola borghesia siano messi al corrente da quella parte della stampa che non è asservita a interessi finanziari di nessuno, unicamente preoccupata del bene del paese. Ogni crisi politica o di regime è anzitutto crisi di pubblica opinione. Solo illuminando la pubblica opinione si può sperare di evitare qualcuno di quei guai che la plutocrazia demagogica lavora a prepararci.

LUIGI AMBROSINI.

La nominatività dei titoli approvata dalla Camera

Roma, 24, sera.

La seduta antimeridiana, dedicata alla discussione della riforma del regolamento, ha offerto un grande interesse per i deputati, ma uno scarso interesse per il pubblico. Infatti, mentre i deputati presenti sono oltre 200, nelle tribune assistono soltanto quattro o cinque persone: trattandosi di una questione interna della Camera il Governo non assiste al dibattito, sicchè il banco dei ministri rimane deserto.

Mentre il Presidente compiva le formalità regolamentari di apertura, è entrato nell'aula l'on. Modigliani. Il deputato socialista ha il capo chiuso in una benda bianca, i cui lembi escono da una specie di papalina di seta nera con cui ha voluto coprire la fasciatura. Sale subito alla presidenza a salutare l'on. De Nicola, che lo accoglie con molta simpatia e gli chiede premurosamente conto delle condizioni delle ferite. L'on. Modigliani, che è di ottimo aspetto, gli dà le notizie più rassicuranti. Poi scherzosamente si scusa di dover partecipare alla seduta col capo coperto. Nell'emiciclo i colleghi di ogni parte gli si fanno attorno premurosamente e riceve e contraccambia moltissime strette di mano. Va poi a sedere al banco della Commissioni, in mezzo ai deputati che con lui hanno lavorato allo studio delle modificazioni del regolamento.

Il regolamento della Camera

La seduta antimeridiana, presieduta dall'on. DE NICOLA, comincia alle ore 10.

Si inizia la discussione di proposte di modificazioni al Regolamento della Camera.

Si discutono, e vengono approvati, gli articoli 1, 2, 3. L'art. 4 rimane sospeso. All'articolo 5 MUSATTI propone che sia soppressa la menzione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

MODIGLIANI, relatore, si dichiara personalmente favorevole alla proposta soppressiva.

COCCO ORTU, della Commissione non può accettare la proposta dell'on. Musatti non soltanto per ragioni politiche, ma anche perchè l'indirizzo di risposta al discorso della Corona costituisce una tradizione di tutti i paesi a regime monarchico parlamentare.

MAURI nota essere superfluo la menzione in questo articolo della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, tanto più che l'ultimo comma di questo articolo ammette la nomina di Commissioni speciali.

COCCO ORTU aderisce alla soppressione dell'inciso rimanendo ben chiaro che la soppressione non è motivata da ragioni politiche, e che la Camera potrà nominare egualmente una Giunta per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 5 con la soppressione dell'inciso relativo alla Giunta per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. E' approvato.

Il seguito di questa discussione è rinviato a lunedì mattina. La seduta termina alle 12.30.

Sul processo verbale

La seduta pomeridiana si apre alle ore 15.5. Sono presenti i Sottosegretari Corradini, Sforza, Rubilli, Pallastrelli, Bianchi, Sitta, Cesare Rossi, Agnelli. Sul processo verbale Matteotti domanda la parola per rettificare la versione che hanno dato alcuni giornali della parte da lui presa negli incidenti dell'altra sera. «Si è parlato di una telefonata annunziante che io avrei ricevuta e si è detto che avrei dato notizia alla Camera degli incidenti che avevano avuto luogo presso gli uffici dell'«Epoca». Non mi sono neppure recato sul luogo». L'on. Matteotti reca la testimonianza di giornalisti e di colleghi.

ROSSI FRANCESCO chiede al Governo se intenda rispondere all'interrogazione presentata da lui e dagli on. Abbo, Bisotti e Bacigalupi, circa il licenziamento di operai dell'Acciaieria Ansaldo di Sestri Ponente. Il sottosegretario alla presidenza, on. Porzio, dichiara che riconosce l'urgenza dell'interrogazione e che risponderà non appena avrà ricevuto tutte le notizie.

ROSSI FRANCESCO propone che si fissi per lo svolgimento dell'interrogazione la seduta di mercoledì. Così resta stabilito.

L'on. MAX BONDI essendo stato fatto anche il suo nome come uno degli industriali che avrebbero avuto ingerenze nelle agitazioni dei giorni scorsi, chiede all'on. sottosegretario alla presidenza se ciò gli risulti esatto.

PORZIO, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, può dare atto all'on. Bondi che il suo nome non è stato fatto.

CHIESA: — Intanto a Piombino si licenziano operai per suscitare scioperi.

ALBERTELLI: — Che cosa c'entrano queste dichiarazioni? Max Bondi è finanziere di giornali politici ed occorre attendere i risultati dell'inchiesta annunziata perchè su queste manovre sia fatta la luce completa.

PORZIO: — Io mi riferisco agli elementi che sono in nostro possesso.

Interrogazioni

Vengono svolte interrogazioni di MONICI o VOLPI, sul funzionamento della Commissione delle terre; di PIVA, sui fatti avvenuti nelle campagne del Padovano; di FRANCESCO ROSSI, sull'ingerenza dell'Autorità militare a Pola. Rispondendo a quest'ultima, l'on. PORZIO, sottosegretario, riconosce che l'on. Francesco Rossi svolse a Pola, dopo i fatti del 1.o maggio, opera pacificatrice. Gli dichiara poi che, con recente decreto reale, i poteri dei Commissari civili per la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina sono stati estesi, per modo da concentrare in essi tutta la funzione amministrativa in quelle regioni.

ROSSI FRANCESCO: Non ostante le dichiarazioni dell'on. Porzio, il segretario della Camera del lavoro di Pola è stato arrestato pochi giorni fa. Ricorda i tumulti di Pola del 1.o maggio, l'eccidio perchè il corteo del 1.o maggio deviò dall'itinerario tracciato. Il proletariato di Pola soffre la fame.

Voci: Gli dia qualcuno dei suoi milioni bolscevichi, milionario!

ROSSI FRANCESCO: L'Ammiragliato di Pola osteggia i socialisti di colà perchè li crede jugoslavofili. Sono lieto di inviare ai morti di Pola...

Voci: Ma che dice? Lieto di inviare ai morti...

ROSSI: Il saluto dei socialisti italiani.

Le interrogazioni sono finite per oggi.

L'on. SANDULLI svolge una proposta di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle vaporazioni del Vesuvio. Si riprende la discussione sulla nominatività dei titoli.

La nominatività dei titoli

SCIALOJA dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando che è essenziale interesse nazionale non ostacolare l'afflusso in Italia del capitale straniero, invita il Governo ad adottare particolari temperamenti al riguardo dei titoli di proprietà di cittadini stranieri, onde, pur senza indulgere in alcun modo alla fraudolenta emigrazione dei titoli, non sia compromesso il commercio all'estero dei valori italiani».

MAIOLO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera rifiuta di delegare i suoi poteri al Governo per provvedere con regolamento a tutta la materia della conversione in nominativi dei titoli al portatore; invita quindi il Governo a completare il progetto, inserendovi tutte le norme per la detta conversione, coordinandole con le leggi e i Codici in vigore, non intendendo con simili delegazioni concedere i pieni poteri, non giustificati da alcuna urgenza o necessità».

FERA, Ministro G. e G., osserva all'on. Maiolo che il Governo non intende affatto chiedere alla Camera pieni poteri per legiferare in questa materia con decreti-legge, ma semplicemente si varrà di quei poteri che gli spettano per lo Statuto e per l'applicazione della legge. Così è stato sempre fatto, specialmente per i disegni di legge di carattere tecnico. Del resto i principi direttivi in materia sono contenuti nel Codice di Commercio, specie per quanto riguarda la traslazione. Non vi è dunque nella norma dell'art. 3 alcuna menomazione dei diritti del Parlamento, tanto più poi che il Governo sentirà anche il parere di una Commissione di tre deputati e di tre senatori. Osserva poi che le modificazioni, che sarà necessario apportare al codice di commercio, non possono essere di tale entità da richiedere una discussione tecnica del Parlamento; che se, ad ogni modo, si rendesse necessario modificare qualche norma fondamentale, il Ministero non mancherebbe di presentarla al Parlamento con un disegno di legge a parte. Dichiara, quanto alla trasmissione dei titoli, che rimane ferma la norma dell'art. [illegible] del codice di commercio circa la legislazione sul libro dei soci e studierà se sarà possibile rendere più facile la trasmissibilità con girata in pieno, ma deve escludere assolutamente la girata in bianco per non frustrare l'essenza stessa della legge. (*Approvazioni*).

BERTONE, Sottosegretario alle Finanze, dichiara di accettare l'ordine del giorno degli on. Bertone e Gasparotto circa l'obbligo della denuncia periodica dei titoli esteri, di cui sia proprietario, salvo a stabilire le modalità quando sarà discusso l'emendamento che nello stesso senso è stato presentato. Prega i proponenti degli altri ordini del giorno di convertirli in raccomandazione. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati meno quello dell'on. Maiolo. PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Maiolo, che non è approvato. Si passa alla discussione degli articoli che, dopo breve discussione, sono approvati fino al 3.o ed ultimo.

Dopo la presentazione di progetti di legge e relazioni il PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè approvato per alzata e seduta. Il risultato della votazione segreta sul disegno di legge è il seguente: presenti e votanti N. 235, maggioranza 118, voti favorevoli 210, voti contrari 25. (La Camera approva). (Commenti).

Sui lavori parlamentari

MODIGLIANI osserva che nell'ordine del giorno degli Uffici convocati per martedì è la nomina della Commissione per l'esame del trattato di Saint Germain. Chiede che questo oggetto sia riservato all'esame della nuova Commissione permanente per gli esteri, che dovrà essere costituita in seguito alle modifiche portate. Chiede comunque che la riunione degli Uffici venga rinviata a mercoledì. Domanda pure che martedì mattina si discuta la sua proposta di legge circa la pubblicazione della gestione dei giornali.

TURATI chiede che gli Uffici nella loro prima riunione esaminino il disegno sul piano regolatore di Milano. Insiste perchè sia fissata in una seduta mattutina la discussione della sua proposta di legge relativa alla sostituzione dei deputati morti. COCCO-ORTU chiede che nell'ordine del giorno di una seduta antimeridiana sia inscritto il disegno di legge sulle ferrovie sarde.

MEDA, ministro del tesoro, consente che in una prossima seduta antimeridiana si discuta la legge sulla pubblicità della gestione dei giornali e l'altra per la surrogazione dei deputati morti o dimissionari. Chiede però che sia differita la convocazione degli Uffici. MODIGLIANI non insiste. PRESIDENTE: si deciderà dunque martedì se si debba tenere mercoledì una seduta antimeridiana.

La seduta termina alle 19. Lunedì seduta antimeridiana alle 10: seguito della discussione sulla riforma del regolamento della Camera; ore 15 petizioni e mozione Donati, più interpellanze.

Il testo della legge

Roma, 24, notte.

Ecco il testo del progetto di legge per la nominatività dei titoli approvato oggi a scrutinio segreto dalla Camera quale risulta dopo le modificazioni introdotte nella discussione:

Articolo 1.o — E' resa obbligatoria la conversione in nominativi di tutti i titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle provincie, dai Comuni, dalle Società per azioni e da qualsiasi altro ente, nonchè dei depositi vincolati a termine fisso. E' fatta sola eccezione per i buoni del Tesoro e per i depositi a risparmio. Il titolo nominativo s'intende appartenere all'ultimo intestatario del titolo stesso. Non è ammessa la validità delle contro dichiarazioni.

Articolo 2.o — Sui titoli esteri al portatore è triplicata la tassa prescritta dall'articolo 106 N. 1 o 2 della tariffa generale allegato A) al testo unico 5 gennaio 1918 N. 135 della legge sul bollo. Per i titoli esteri nominativi rimane immutata la tassa stabilita dal suddetto articolo 106. I cittadini italiani proprietari di titoli esteri e privati sono obbligati a farne denunzia particolareggiata nel semestre all'amministrazione finanziaria.

Articolo 3.o — I provvedimenti intesi a rendere rapida ed economica la conversione e la trasmissione dei titoli e a stabilire i termini e le occorrenti sanzioni penali per l'applicazione della presente legge sono di competenza del Governo del Re il quale vi provvede udita una Commissione composta di tre deputati e di tre senatori designati rispettivamente dalla Giunta generale del bilancio e dalla Commissione di finanza. Il Governo ha inoltre facoltà di procedere nello stesso modo ad abrogazioni, modificazioni o integrazioni di disposizioni legislative vigenti, comprese quelle del codice di commercio.

La regina Elena visita re Nicola a Cannes

Nizza, 24, notte.

La Regina Elena colle principesse arrivò stamane in automobile e proseguì per Cannes dove si è recata a visitare Re Nicola del Montenegro. Nel pomeriggio la Regina e le principesse fecero ritorno a Sant'Anna di Valdieri.

Gli scandali dell'alta finanza

La istituzione delle nuove Commissioni parlamentari — I progetti di prossima discussione — Il trattato di Saint Germain — Le vacanze nella prima decade di agosto.

Roma, 24, notte.

Un altro dei progetti Giolitti è entrato in porto. Stasera la Camera ha approvato anche a scrutinio segreto il progetto di legge per la nominatività dei titoli. I voti contrari furono soltanto 25 e 210 i favorevoli. Questa votazione, assai lusinghiera per il Governo, tanto più che lievi furono gli emendamenti introdotti durante la discussione, forma il particolare saliente della giornata parlamentare. La Camera ha tenuto oggi due sedute e due ne terrà pure lunedì. La seduta antimeridiana fu dedicata alla riforma del regolamento, che semplificherebbe notevolmente i lavori parlamentari. Questa riforma, che sarà approvata nel suo insieme nella seduta antimeridiana di lunedì, andrà subito in applicazione e avrà come cardine la creazione di otto Commissioni parlamentari di controllo sulla politica del Governo. La Camera dà insomma esempio di grande laboriosità, e la settimana parlamentare, che sta per incominciare, sarà densa di fecondo lavoro. Nella seduta pomeridiana di lunedì avremo una ripercussione delle recentissime dichiarazioni Giolitti, in occasione dell'esame della petizione Turletti sulla scalata alle banche. Si preannunzia l'intervento nella discussione del ministro dell'industria on. Alessio, che esporrebbe alla Camera i danni dell'organizzazione borsistica finanziaria, di cui l'autorità giudiziaria si sta occupando. Siamo infatti di fronte ad una precipitosa discesa dei nostri consolidati e a un conseguente rialzo delle divise estere. Si aggiunge che l'on. Alessio si propone di portare alla Camera, come esempio di illecite manovre della speculazione, l'episodio narrato alla Camera dall'on. Marzolini della Società di navigazione Italiana divenuta proprietà della Società Ansaldo attraverso espedienti deplorati dal deputato repubblicano. Ma, indipendentemente da tale annunziato intervento del ministro Alessio, la discussione sulla petizione Turletti assumerà importanza e sviluppo imprevisti, perchè darà occasione allo svolgimento della mozione Donati. Il gruppo socialista chiederà, in tale circostanza, un'inchiesta parlamentare sugli scandali bancari. Il Governo si opporrà a questa inchiesta parlamentare, che sarebbe la terza deliberata dal Parlamento nel giro di un mese. Dichiarerà però di secondare ogni iniziativa della già esistente Commissione ministeriale d'inchiesta perchè luce completa sia fatta su quello che viene definito la «scalata alle banche». L'inchiesta parlamentare non sarà votata, ma, escluso questo particolare, la Camera secondarà la mossa dei socialisti per la scoperta della verità. La seduta di lunedì, la cui seconda parte verrà riservata allo svolgimento delle interpellanze, riuscirà dunque interessantissima. Martedì la Camera inizierà la discussione di un altro dei progetti di legge, cioè quello sull'aumento delle tasse di successione. Verranno quindi i rimanenti progetti presentati dall'attuale Ministero, cioè quelli sulla confisca dei sopraprofitti di guerra, sulla coltivazione delle terre incolte, dei provvedimenti per reprimere le frodi e la speculazione in materia di generi alimentari. Verrà ultima la discussione sul trattato di pace di Saint Germain, che sarà esaminato martedì mattina dagli Uffici della Camera. La Commissione incaricata di riferire sul trattato sarà composta di personalità di tutti i partiti. Essa presenterà la relazione alla Camera nello spazio di pochi giorni. I lavori parlamentari, che avranno mercoledì un episodio vivacissimo con lo svolgimento dell'interrogazione del socialista Francesco Rossi sulla serrata degli stabilimenti Ansaldo di Cornigliano Ligure, termineranno eccezionalmente nella prima decade di agosto.

S.

Nuovo scandalo in vista?

Roma, 24, notte.

Un'Agenzia di informazioni pubblica: «Un nuovo scandalo è in vista al ministero della Guerra. Infatti in questi giorni è stata favorita una Ditta per lo scaricamento di bombe e bombarde. Questa Ditta con l'estrazione del nitrato di ammoniaca avrebbe guadagnato enormi somme, mentre un Ente, del quale facevano parte cooperative di ogni colore, disponendo di garanzie tecniche di prim'ordine sarebbe stato escluso per ragioni ignote. A questo proposito l'on. Argentieri presenterà una interrogazione alla Camera».

Il problema delle acque del Tanaro
Interrogazioni alla Camera

Roma, 24, notte.

Sul problema della deviazione delle acque del Tanaro, l'on. Agnesi, deputato ligure, ha presentato alla Camera, insieme all'on. Bertolino, deputato di Cuneo, e all'on. Fino, deputato di Torino, la seguente interpellanza: «Al ministro dei Lavori Pubblici, per sapere se, in attesa che sia convertito in legge il decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, non creda di disporre che il Consiglio superiore delle acque soprassieda alle domande di quelle grandi derivazioni, ad esempio delle sorgenti del Tanaro, che mirano a deviare le acque pubbliche dal loro corso naturale per trasportarle in diverso bacino, con grave pregiudizio degli interessi presenti e futuri delle provincie che attualmente da quelle acque sono traversate, e ciò in considerazione che già dinanzi alla Commissione parlamentare che esaminò nella precedente legislatura quel disegno di legge venne proposto che siffatte grandi derivazioni fossero concesse con legge speciale, come del resto fu stabilito dall'art. 3 della legge francese, in data 16 ottobre 1919, trattandosi con queste deviazioni di modificare la stessa configurazione geografica del territorio nazionale e potendosi pregiudicare forse irremissibilmente grandi interessi agricoli e quelli relativi alla navigazione interna».

Anche l'on. Brezzi, deputato di Alessandria, ha presentato la seguente interpellanza sullo stesso argomento: «Interrogo il ministro dei Lavori Pubblici per sapere quali provvedimenti intende assumere e quali assicurazioni annunziare sulla loro urgenza ed idoneità, perchè siano conservate le acque pubbliche ai territori che per diritto naturale debbono fruirne, ad esclusione di innaturali deviazioni non giustificate da prevalenti ed inesorabili interessi collettivi».

La Russia concede l'armistizio alla Polonia
Il radiotelegramma di Mosca a Varsavia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Alle 13 e un quarto di oggi la stazione radiotelegrafica di Varsavia riceveva il telegramma del Governo di Mosca in cui questi accettava l'armistizio propostogli. Eccone il testo: «Ministero degli esteri, Varsavia. Il Governo sovietista russo dà ordine al Comando Supremo dell'armata russa di cominciare immediatamente col Comando militare polacco trattative per la conclusione d'un armistizio per preparare la pace futura tra i due paesi. Il Comando russo avviserà il Comando polacco del luogo e della data in cui verranno iniziate le trattative fra i Comandi militari delle due parti. — Firmato: Commissario degli esteri, *Cicerin*».

Poco dopo veniva ricevuto un secondo messaggio radiotelegrafico urgentissimo diretto all'alto Comando militare polacco: «Il Supremo Comando dell'esercito rosso ha ricevuto l'ordine dal Governo dei Soviets di entrare in negoziati col Comando militare polacco per la conclusione dell'armistizio e della pace tra la Russia e la Polonia. Il Supremo Comando invierà i suoi rappresentanti muniti di pieni poteri nel luogo che sarà indicato dal Comando del fronte russo. Egli informerà della data alla quale i rappresentanti della Polonia saranno invitati a presentarsi». *Il messaggio è firmato:* «Per il capo dello Stato Maggiore generale e per il Consiglio militare rivoluzionario: Kotakinsky, commissario, e Vasilieff».

Il Governo di Mosca, non solo non fa alcun accenno alla proposta avanzata dalla Polonia di tenere la conferenza preliminare per l'armistizio e per la pace a Grodno, ma considera la proposta stessa come non avvenuta. Inoltre, notevole il fatto che nella nota trasmessa dal Governo di Varsavia a quello di Mosca l'espressione «Governo dei Soviets» è ripetuta due volte. E' indiscutibile che sono stati i militari ad obbligare il Governo di Varsavia ad un riconoscimento ufficiale del Governo sovietista, che la diplomazia polacca e quella europea dovranno tosto o tardi accettare come fatto compiuto. Un'altra constatazione non priva di un certo significato deve essere fatta nei riguardi della prima nota del Governo di Mosca a quello di Varsavia. Essa è indirizzata al principe Sapieha, ministro degli esteri polacco, ed appartenente alla più vecchia e più autentica aristocrazia feudale della Polonia. Sembra che egli si sia all'ultimo momento deciso di conservare il portafoglio degli esteri, che nel nuovo Governo di coalizione, costituitosi tre giorni fa, si era stabilito di offrire al leader socialista Dashinsky, e ciò perchè gli stessi circoli militari polacchi ritenevano che quest'ultimo sarebbe stata una persona più grata ai dittatori di Mosca ed al gran Quartiere generale bolscevico. All'ultimo momento Dashinsky fu nominato ministro senza portafoglio, quantunque tutti i corrispondenti da Varsavia dei giornali inglesi siano concordi nell'affermare che egli sarà posto alla testa della delegazione polacca che si recherà a concludere la pace colla Russia. E' possibile che tanto il nuovo primo ministro Vitos, quanto Dashinsky, abbiano accettato l'incarico di formare il nuovo Ministero alla condizione che ad esso continui a fare parte uno dei principali responsabili delle disastrose condizioni attuali del paese. Dashinsky, nell'ultimo periodo della guerra, come a suo tempo fece Massimiliano Harden in Germania, era passato all'opposizione. Egli non doveva mostrarsi troppo desideroso di assumersi il grave incarico di chiedere mercè all'odiato nemico e lo avrebbe senz'altro lasciato al principe Sapieha, persona d'altronde molto abile e molto bene in vista in certe capitali europee.

Notizie giunte oggi a Londra chiariscono alcuni punti rimasti oscuri in questi ultimi giorni, specialmente per ciò che riguarda la domanda di armistizio. Nessuno infatti riusciva a spiegarsi per quali ragioni il Governo polacco si fosse ostinato a non avanzare subito una regolare domanda di armistizio, quando appariva a tutti evidente che ogni giorno perduto ingigantiva il disastro e metteva in pericolo, non solo il fronte, ma tutto il regime dello Stato. Oggi si apprende che il ritardo fu dovuto anzitutto alle pressioni esercitate sino all'ultimo momento dal grande Quartiere generale polacco, il quale, a quanto telegrafa il corrispondente del Times, si dichiarava ancora in grado di infliggere una sconfitta decisiva alle truppe bolsceviche! In secondo luogo, esso è attribuito al rifiuto opposto dal Governo di Grabski di chiedere grazia ed intavolare trattative di pace dirette col Governo russo. Il ritardo fu anche dovuto all'assenza da Varsavia del nuovo primo ministro Vitos, il quale sino a due giorni fa si trovava in Galizia. Chiamato d'urgenza alla capitale, egli vi convocò appena giunto i membri del nuovo Gabinetto coi quali discusse a fondo la situazione. Poche ore dopo la nota chiedente l'armistizio fu redatta e trasmessa d'urgenza a Mosca.

Il nuovo Governo ha pubblicato inoltre tutti i documenti relativi all'ultima fase del conflitto, cioè la corrispondenza diplomatica svoltasi tra l'Inghilterra e la Russia e tra l'Inghilterra e la Polonia oltre ad alcune note del Foreign Office riassumenti i punti principali dell'accordo intervenuto a Spa tra il primo ministro Grabski e Lloyd George. Ciò tenderebbe a confermare quelle voci che qui corrono in alcuni circoli e secondo le quali il nuovo direttorio polacco si sarebbe deciso ad assumere il grave compito di salvare la Polonia da un irreparabile disastro, senza per altro accettare la responsabilità intera della situazione attuale del paese. La pubblicazione di quegli documenti è intesa inoltre a preparare l'opinione pubblica ed impedire, come si esprime il corrispondente della Morning Post, una violenta reazione del pubblico nel caso che il Governo venga costretto ad accettare disonoranti condizioni di pace. Anche il Daily Chronicle, in un articolo editoriale dedicato alla situazione in Polonia, ammette che il socialista Dashinsky sia stato chiamato a far parte del nuovo direttorio per dar modo al Governo russo a rinunziare a qualsiasi pretesa di voler trattare coi soli rappresentanti delle masse dei contadini e dei proletari della Polonia.

L'intrusione francese deplorata alla Camera di Baviera
Vibrata protesta socialista

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24.

Alla Camera bavarese fu lungamente discussa la questione dell'invio di un rappresentante speciale della Francia a Monaco. Tutti i partiti si sono dichiarati d'accordo nel deplorare questo fatto, che sarebbe contrario alla stessa costituzione imperiale. Ai vari oratori ha risposto il Presidente del Consiglio, Kahr, dichiarando che egli si pone completamente sul terreno della costituzione e che egli ha restituito la visita all'inviato francese Dard, soltanto dopo averne discusso con lo stesso ministro degli Esteri. Alla fine della seduta i rappresentanti della frazione socialista hanno presentato le seguenti dichiarazioni: «L'invio di un rappresentante plenipotenziario della Francia a Monaco ha provocato nei circoli della popolazione bavarese i più vivi timori. Queste preoccupazioni vengono aumentate dalle parole di Millerand dinanzi alla Camera francese, con le quali egli ha cercato di spiegare questo suo contegno. Sotto il pretesto di voler proteggere i popoli tedeschi contro l'egemonia prussiana, Millerand ha proclamato apertamente l'intenzione di immischiarsi negli affari interni della Repubblica tedesca, influenzando indirettamente la politica bavarese. Noi prendiamo nota delle odierne dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e cioè che l'art. 78 della Costituzione deve aver valore anche per il Governo bavarese. Noi deploriamo tuttavia, vivamente, di non poter scorgere dalle parole del presidente dei ministri che egli, in occasione del ricevimento dell'inviato francese Dard, pure mantenendo sempre la necessaria cortesia internazionale, non abbia presentato una solenne protesta sulla base dell'art. 78 della Costituzione. Noi deploriamo inoltre che, di fronte al contegno del Governo francese, il presidente dei ministri non abbia subito fatta una dichiarazione ufficiale per tranquillizzare la popolazione. E' dovere del partito di ripetere che tutti i tentativi di minare l'unità del popolo tedesco tanto dall'interno come dall'estero dovranno infrangersi contro la ferma resistenza degli operai socialisti. Dal Governo bavarese noi attendiamo i dovuti passi presso il Consiglio Supremo dei paesi dell'Intesa affinchè l'inviato francese venga ritirato da Monaco».

Il programma di Harding

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24.

L'*Echo de Paris* ha da Washington che il candidato repubblicano, senatore Harding, accettando ufficialmente la candidatura alla presidenza della Repubblica, ha pronunziato il discorso inaugurale della sua campagna presidenziale. Difendendo l'atto compiuto dal Senato nel respingere il Trattato, egli si è espresso così: «Riprendendo la sua autorità costituzionale, il Senato ha conservato agli Stati Uniti il loro diritto di indipendenza nazionale, messa in pericolo da un'autocrazia di una esperienza mondiale di carattere più che dubbio. Quando i repubblicani del Senato hanno visto delinearsi un super-governo che pretendeva dominare l'universo, hanno fatto sentire i loro avvertimenti ed hanno interrotto un mercato nel quale l'indipendenza e l'influenza dell'America dovevano essere cambiati per un posto di inferiorità. Ma il mondo non si è ingannato. La nostra intenzione non è di tenerci in disparte e sfuggire alle responsabilità. In tutti gli americani esiste una aspirazione verso un avvenire di amicizia tranquilla con tutti i paesi del mondo. Il Senato non ha voluto distruggere lo sforzo universale per un migliore avvenire, ma ha voluto garantire soltanto l'America». Harding poi ha dichiarato che il Partito repubblicano si adoprerà per stabilire un'associazione di nazioni: «Se sarò eletto, proporrò alle nazioni di Europa e del resto del mondo un modo d'intesa che faccia partecipare l'America in uno sforzo tendente a stabilire su migliori basi le relazioni internazionali per la utilizzazione delle forze morali del mondo, compresa la grande forza morale rappresentata dall'America. In vista di servire la pace e la causa comune della giustizia internazionale. Ma ciò facendo noi conserveremo anche l'America libera». In una parola il senatore Harding promette di sviluppare l'Associazione degli Stati intraprendendo la codificazione precisa del diritto delle genti.

41 piroscafi e 255 navi mercantili consegnati dalla Germania all'Inghilterra

Londra, 24, mattino.

Alla Camera dei Comuni è stato dichiarato che il numero delle navi mercantili consegnate dalla Germania all'Inghilterra ammonta a 41 piroscafi per passeggeri, rappresentanti complessivamente 430 mila tonnellate e 255 navi mercantili, complessivamente un milione e 140 mila tonnellate.

Mentre si svolgono le indagini nel mondo pescecanesco

Roma, 24, notte.

Mentre il Governo conduce le indagini attorno alle oscure manovre pescecanesche, vivissime continuano le discussioni al riguardo negli ambienti politici e parlamentari. Il campo finanziario-industriale è a rumore, e piovono le dichiarazioni e le interviste. Il *Giornale d'Italia* pone così la questione: «Di fronte alle sinistre manovre che sarebbero esercitate dai miliardari di guerra, tutti gli spiriti indipendenti, non asserviti ad alcun interesse particolare, hanno l'obbligo di svelare la verità o di sostenere il Governo; e in questo atteggiamento potrebbero trovarsi gli stessi socialisti, che non possono negare l'audacia del [redacted] giolittiano, rappresentante per la borghesia il massimo sacrificio, e che, è poi un colpo formidabile al pescecanismo arricchito dalla [redacted] tanto che esso cercherà di pararlo e di evitarlo con ogni mezzo».

Ciò che pubblica il "Tempo,,

Il *Tempo*, in un articolo editoriale dal titolo «Pescicani alla difesa», dice:

«Nei convegni tenutisi a Roma ed a Milano non si tentò di disegnare un'ardita campagna di provocazione di torbidi sociali, che avrebbero dovuto portare ad una crisi di regime. Appena avvenute le denunce di tali convegni, suffragate dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, incominciarono gli equivoci. Insorse prima la Confederazione Generale dell'Industria italiana respingendo ogni sospetto che ad essa potesse attribuirsi il piano suesposto; poi la Associazione delle Società per azioni, per avvertire che di questo atteggiamento non può essere ritenuta responsabile la grande classe industriale rappresentata dalle società per azioni. Ora sarà opportuno da parte nostra rilevare che le due riunioni sospette non hanno nulla a che fare colle dette Società. Lasciamo che le indagini già avviate diano alle autorità il controllo sicuro sui fatti che l'opinione pubblica espone. Se la prova sicura ed assoluta fosse già nelle mani delle autorità, queste non avrebbero esitato a procedere contro i colpevoli colle sanzioni più severe. La cura che il Governo mette nella ricerca delle responsabilità, è provata dalle perquisizioni operate in questi giorni presso agenti di cambio, che agivano del resto con tanta imprudenza da mettere a copialettere tutte le operazioni compiute».

Lo stesso giornale aggiunge inoltre nuove informazioni sulla riunione dei pescicani di guerra contro la politica finanziaria dell'on. Giolitti:

«Ai convegni di Genova e Milano — scrive il *Tempo* — dovrebbe lunedì seguirne un altro, che era stato in un primo tempo fissato a Milano per essere poi spostato a Venezia. Si tratta questa volta degli armatori di Genova, della Venezia Giulia, della Società Lucarda (vedi combinazione!) e di altre minori società che non attendono certo riunirsi per decidere — ohibò! — atroci congiure, ma desiderano stabilire in merito ai famosi decreti Giolitti. E sapete quale è l'arma già ventilata per difendersi dalle leggi spogliatrici? Una sola quella semplice, ma molto efficace: la serrata. Non che tutti siano d'accordo su questo programma. Esiste fra di loro un'ala più moderata, che finirà forse per prevalere. Ma il proposito di ricorrere all'espediente di una serrata, così utile per... la pacificazione degli animi, c'è ed è sostenuta con molto calore.

«Assai interessante è, in proposito, una campagna già iniziata per gli interessi della marina commerciale da un giornale politico mercantile di Genova, la cui violenza è in relazione inversa alla sua diffusione, legato notoriamente a parecchi dei maggiori indiziati. La ditta Ansaldo dei fratelli Perrone ha intanto per conto suo prevenuto gli avvenimenti. Questa ditta, durante gli ultimi giorni del Ministero precedente, insisteva violentemente per ottenere una forma speciale di credito navale con garanzia dello Stato, per l'ammontare di tre miliardi. Affermava di avere al proposito un grandioso programma di nuove costruzioni di navi mercantili e precisamente di 50 piroscafi, in cinque anni. Il Governo avrebbe dovuto garantire. Sopravvenuto l'on. Giolitti, la stessa ditta è passata dalle idee di vasta trasformazione dalle sue officine di guerra in officine di pace, ad un precipitoso licenziamento degli operai degli stabilimenti, iniziatosi prima a Cornigliano e proseguito in questi giorni nei cantieri di Sestri Ponente. Sono soltanto per questi ultimi circa 1200 operai che dovrebbero essere buttati improvvisamente sul lastrico, in un momento in cui il problema della disoccupazione ha notevoli ripercussioni sulla tranquillità sociale. L'esempio, inutile dirlo, è stato subito seguito con entusiasmo da ditte minori, ed i casi analoghi a quelli di Sestri Ponente si moltiplicano.

Ma non basta. Uno dei maggiori istituti di credito, legato a doppio filo con la stessa azienda, sta sulla medesima strada e sono recenti i discorsi che in proposito alcuni membri della direzione di esso hanno fatto ai loro impiegati preannunciando licenziamenti in massa. Inoltre, mentre gli armatori stanno per decidere la serrata, si sta promuovendo proprio in questi giorni uno sciopero generale portuario, che dovrebbe per conto suo bastare alla paralisi completa del Tirreno e dell'Adriatico. Sono arrivati, a questo scopo, a Roma, molti organizzatori, genovesi, spezzini e napoletani. Strano a dirsi, i più influenti ed accaniti di loro sono sempre, per combinazione, in rapporti diretti, coscienti o incoscienti, coi più grossi pescicani della riviera ligure. I fatti, come si vede, si susseguono e sono tutti sintomatici e strettamente collegati fra di loro. Si dice: se il Governo sa, come è certo, perchè non procede alle misure più radicali? Crediamo che l'on. Giolitti non sia uomo da compromettersi con frasi facili, gettate a caso. I prefatti esistono per qualche cosa e l'on. Giolitti, che conosce così profondamente gli organi amministrativi dello Stato, non mancherà di essere da loro minutamente informato di tutto ciò che tocca direttamente l'ordine pubblico. Se così non fosse egli li avrebbe già destituiti».

L'opinione di un Presidente di Agenti di Cambio

Il cav. Adolfo Lippi, presidente del Sindacato degli agenti di cambio della Borsa di Roma, interrogato da alcuni giornalisti sul ribasso del Consolidato 5 0/0, ha dato le seguenti spiegazioni:

— Le prime notevoli vendite del Consolidato 5 0/0 si può asserire con certezza che provenissero da coloro i quali non avevano denunziato i loro titoli agli effetti dell'imposta sul patrimonio. Costoro, temendo la confisca dei titoli non denunziati, li gettarono sul mercato, anche a costo di realizzarli con sensibile perdita in confronto del prezzo di emissione, e provocarono i primi ribassi. Bisogna poi considerare che, allorquando si fece la sottoscrizione all'ultimo prestito, non pochi capitalisti, sia perchè trovassero conveniente l'interesse del 5.71 0/0, sia perchè volessero dare il maggiore contributo alla riuscita della grande operazione di credito, sottoscrissero per somme superiori ai capitali di cui potevano momentaneamente disporre. Costoro, essendo rincarato il denaro e ribassato il Consolidato, si videro costretti a liquidare almeno in parte le loro operazioni, divenute ormai onerose, per sfuggire al pericolo di subire più tardi perdite soverchiamente gravi.

— Ma crede lei che per quello che riguarda la Borsa di Roma si tratti propriamente e veramente di aggiotaggio?

— Lo escludo in modo assoluto. Si tratta di banchieri o di agenti di cambio che si limitarono ad eseguire gli ordini avuti da piazze dell'Alta Italia, e solo la più completa ignoranza della materia può avere indotto un giornale del mattino a scrivere che gli agenti di cambio agivano con tanta imprudenza, da mettere sul copialettere tutte le operazioni compiute. Non si tratta infatti di imprudenza, bensì di ossequio alla legge, perchè la tenuta regolare dei libri e dei copialettere è uno dei più elementari obblighi per chiunque eserciti il commercio di Borsa o di altro. E del resto, il fatto che il giornale del mattino vorrebbe fare apparire come capo di accusa contro gli agenti di cambio, costituisce invece la migliore difesa, perchè attesta la coscienza che essi avevano di non compiere nulla di irregolare e di disonesto.

— Le vendite del Consolidato furono ingenti nella Borsa di Roma? Si è parlato di 7 ed anche di 12 milioni in una sola seduta.

— Ma che cosa sono 7 ed anche 12 milioni, in confronto di una quarantina di miliardi di Consolidato? Ella sa poi che nella nostra Borsa il Consolidato si negozia a lotti di centomila lire, valore nominale, mentre nelle Borse dell'Alta Italia i lotti medesimi si negoziano a dieci ed anche a venti per volta.

— Sicchè, in conclusione, lei crede che nella Borsa di Roma non si è verificato nulla di anormale?

— Precisamente. Si sono eseguiti qui ordini che provenivano da Milano e da Torino. L'Autorità deve perciò ricercare nelle piazze dell'Alta Italia se le vendite ordinate alla Borsa di Roma rivestissero gli estremi del tentativo di aggiotaggio.

Intervista con l'on. Olivetti

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'on. Olivetti, segretario generale della Federazione dell'industria italiana:

— Crede lei che Giolitti abbia fatto un'affermazione così grave senza prove?

— Non saprei proprio dirle quali elementi il Presidente del Consiglio abbia in suo possesso. La Confederazione dell'Industria ha chiesto appunto che, se esistono fatti che stabiliscono responsabilità a carico di qualcuno, siano denunziati chiaramente. Se qualcuno si è reso colpevole, è giusto ed è necessario che paghi. Ed io sono convinto che la massa degli industriali, che a torto sono genericamente identificati coi pescicani, non avrà che da guadagnare da una chiarificazione delle cose.

— D'altra parte, — fu osservato, — nelle recenti polemiche dei giornali venne fatta una chiara allusione. Che ne dice?

— A me sembra proprio impossibile che, in momenti così gravi come quelli che il Paese attraversa, più gravi forse di quello che generalmente si pensi, qualcuno abbia il coraggio di mettersi in contrasto col Parlamento, colla volontà della Nazione e cogli interessi del Paese, unicamente per tutelare i suoi interessi personali, per quanto grandi possano essere.

— Circa i convegni di Torino e di Milano che cosa c'è di vero? Se non sono veri, perchè non sono stati smentiti? Se sono veri, quali scopi ebbero?

— Non so nulla dei convegni di cui si parla. Escludo anzi che abbiano mai avuto luogo. A Milano ebbero luogo il 2 luglio una seduta della Giunta esecutiva della Confederazione dell'Industria ed il giorno successivo quella del Consiglio generale dell'Associazione fra le Società italiane per azioni. Tra gli oggetti all'ordine del giorno vi fu pure l'esame dei progetti di legge presentati dal Governo, ed i due convegni, rendendosi conto delle necessità politiche che avevano determinato la presentazione dei progetti finanziari, deliberarono di limitarsi a concretare proposte tecniche per la loro applicazione. Di tali deliberazioni venne data comunicazione ai giornali, e proposte concrete furono sottoposte all'attenzione dei Ministri competenti e presentate anche ai relatori dei vari progetti di legge.

— I fondi raccolti dagli industriali per gli scioperi a che cosa sono serviti?

— Smentisco nel modo più assoluto che nel convegno di Milano si sia provvisto direttamente o indirettamente alla raccolta di fondi. I fondi furono raccolti durante lo sciopero generale dello scorso aprile a Torino per servire a far fronte alle spese necessarie per l'organizzazione dei servizi pubblici, per la pubblicazione di manifesti e bollettini, per sovvenire i piccoli industriali danneggiati dallo sciopero ecc. Il corrispondente del «Giornale d'Italia» rilevò allora lo sforzo compiuto dagli industriali torinesi per assicurare alla cittadinanza la continuazione di tutti i servizi pubblici, anche quelli di Stato durante lo sciopero generale e per non lasciare l'opinione pubblica all'oscuro degli avvenimenti durante la sospensione dei giornali locali.

— Gl'industriali sono veramente furiosi contro il Governo per i suoi progetti fiscali?

— Ecco. Che gli industriali non si preoccupino delle conseguenze sull'industria dei provvedimenti finanziari non si può dire. Ma bisogna aggiungere che si riconosce la gravità del momento e la necessità di fare il massimo sforzo per cercare di salvare dalla rovina finanziaria lo Stato. Si potrà discutere se i provvedimenti proposti siano i migliori ed i più efficaci, ma non si può disconoscere che ad estremi necessità debbano corrispondere estremi rimedi.

— Ed è possibile la follia di sollevare e alimentare tumulti e conflitti proletari per abbattere il Governo?

— Ella usa esattamente la parola follia — continua il segretario generale della Confederazione dell'Industria italiana. — Non può esservi che un pazzo che avesse formato questo progetto. Non riesco ad immaginare come qualcuno possa avere perduto la testa fino a pensare che il Governo, il Parlamento, lo Stato siano alla mercè di questo o di quell'altro gruppo per favorirlo o distruggerlo.

— Vi sono state lotte elettorali insieme combattute da socialisti e grandi industriali con i fondi di questi ultimi?

— Proprio no.

— È vero, comunque, la cordiale relazione fra socialisti bolscevichi e taluni dei cosidetti pescicani? Perchè? Che fanno? Che vogliono?

— Fra l'organizzazione degli industriali — continua l'Olivetti — e l'organizzazione operaia, e quindi fra i loro rappresentanti, vi sono relazioni corrette anche quando sono in lotta. Ma questa è una conseguenza prodotta dai continui rapporti che intercedono fra gli uni e gli altri per la risoluzione dei conflitti sempre più frequenti. Del resto, la correttezza di rapporti non esclude che ciascuno rimanga al suo posto di battaglia senza transazioni e compromessi.

— Il rapporto del Prefetto di Genova come si spiega? E come spiega il licenziamento improvviso della Ditta Ansaldo?

— Non conosco proprio, nemmeno vagamente, l'esistenza di questo rapporto. La Federazione industriale ligure, alla quale ho richieste informazioni telegrafiche, mi ha risposto circa i licenziamenti della ditta Ansaldo, di cui sono stato informato dal giornale e dal rappresentante della Confederazione del lavoro.

— E il sostegno della stampa asservita agli industriali come lo giudica lei, onorevole?

— Su questo tema non so proprio risponderle altro che questo: sono il segretario generale della Confederazione dell'Industria, e la Confederazione non paga e non ha a propria disposizione alcun giornale. Essa ritiene che i suoi voti e i suoi comunicati possano sufficientemente interessare la stampa quotidiana, senza bisogno di pagarla per ottenerne la pubblicazione. Dirò anzi che mi meraviglierei, data la posizione che occupo, e mi meraviglierei, se la più grande organizzazione industriale italiana non trovasse volonterosa ospitalità nella nostra stampa. Non le nascondo che sarebbe desiderio mio avere un organo della Confederazione, che esprimesse nettamente il punto di vista industriale. Ma se questo desiderio si verificherà, non vi sarà nessuna ragione per nascondere la cosa. Il pubblico lo saprà, e come in Francia vive la *Journée Industrielle*, potrà avere vita anche in Italia un giornale consimile.

— Perchè gli industriali hanno comprato e comprano tanti giornali, anche di diverso colore politico? Come si spiega, per esempio, che giornali di opposte tendenze abbiano uno stesso proprietario e uno stesso ispiratore?

— Vede, non so quali e quanti giornali siano proprietà di industriali singoli: ma, a vedere quel che succede, io credo che la fantasia lavori molto, e poi gli industriali sono buoni a far andare le loro fabbriche, ma non a fare i giornalisti, e i giornalisti italiani sono, sia detto a loro onore, molto più saldi di quanto non pensi talvolta la gente.

— Impressionano le notizie delle cospicue somme spese dagli industriali per la stampa che avversa Giolitti (presentatore di progetti fiscali) e cercano di risuscitare il Nitti.

— Non so proprio nulla di queste notizie; ma se fossero vere, io mi permetto di dirle che si tratterebbe di denari ben male spesi. Il momento attuale, il corso degli avvenimenti è fatale: non siamo in rivoluzione, ma siamo in un periodo di revisione dei valori sociali: è una crisi nazionale, ma mondiale. Gli uomini ed il denaro in questo momento contano poco. Meno certo di quel che si crede. Bisogna guardare le cose: esse presentano già troppi problemi, senza che si aggiungano questioni di persone.

I licenziamenti e la serrata dell'Ansaldo

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera della Ditta Ansaldo relativa ai licenziamenti di operai nei cantieri Ansaldo. Nella lettera è detto: «Le Acciaierie di Ansaldo, di Cornigliano Ligure, hanno dovuto per forza di cose e di circostanze addivenire al licenziamento di poche decine di operai, precisamente 156, numero assai piccolo in confronto di quello degli operai ai quali la Società dà lavoro nei suoi stabilimenti liguri, che sono 30.000 complessivamente. Da questi licenziamenti, che erano assolutamente inevitabili, hanno tratto pretesto i soliti mestatori per fomentare un'agitazione operaia la quale ha subito assunto un carattere di violenza». Dopo avere dato una propria versione della nota agitazione, la Ditta Ansaldo prosegue: «In tale situazione la direzione dell'Acciaieria non poteva fare altro che chiudere lo stabilimento deferendo la questione al Consorzio industriale che ha esaminato la questione. Il gruppo industriale Ansaldo occupava durante la guerra centomila operai ridotti ora a 40 mila, dei quali come già si è detto 30 mila in cifra tonda lavorano negli stabilimenti liguri e sono esuberanti ai bisogni. Tali riduzioni, che si fecero gradualmente, sono la conseguenza ineluttabile del fatto che, cessata quasi improvvisamente la produzione bellica, non subentrò ad essa una produzione pacifica equivalente per qualità e quantità. Devesi considerare che le condizioni dell'industria italiana, già abbastanza precarie, hanno da qualche tempo subito un ulteriore peggioramento per il costo sempre più alto del carbone e delle materie prime che riesce sempre più difficile ad assicurarsi».

I criteri pel congedo delle classi anziane della marina

Roma, 24, notte.

Il Ministero della Marina ha determinato i criteri di massima affinchè il congedamento delle classi anziane della marina proceda con ritmo analogo a quello che sarà applicato per l'esercito. Ha frattanto determinato che con la data del 1.o agosto siano inviati in congedo i posti militari di leva della classe 1897, anche se aggregati a classi posteriori, che sono ancora alle armi per non avere compiuto i 33 mesi di servizio effettivo stabiliti con precedenti disposizioni purchè a tale data del 1.o agosto essi abbiano compiuto 24 mesi di servizio effettivo. Coloro, che non avranno compiuto i 24 mesi, saranno congedati non appena li compiano. Le classi 1898, 1899 e 1900, tuttora alle armi, sono state arruolate concedendo l'assegnazione alla 2.a e 3.a categoria nella misura piuttosto larga stabilita dalle disposizioni allora vigenti e perciò il loro rendimento come forza è stato inferiore a quello che si avrà per l'avvenire. Occorre pertanto anticipare la chiamata alle armi della classe 1901, la quale darà un rendimento maggiore e sono in corso provvedimenti affinchè tale chiamata possa effettuarsi nel prossimo autunno. Questo consentirà di inviare fra non molto tempo in congedo la classe 1898 e successivamente quella del 1899 chiudendo così il ciclo che è conseguenza delle passate esigenze di guerra e sistemando definitivamente la forza con due classi di leva alle armi. Al riguardo è opportuno considerare che, mentre le classi 1898 e 1899 del R. Esercito hanno già prestato circa 30 mesi di servizio, quelle della R. Marina hanno prestato servizio minore perchè furono chiamate alle armi più tardi: precisamente la prima seduta dei Consigli di leva della classe 1898 fu tenuta il 15 gennaio 1918, sicchè i primi arruolati da tale classe hanno ora soltanto 31 mesi di servizio. L'arruolamento della classe 1899 ebbe inizio il 20 maggio 1918 e perciò i primi arruolati di essa hanno appena 26 mesi di servizio mentre, si ripete, le corrispondenti classi del R. Esercito ne hanno già compiuti quaranta. (Stefani).

Bollettino Militare

Roma, 24, notte.

Arma dei reali carabinieri — Carosini, maggiore, Legione di Napoli, è promosso tenente colonnello — Galliani, tenente, battaglione mobile di Bologna, è promosso capitano.

Arma di fanteria — Oliva, colonnello, comandante il 17 fanteria, è nominato comandante il Collegio Militare di Roma — D'Andrea, tenente di fanteria, è promosso capitano — Picano, sottotenente Eritrea, è promosso tenente.

Arma di cavalleria — De Noldi, colonnello, a disposizione, è nominato comandante reggimento «Genova cavalleria» — Filipponi di Mombello, colonnello assegnato al Comando della Scuola di Guerra, è trasferito al reggimento cavalleggeri «Novara», col comando come sopra.

Arma di artiglieria — I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale: De Santis, Sinibaldi, De Benedetti, Sciallero, Prat, Grandi. — Bassetti, colonnello, presso alla sezione Militare della Delegazione italiana per la Pace a Parigi, è assegnato allo Stato Maggiore R. Esercito — Bellino, colonnello, a disposizione, è assegnato al 17 regg. campale — Gigante, colonnello, a disposizione, è assegnato alla direzione di artiglieria di Verona — Molinari, colonnello, a disposizione è assegnato al 37 da campagna — Nesini, sottotenente in ..., è promosso tenente — Trinchieri, sottotenente 8.o da campagna, è promosso tenente.

Arma del Genio — Andreis, colonnello, a disposizione, è nominato direttore del Genio a Bari — Reynaud, colonnello, a disposizione, è nominato direttore del Genio a Palermo — Antonucci, colonnello, direttore del Genio a Genova, è nominato direttore del Genio a Bologna — Lavezzari, colonnello, a disposizione del Ministero della Marina, è nominato comandante del Genio, Corpo d'Armata di Bari.

Corpo di Commissariato Militare — Compagnone, tenente colonnello commissario, Direzione di Commissariato di Roma, è nominato relatore presso la Commissione permanente per collaudi in appello.

Ufficiali in posizione ausiliaria — Stato Maggiore — Marucco, maggior-generale, è collocato a riposo — Bagnetti-Vaudiri, brigadiere-generale, è collocato a riposo — Quadrigo, colonnello di artiglieria, è promosso brigadiere-generale — Bellia, colonnello medico, è promosso brigadiere-generale medico.

Bollettino Giudiziario

Roma, 24, mattino.

Magistratura. — Barberis, giudice Tribunale Casale, tramutato Pretura Sesto Mandamento Torino — Ferrero, giudice pretura Vinadio, tramutato Pretura Carmagnola — Botolo, giudice funzione Pretore Moncalvo, tramutato al Tribunale di Biella — Denari, pretore del mandamento di Caraglio, in aspettativa, posto fuori di ruolo organico della magistratura — Fea e Uditori, sono nominati Vice pretori rispettivamente nei mandamenti di Fano e Mondovì — Torriani, nominato pretore mandamento Moncalvo Monferrato.

Cancellerie. — Pasqua, cancelliere Corte Appello Torino, è nominato segretario Procura Generale — Calvi, segretario Procura Torino, nominato cancelliere Corte Appello Torino — Petruzzelli, segretario Procura Tribunale Torino, richiamato in servizio — Zanasi, cancelliere pretura Orbassano, tramutato pretura Baldrio — Pizzoo, cancelliere Tribunale Vercelli, nominato cancelliere Pretura Trino Vercellese.

La morte del sen. Bonasi

Roma, 24, mattino.

Ieri, alle ore 19, è morto il conte Adeodato Bonasi, ministro di Stato, senatore del Regno ed ex-presidente del Senato.

SPORT

La riunione d'apertura del Motovelodromo Torinese

Ieri, alla presenza di un pubblico numerosissimo, con un interessante programma, si è inaugurato ufficialmente il Motovelodromo Torinese, sito in corso Casale.

Nella riunione tra i professionisti è emerso nettamente l'australiano Ohrt. Tra i dilettanti il migliore è apparso Caralotti; il torinese Gnusco, nuovo alle piste, ha fatto un'ottima impressione.

Ecco i particolari della riunione:

Corsa Dilettanti velocità (m. 1500) — 1.a Batteria: 1.o Caralotti, 2.o Ascomotti — 2.a Batt.: 1.o Gnusco, 2.o Bergamini — Finale: 1.o Caralotti, 2.o Gnusco, 3.o Bergamini.

Gran Premio d'inaugurazione professionisti (metri 1000) — 1.a Batt.: 1.o Bergamini, 2.o Ellegaard; N. P.: Cappi, Aserl, Polliano — 2.a Batt.: 1.o Jean Louis, 2.o Mori; N. P.: E. Ohrt, Minoretti, Buselli, Turri — 3.a Batt.: 1.o R. Ohrt, 2.o Gardellin, N. P.: Trouvè, Oliveri — 1.a Semifinale: 1.o Mori, 2.o R. Ohrt, 3.o Ellegaard, 4.o Trouvè — 2.a Semifinale: 1.o E. Ohrt, 2.o Bergamini, 3.o Jean Louis, 4.o Gardellin (caduto). — Finale: 1.a Prova: 1.o Bergamini, 2.o R. Ohrt, 3.o Mori, 4.o E. Ohrt — 2.a Prova: 1.o R. Ohrt, 2.o Bergamini, 3.o Mori, 4.o E. Ohrt. — Essendo a pari punti R. Ohrt e Bergamini, si corre un «match» tra i due per la classifica: vince, abbastanza facilmente, il primo. — Classifica: 1.o R. Ohrt, 2.o Bergamini, 3.o Mori.

Individuale Dilettanti, a punti, Km. 10, giri 25 — 1.o Gnusco, punti 9; 2.o Bergamini, punti 18; 3.o Ascomotti, punti 22.

Handicap Professionisti (m. 1000) — Finale: 1.o Jean Louis (scratch), 2.o Moriselli (40), 3.o Cappi (60), 4.o Cerutti (120), 5.o Polliano (100).

Australiana Professionisti, Km. 6, giri 15 — 1.o Oliveri-Canepari, 2.o Anniasi-Moriselli, 3.o Aserl-Turri.

Oggi, alle 16, avrà luogo la 2.a riunione.

Le olimpiadi di Anversa

Il match internazionale di Rennes (Francia)

Dopo una preparazione separata, rapida e efficiente si sono ieri riuniti a Torino per una prova di assieme i Tiratori che dovranno difendere i colori italiani alle Olimpiadi di Anversa e poi in Francia al match internazionale di Rennes.

La squadra è composta dei seguenti campioni: Campus, Isnardi e Micheli di Torino; Balli di Milano; Preda di Faenza; Ghittani e Pomposi di Bologna; Tordi di Livorno; De Santieri di Viareggio; Frasca di Napoli. Il gruppo sarà capitanato dal veterano cav. Dolaz di Milano, col sig. Vitali, i quali seguono la squadra quali facenti parte del Comitato Olimpionico. Prima della partenza, che ebbe luogo ieri col diretto delle 16.25, la Società di Tiro a Segno di Torino ha offerto ai partenti un vermouth d'onore.

La penultima tappa del Giro di Francia

Parigi, 24, mattino.

I 22 corridori che rimangono classificati per il giro di Francia sono partiti ieri mattina alle 2.10 per la 14.a e penultima tappa del giro di Francia. Questa prova si disputava sul percorso da Metz a Dunkerque, misurante una distanza di 433 chilometri. Oltre ad essere una delle più lunghe del giro di Francia, la traversata delle città del nord e delle regioni devastate aveva creato numerose difficoltà che tuttavia i valorosi campioni hanno sormontato. Gli arrivi sono avvenuti a Dunkerque nell'ordine seguente: 1.o Goethals in 18 ore 33'51"; 2.o Thys, 3.o Rossius, 4.o Vandaele, 5.o Ettore Heusghem, 6.o Barthelemy, 7.o Lambot, tutti nello stesso tempo del primo; 8.o Luigi Heusghem in 18 ore 34'0"; 9.o Dhers in 18 ore 38'50".

Seguendo lo Sport

Il concorso del piccolo Aeroplano da Tourisme

a Taliedo (Milano) ha affermato una volta ancora il valore della Società Aeroplani *Macchi* di Varese.

Il *Biplanino M. 16* inscritto alla prima categoria 30 HP, giunto in volo da Varese, ha battuto nettamente nelle prove più importanti i concorrenti della seconda categoria (muniti di motori 50 HP); e poichè la intera e nuda verità ha trovato impacci strani nel farsi strada, può ripetersi senza tema di smentita, che il Biplanino della *Macchi* fu:

Primo nella classifica generale;

Primo nella prova di *consumo*, gareggiando colle grosse motociclette moderne nel fare 40 Km. per ogni litro di benzina, mentre la categoria superiore ebbe un consumo doppio;

primo nell'*altezza* salendo in un'ora a 3770 m. (record mondiale per 30 HP) mentre il concorrente migliore saliva a soli 2500 m.;

primo nel *planamento* da 1000 m. a motore spento impiegando ben 8' 11" (record mondiale) durante un forte temporale, mentre il secondo classificato impiegava 2'50";

primo nella prova di scarto tra velocità massima e minima con 55,8%;

secondo nella velocità massima con 124 Km. ma gareggiando degnamente con la seconda categoria che ottenne 116 e 128 Km. ora;

secondo nel tempo impiegato nel *distacco* ma compiendo la prova su lunghezza uguale al concorrente classificato 1.o (50 Km).

L'apparecchio ha pure dimostrato la sua superiorità nella maneggevolezza e stabilità volando sempre nel vento forte e temporalesco quando i concorrenti attendevano il tempo propizio e compiendo unico voli rovesciati e ogni altra acrobazia aerea.

La *Macchi* può così affermare di aver risolto il problema della Motocicletta Aerea col suo Biplanino (già pronto da un anno nella veste di Idrovolantino) utilizzabile col massimo di economia per Scuola di allenamento.

BORSE

BORSA DI TORINO

24 luglio 1920.

La riunione di stamane trascorse quasi interamente inattiva. I prezzi si tennero relativamente sostenuti su tutta la quota. I Cambi, ad infuori del Francia, ricercati e notevolmente inaspriti.

Rendita 3 ½ fc. 72,37 ½, 72,50 — Consolidato 5 % cont. 75,15-75,37 ½, 75,50; fc. 75,50-75,62 ½, 75,37 ½ — Obbl. Vittorio Emanuele cont. 222 ½ — Banca Commerciale fc. 955, 950 — Banco di Roma fc. 109 — Banca Italiana di Sconto fc. 531 — Rubattino fc. 697-691 ½, 685 — Navigazione Alta Italia fc. 300 — Snia fc. 61 — Ansaldo fc. 170 — Ilva fc. 147 — Fiat fc. 276-277 ½, 277 — Ansaldo San Giorgio fc. 88 — Itala fc. 102 — Cotonifici Vicenza fc. 128 ½ — Eridania fc. 335, 333 — Marconi fc. 255-254, 253 — Cotonificio Valli di Lanzo fc. 64.

N. B. I prezzi seguiti indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 143, 143,50 — Londra 73 — Svizzera 335.

BORSA DI MILANO, 24 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 72,75 — Consolidato 5 % 75,65 — Banca d'Italia 1352 — Banca Commerciale 957 — Credito Italiano 660 — Banca Ital. di Sconto 530 — Banco di Roma 111 — Ferrovie Meridionali 435 — Ferrovie Mediterranee 178 — Costruzioni Venete 153 — Rubattino 691 — Lanificio Rossi 1500 — Cotonificio Cantoni 660 — Cotonificio Veneziano 161 — Miniere Elba 223 — Acciaierie Terni 710 — Officine meccaniche 85,50 — Breda 290 — Ansaldo 172 — Montecatini 180 — Soc. Metallurgica Ital. 106 — Edison 560 — Adriatica Elettrica 123 — Vizzola 927 — Marconi 251,50 — Molini Alta Italia 247 — Industrie Zuccheri 303 — Raffinerie Lig.-Lomb. 334 — Eridania 335 — Distillerie Italiane 148 — Cementi 101,50 — Esp. Italo Americana 271 — Beni stabili Roma 936 — Fiat 280 — Isotta 81 — Ilva 147.

Cambi: Francia 143,75 — Svizzera 330 — Londra 73,20 — New York 19,14 — Berlino 42,75.

BORSA DI GENOVA, 24 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 72,15 — Consolidato 5 % 75,55 — Banca d'Italia 1351 — Banca Commerciale 951 — Credito Italiano 670 — Banca Ital. di Sconto 530 — Banco di Roma 110 — Ferrovie Meridionali 436 — Ferrovie Mediterranee 175 — Rubattino 683 — Eridania 335 — Raffineria Lig.-Lomb. 330 — Siderurgica 364 — Acciaierie Terni 705 — Ansaldo 178 — Miniere Elba 222 ½ — Ilva 148 — Molini Alta Italia 251,50 — Fiat 270 — Marconi 251 — Lloyd Sabaudo 303 — Ferriere Voltri 300 — Metalli 106 — Silos 190 — Itala 103,50 — Semoleria 340.

Cambi: Francia 143,¼ — Londra 72,80 — New York 19,70.

BORSA DI FIRENZE, 24 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 72,60 — Consolidato 5 % 75,35 — Banca d'Italia 1354 — Banca Commerciale 957 — Credito Italiano 663 — Banca Ital. di Sconto 531 — Banco di Roma 109 — Mediterranee 178 — Meridionali 440 — Ansaldo 170 — Navigazione Gen. Ital. 460 — Magona d'Italia 325 — Elba 220 — Eridania 331 — Zuccheri di Roma 66 — Acciaierie d'Italia 300 — Fiat 277.

Cambi: Londra 73,10 — New York 14,60.

BORSA DI ROMA, 24 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 72,15 — Id. fine mese 72,40 — Consolidato 5 % cont. 75 ½ — Banca d'Italia 1347 — Fond. Italiano 510 — Banca Commerciale 950 — Banca Ital. di Sconto 600 — Credito Italiano 365 — Banco di Roma 111 — Ferrovie Meridionali 440 — Navigazione Gen. Ital. 463 — Tram 130 — Acqua Marcia 1050 — Società Gas 547 — Condotte d'acqua 770 — Acciaierie Terni 703 — Ansaldo 170 — Metallurgica Ital. 110 — Ilva 149 — Antimonio 10 — Montecatini 176 — Elba 219 — Immobiliari 409 — Beni stabili 930 — Imprese fondiarie 95 — Società Ital. Carburo 290 — Azoto 300 — Elettrochimica 114 — Cementi 130 — Fosfati rustici 225 — Marconi 254 — Snia 61 ½ — Fiat 280 — Risanamento 376 — Eridania 336.

Cambi: Francia 143 — Londra 73,25 — New York 18,60 — Spagna 336.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 24. — Cambio su Italia 29,90 — Berlino 13 — Vienna C. N. 3,20 — Londra 22 — Parigi 43,35 — New York 5,60,5.

BORSA DI LONDRA

Londra, 24. — Argento 54 ½ — Cambio su Italia 71,25 — Chèque 71,30 — Cambio su Parigi 50,10 — Cambio su Argentina 50,25.

* *

Rio Janeiro, 24. — Cambio su Londra 14.
Valparaiso, 24. — Cambio su Londra 10,09.
Buenos Aires, 24. — Cambio su Londra 50.
Amsterdam, 24. — Cambio su Berlino guldens 7,35.
New York, 24. — Cambio su Londra 35,17.

Lettere dalla Germania

La tragedia economica

BERLINO, luglio.

La paralisi della vita economica tedesca coincide con una grande crisi dell'agricoltura. L'organizzazione agricola era in Germania prima della guerra qualcosa di eccezionalmente complicato e delicato, come l'organizzazione industriale, e forse più di questa un meccanismo sottoposto costantemente ad una tensione così alta che il suo funzionamento poteva essere assicurato soltanto da un eccesso di vigilanza sul medesimo e, potrei dire, dal continuo perfetto stato di salute di ciascuna delle sue parti. Durante la guerra, diminuita la vigilanza e peggiorata la salute, il meccanismo venne funzionando sempre peggio. La produzione granaria e quella della barbabietola scemarono della metà; quella delle patate discese in proporzione lievemente minore: da 50 a 3 milioni di tonnellate. La terra lavorata male e concimata in misura insufficiente, cominciava ad esaurirsi. Durante la guerra solo un terzo dei fosfati e dell'azoto necessari alla concimazione poterono esser lasciati all'agricoltura, mentre del macchinario rimaneva meno della metà e dei foraggi non più di un decimo. Finita la guerra, il distacco dell'Alsazia Lorena e del bacino della Sarre significa per la Germania agricola la perdita di 800 mila tonnellate di fosfati all'anno e quindi la quasi totale privazione di concimi, nonchè la perdita di buona parte del carbone disponibile per la costruzione del macchinario necessario alle culture. Il distacco della Prussia orientale e occidentale, dello Schleswig, della Posnania significa la perdita di 225 mila ettari di terreno coltivato a grano; di 1.3 mila ettari di terreno coltivato a segala, di 352 mila ettari di terreno coltivato ad orzo, di 772 mila ettari di terreno coltivati a patate e barbabietole, e così via.

Questi sagrifici territoriali sono stati tanto più deleteri per l'equilibrio della produzione agricola dello Stato in quanto le regioni momentaneamente abbandonate, contano fra le meno popolate e le più produttive di esso, servivano sino a ieri appunto a mantenere una certa quale corrispondenza tra i bisogni e le risorse se non altro di una parte del paese. Il loro distacco priverà la Germania di circa il 15,4 per cento della sua popolazione (nel caso, già escluso, di risultato sfavorevole di tutti i plebisciti), ma la priverebbe del 25 per cento della sua produzione di cereali e di patate. In una parola, dopo aver subito una riduzione di oltre nove milioni nel numero delle bocche da nutrire, la Repubblica si vedrà ad onta di ciò costretta a chiedere al mercato estero un sesto del proprio fabbisogno in cereali, mentre l'Impero non gliene chiedeva che un decimo. Altrettanto dicasi pel bestiame disceso da 46 milioni di capi prima della guerra a 27 milioni nell'attuale territorio della Repubblica, e per di più seriamente intaccato nella propria capacità di rendimento. Altrettanto pel latte, dato da una produzione annua di 24 miliardi di litri ad una di 9 miliardi. Delle 3000 calorie indispensabili all'esistenza di ognuno dei suoi abitanti la nuova Germania ne possiede oggi che la metà. Il resto deve importarlo dall'estero, e ciò equivale a gravare il bilancio nazionale di un nuovo fardello annuo di quasi tre miliardi e mezzo di marchi oro.

Naturalmente, questo stato di cose si traduce, in proporzioni infinitamente maggiori che dovunque altrove, in un disordine pernicioso del mercato interno delle derrate. Malgrado l'esistenza dei calmieri, la differenza fra il prezzo originale e il prezzo di acquisto delle medesime è e rimane eccessiva. Otto Kg. di segala fruttano al produttore 3 marchi; tradotti in 70 Kg. di farina e 30 Kg. di crusca, essi vengono pagati dal consumatore complessivamente 225 marchi, vale a dire a un prezzo più che triplo del loro costo di produzione. Un Kg. di carne, che il produttore mette in commercio per marchi 3,64, costa al consumatore marchi 25. Un quintale di patate, che il produttore vende 15 marchi, ne costa al consumatore 38. Il sovraprezzo passa tutto nelle tasche degli speculatori. Di ciò gli agrari accusano, s'intende, le limitazioni poste alla libertà del commercio, mentre le autorità municipali prendono in un certo modo le difese degli esercenti sostenendo che i prezzi correnti sono determinati dalla necessità di alimentare il mercato in gran parte con prodotti esteri. E' l'eterno duello fra prezzi economici e prezzi politici che ottenebra gli orizzonti della vita economica contemporanea: ma ciò che in Germania lo rende particolarmente significativo è il fatto che un anno e mezzo di governo socialista non sia riuscito nemmeno in misura minima a limitarlo o temperarlo. Quando si vuol rendersi piena ragione dell'abbandono del potere da parte dei socialdemocratici non bisogna perder di vista come ancora oggi, dopo tutte le leggi votate ed i provvedimenti presi, un fabbricante di farina di patate, per esempio, d'una qualunque città tedesca non giunga ad utilizzare, per i ristagni prodotti nella circolazione delle derrate dalla crisi dei prezzi, più di un terzo delle patate di cui dispone e debba gettar via gli altri due terzi perchè già guasti. Ciò significa che ogni consumatore riceve una libbra di fecola invece di tre e la paga quanto ne pagherebbe tre!

Il nuovo Governo, evidentemente più accessibile di quello precedente alle sollecitazioni degli agrari, ha tentato, non appena giunto al potere, di assicurare ai produttori, mediante un rimaneggiamento di tariffe, una parte del sovraprezzo attualmente intascato dagli speculatori, e in tal modo incoraggiare la produzione e la circolazione, che l'odierno stato di cose rende eccessivamente svogliate. Ma la Giunta berlinese delle Società di arti e mestieri, sottoposta al controllo quasi esclusivo dei socialisti indipendenti, è insorta, nella previsione che il rialzo del prezzo originale delle derrate finirebbe, come sempre, per ricadere sul consumatore e non sullo speculatore. Anche in materia di alimentazione, in sostanza, la politica tedesca è arrivata ad un punto morto. I socialisti rinunciano alla responsabilità di gerire più oltre l'economia di costrizione, che ritengono tuttora necessaria a salvare lo Stato da mali peggiori; ma appunto perchè la ritengono necessaria non permettono agli altri di rinunciarvi, non importa se questi altri siano al contrario convinti che per salvare lo Stato sia necessario tornare all'economia libera.

Intanto, l'aggravio che dall'attuale stato di cose deriva per la grande massa dei meno abbienti è indicibile. Nella generalità del paese il prezzo dell'alimentazione normale si è sestuplicato; a Berlino si è quasi decuplicato. Ora, non va dimenticato come la popolazione di uno Stato, sia pure socialmente ben sviluppato come la Germania, sia costituita nella sua grandissima maggioranza da individui forniti di redditi minimi. Per non parlare che della Prussia, i ruoli della Ricchezza Mobile pel 1918 si segnalano l'81 0/0 di contribuenti il cui reddito non supera i 3000 marchi ed il 16 0/0 il cui reddito non supera i 9000 marchi. Di fronte all'attuale costo della vita, redditi così modesti sono letteralmente insufficienti ad assicurare ai loro possessori la soddisfazione dei bisogni più elementari. Da una piccola inchiesta intrapresa intorno alle attuali condizioni economiche delle classi lavoratrici tedesche mi risulta sinora un quadro della situazione impressionante. Prendendo come termine di raffronto le quantità di viveri spettanti oggi ad ogni individuo per il consumo di due settimane, la differenza fra i prezzi del febbraio 1914 e quelli del febbraio 1920 viene ad essere così distribuita:

	1914	1920
330 gr. di pane	M. 0,70	M. 4,80
427 » di farinacei	» 0,34	» 1,02
250 » di fagioli	» 0,28	» 0,60
1000 » di patate	» 0,20	» 2,00
500 » di carne	» 0,85	» 6,07
40 » di burro	» 0,11	» 1,36
140 » di margarina	» 0,22	» 2,06
375 » di zucchero	» 0,18	» 1,65
250 » di marmellata	» 0,15	» 1,60
	M. 3,06	M. 21,16

Senonchè la quota di viveri preveduta dal razionamento rimane di troppo al di sotto delle esigenze della conservazione di organismi umani normali. Essa non fornisce che circa 11 mila calorie settimanali, quando ad una donna adulta ne occorrono 17 mila e ad un uomo adulto 21 mila. E fosse sempre possibile procurarsi questo *minimum* legale di nutrimento! Ma non è raro il caso che esso subisca le riduzioni più deplorevoli, così riguardo alla quantità che alla qualità delle singole voci. Nel momento attuale, per esempio, in Vestfaglia l'ordinario settimanale cui un adulto ha diritto non si compone che di 125 gr. di fecola di patate, 200 gr. di grasso artificiale, 100 gr. di marmellata, 250 gr. di farina di avena e 100 grammi di lardo, oltre a quella quantità di patate che le vicende del mercato permettono di distribuire. A Düsseldorf, ad Essen, a Dortmund, ad Arnsberg il pane viene fatto per metà con farina di fagioli. Quello che mangiamo qui a Berlino non so quanti fagioli contenga, ma certo non potrebbe essere peggiore, nè più malsano. Come rimediare alla tragica insufficienza dell'alimentazione legale?

Ecco il problema quotidiano della madre di famiglia tedesca. Bisognerebbe ricorrere ad un supplemento di alimentazione, valendosi di cibi non razionati. La donna potrebbe, per esempio, acquistare settimanalmente mezzo kg. di orzo brillato, un kg. e mezzo di decotto di frutta, cinque kg. di verdure, uno di formaggio fresco ed uno di aringhe salate, spendendo per tali acquisti da 14 a 16 marchi. L'uomo potrebbe aggiungervi ancora mezzo kg. di riso, mezzo di grasso e mezzo di margarina, spendendo altri 24 marchi. L'importo complessivo dell'alimentazione settimanale della prima salirebbe in tal caso a marchi 20 circa, quello dell'alimentazione del secondo a marchi 50. Supponendo una famiglia-tipo composta di padre, madre e due bambini minori dei 10 anni, la loro spesa viveri si aggirerebbe quindi, per una settimana, sui 100 marchi. Ma non basta. Questa cifra di 100 marchi si riferisce al febbraio 1920; nel marzo successivo le statistiche ufficiali segnalavano già, per l'identica quota di viveri, un aumento da 100 a 134 marchi. Dal marzo ad oggi le statistiche mancano, ma le persone bene informate assicurano che l'aumento è continuato in misura per lo meno eguale. Supponendo pure, d'altronde, che i prezzi siano rimasti quali erano nello scorso marzo, la situazione economica della grande massa della popolazione urbana tedesca non si presenta per questo sotto aspetto più ridente. Aggiungansi ai 134 marchi dell'alimentazione 95 marchi per spese di vestiario, 30 per l'alloggio, il riscaldamento e l'illuminazione, e 62 per spese straordinarie, e si avrà un'uscita settimanale di 321 marchi, ossia un'uscita annua minima di 16.692 marchi. Come vive — torniamo, sia pure per un momento, a valerci del dato statistico prussiano, il quale può, tuttavia, estendersi almeno anche alla Baviera e alla Sassonia — quel 97 per cento della popolazione tedesca le cui entrate annue non superano i 9000 marchi!

Vogliamo anche ammettere che la percentuale indicata sia, come tutte le indicazioni di origine fiscale, eccessivamente pessimista; vogliamo sopratutto ammettere che dall'epoca cui il dato statistico si riferisce i salari si siano raddoppiati: rimarrà sempre fuori dubbio questo: che quell'81 0/0 della popolazione che nel 1918 disponeva di 3000 marchi all'anno e che oggi dispone di 6000 marchi si trova sempre a possederne una decina di migliaia di meno di quanti gliene occorrerebbero per far fronte alle più elementari esigenze del vivere. Ci sono, è vero, operai specialisti i quali guadagnano anche 20 o 25 mila marchi all'anno; ma non si possono, naturalmente, prendere a norma eccezioni isolate. Tanto più che la condizione privilegiata di un'esigua minoranza si trova compensata a usura dall'assoluta privazione di mezzi pecuniari prodotta su scala abbastanza larga dalla chiusura per mancanza di carbone e di materie prime di alcune categorie di officine, quali, ad esempio, le vetrerie, che a Fürth nello scorso aprile lasciarono senza lavoro il 30 per cento della popolazione, o dall'enorme riduzione dell'attività della maggioranza delle altre (nel novembre 1919 la mancanza del carbone determinò la chiusura di 6530 officine, con 460 mila operai).

Quali le conseguenze di tutto ciò! Prima di ogni cosa una menomazione gravissima della capacità di rendimento dei lavoratori, specie nei grossi centri urbani e industriali. Nella Ruhr si calcola che un minatore, ad onta della forte riduzione delle ore di lavoro giornaliere, non riesca oggi a produrre più di kg. 127 all'ora, in luogo di 136 quanti ne produceva in tempi normali. Secondariamente, il che è molto più grave, un generale indebolimento della salute pubblica. Le malattie trovano nel paese un terreno sempre più propizio, la tubercolosi continua a fare strage fra gli organismi denutriti. Si registra oggi una mortalità infantile annua di 90 mila casi, mentre le fatiche di una maternità priva dei necessari sussidi di alimentazione e di assistenza si traducono nella rilevante cifra di 56 mila nati-morti. Il Governo tenta in questo momento d'iniziare una vasta lotta contro tale tragedia dell'infanzia, aumentando il numero degli asili materni, dei brefotrofi, delle cucine economiche. L'America, mercè l'azione dei suoi quaccheri e un primo fondo di 50 milioni di marchi, si assume il compito di provvedere alla refezione scolastica dei ragazzi poveri nelle grandi città, e ne alimenta già oggi a Berlino circa 110 mila. Le varie pubbliche amministrazioni erogano esse pure quattrini per sostenere i disoccupati, e sul bilancio della sola Prussia grava già a tale effetto una spesa di 200 milioni di marchi. Ma possono tali mezzi curativi essere sufficienti ad estirpare un male di cui non è dato rimuovere le cause prime? Non esitiamo a rispondere negativamente, e la prova di ciò ci sarà fornita, in un prossimo articolo, da un sommario esame della situazione finanziaria della Germania e del suo nuovo programma fiscale.

CONCETTO PETTINATO.

Come fu respinto l'attacco degli insorti a Valona

Un comunicato ufficioso

Roma, 24, notte.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Come è noto, il Governo, in conformità della sua politica che mira all'indipendenza dell'Albania, conciliabile colla salvaguardia delle posizioni strategiche del basso Adriatico, ha gradualmente ritirato le sue truppe dall'Albania rafforzando con esse le posizioni di Valona, le quali devono formare oggetto degli accordi che il barone Aliotti è stato incaricato di condurre col Governo di Tirana. Gli insorti albanesi, tratti in inganno da voci erronee circa le condizioni delle nostre difese e l'esiguità delle nostre forze, hanno ieri tentato un'azione risolutiva, che si è risolta con una loro sconfitta. Alle ore 3 di ieri gli insorti, in numero di circa 400, hanno attaccato con violente raffiche di fuoco il fronte di 5 Km. Giat-Kociuf a nord del castello di Kanina. Nel tratto settentrionale del fronte l'attacco ha potuto giungere ai nostri reticolati, subito contenuto dal nostro fuoco. A sud, presso il castello di Kanina, l'attacco degli insorti ha potuto fare qualche lieve progresso, ma i nostri contrattacchi, impetuosamente sferrati dal 9.o e dal 20.o reparto di assalto e dalle compagnie alpine Intra e Dronero hanno ricacciato definitivamente il nemico che è stato inseguito dal fuoco micidiale delle artiglierie terrestri e navali. Alle ore 11, dopo 8 ore di combattimento, il nemico era dappertutto in piena ritirata subendo considerevoli perdite. Sul terreno, ove sono avvenuti i contrattacchi, sono stati contati 30 cadaveri nemici con ferite di arma bianca. Tutte le truppe hanno fatto splendidamente il loro dovere».

Sull'attacco degli insorti a Valona il *Messaggero* riceve da Durazzo, 22, ore 20: «Alle ore 3 della notte scorsa gl'insorti hanno sferrato un violento attacco contro le nostre linee di Valona. Gli obbiettivi degli attaccanti erano tre, e cioè: il settore di Kanina, Ciafkokiuf ed il tratto fra le quote 200 e 235, dove era stato tentato l'attacco dell'11 giugno. Le colonne degli insorti che puntavano sui primi obbiettivi furono subito e nettamente respinte; i nostri ne ebbero ragione senza eccessivo sforzo. La terza colonna invece riusciva ad oltrepassare i nostri reticolati e ad annidarsi in qualche nostro posto avanzato. Fu subito disposto un contrattacco dei nostri reparti di assalto, che iniziò l'azione con somma energia. L'azione fu lunga e durò per circa otto ore; ma dopo questo tempo la linea fra le due quote era brillantemente ripristinata dai nostri. Il fuoco incrociato delle nostre mitragliatrici fece larga breccia nelle file nemiche. All'attacco ha fatto seguito un avviso perentorio, sotto forma di *ultimatum* trasmesso al Governo di Tirana dal rappresentante degli insorti, dottor Nakir Stilla, martedì scorso. Nell'*ultimatum* si chiedeva una risposta definitiva per le ore 3 del giorno successivo. In caso contrario, gli insorti minacciavano l'attacco contro Valona qualora nulla il Governo di Tirana avesse fatto loro sapere sulle trattative con l'Italia. Questa azione degli insorti contro le nostre linee di Valona, se ha intaccato il già esiguo numero dei difensori della preziosa posizione adriatica, rende difficile la situazione del Governo di Tirana, contro il quale l'insuccesso degli insorti potrebbe provocare malumori e proteste. Ciò non toglie però che il colpo di mano degli insorti sia sommamente deplorevole, date le evidenti buone intenzioni dell'Italia e mentre si attendeva da un momento all'altro notizia dell'accordo quasi raggiunto. In ogni modo, le perdite sofferte consiglieranno gli insorti ad attendere pazientemente. Le trattative per l'accordo italo-albanese erano state riprese il 17 e potevano ritenersi ormai a buon porto. Ma il doloroso episodio di Valona non potrà mutare l'atteggiamento dell'Italia e tutto lascia credere che la questione verrà liquidata in maniera soddisfacente».

La cerimonia dell'inaugurazione della Terza Internazionale

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

L'inviato speciale da Stoccolma dell'*Echo de Paris* reca particolari sulla cerimonia di inaugurazione della terza Internazionale, che ha avuto luogo il 19 luglio, al Palazzo d'Inverno a Pietrogrado, alla presenza di Lenin, venuto espressamente da Mosca, insieme al Comitato esecutivo centrale panrusso, dando così un carattere governativo e sovietista al Congresso, cui assistevano quattrocento delegati, fra i quali figuravano i rappresentanti dell'Olanda, di Cuba, del Messico, di Corea, delle Indie, della Persia, della Cina, del Caucaso, della Turchia. La Francia era rappresentata dal famoso capitano Sadoul, e gli spartachisti tedeschi da tre socialisti indipendenti. L'inaugurazione del Congresso venne salutata da numerosi discorsi, primo quello di Lenin. I delegati si recarono poi a deporre corone sulle tombe delle vittime della rivoluzione, al suono dell'epicedio del *Crepuscolo degli Dei*. Indi ebbe luogo la posa della prima pietra del monumento a Rosa Luxemburg e a Liebknecht, innanzi al Palazzo d'Inverno.

Il banchetto di gala riunì i delegati di tutte quelle nazionalità. Esso fu seguito da una rivista delle truppe rosse e dalla consegna ai delegati stranieri di stendardi fiammanti con le inscrizioni: «Agli Stati Maggiori della rivoluzione mondiale». La sera, al Palazzo della Borsa, venne dato un grande spettacolo rivoluzionario, in tre parti, rappresentante la prima Internazionale, con la Comune di Parigi, indi la bancarotta della seconda Internazionale e finalmente l'apoteosi del bolscevismo e della terza Internazionale. I congressisti avevano mobilitato tutti i loro cittadini, fra cui Massimo Gorki per la letteratura ed il basso Chaliapine per il canto. Le relative sovietiste stampano opuscoli a centinaia di migliaia di copie, nonchè giornali, riviste e proclami in russo, in francese, in inglese, in tedesco e in italiano, per celebrare la terza Internazionale. Salutando quest'opera di propaganda, la *Pravda* scrive che la letteratura infiammata bolscevista attraverserà tutte le dogane, tutti i cordoni sanitari delle frontiere per recare alla borghesia mondiale un colpo mortale.

Gorky denuncia

l'opera di distruzione del bolscevismo

Stoccolma, 24, notte.

La *Svenska Dagblad* ha da Helsingfors che in parecchi articoli pubblicati dalla stampa sovietista Massimo Gorky critica severamente gli errori bolscevichi. «Il popolo russo vorrebbe tutto ricostruire, ma l'opera di distruzione non fa che crescere. Quando il popolo distrugge le antichità, si gloria di far scomparire tutto ciò che appartiene al vecchio regime. Ma che cosa si è creato per sostituire a ciò che si è distrutto? Nulla. Vi è forse un'opera nuova che sia degna di un popolo libero? Ed anche se ciò fosse — continua Massimo Gorky — questo non può contare che pochissimo per coloro che vorrebbero rigenerare il mondo intero. Ma si deve invece constatare che mai si è così mal lavorato. La colpa è in parte della mancanza di nutrimento e della debolezza fisica, ma più ancora dell'assenza di ogni sentimento di responsabilità personale per qualsiasi cosa che accada in Russia».

Le società degl' "imbroglioni"

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, mattina.

Ricostruzione su tutta la linea in Germania. La parola d'ordine è stata lanciata dal Governo repubblicano, e ciascuno ha cercato di interpretarla nel modo più ampio possibile per proprio uso e consumo. Associazioni, leghe, compagnie di ogni sorta, sono cresciute come funghi dopo la rivoluzione ed hanno invaso ogni campo sociale, economico e sportivo. Le tasche dei liberi cittadini vennero munte coi mezzi più sapienti dell'organizzazione moderna, ma, fra mezzo alle istituzioni oneste, hanno saputo trovarsi un posticino comodo e quasi sicuro anche quelle che sfruttano il buon cuore e l'ingenuità dei gonzi. Sono appunto queste che fanno magnifici affari ed è contro queste che la pubblica opinione comincia finalmente a rivoltarsi. La vita è già tanto cara! Queste associazioni possono assumere nomi diversi a seconda dei rami ai quali dedicano la loro speciale attività, ma il popolo le ha dedicate con un nome collettivo molto chiaro; le chiama semplicemente: «Società degli imbroglioni». La presidenza della Lega tedesca degli imprenditori ha creato uno speciale ufficio di informazioni per proteggere i suoi membri da quegli trucchi.

Durante la guerra le «società degli imbroglioni» lavoravano quasi esclusivamente alle spalle dei militari. In nome degli eroi delle trincee esse hanno fatto magnifici affari. L'utile dei loro trucchi viene calcolato, soltanto a Berlino, ad oltre cento milioni di marchi. La cifra è ufficiosa: la fornisce lo stesso Ministero dei Lavori Pubblici. Con la rivoluzione fu necessario cambiare sistema. Nei primi mesi, quando le cose in Germania parevano orientarsi molto a sinistra, una Lega della libertà ha saputo spremere parecchie centinaia di migliaia di marchi ai rossi berlinesi, e più tardi, quando le belle frasi rivoluzionarie non attecchirono più, ecco apparire una Lega per i soccorsi agli operai ed un'associazione della «Fedeltà tedesca» allo scopo di salvare la patria e fare quattrini. Si potrebbe citare il nome di parecchie personalità altolocate cadute vittime di queste trappole. Le «società degli imbroglioni» hanno una vita cortissima. Quasi come le rose, vivono solo lo spazio di un mattino. Conclusi buoni affari a Charlottenburg, improvvisamente spariscono per riapparire il giorno dopo sotto altro nome a Schoeneberg. Le liste delle persone da «lavorare» sono già pronte ed i merli cadono un'altra volta nella rete. Dalla rivoluzione ad oggi — è sempre la stessa fonte ufficiosa che ce lo dice — sono stati guadagnati in tal modo altri cento milioni di marchi! Nel mese di maggio un'associazione che lavorava a Berlino pei plebisciti nella Prussia orientale ha saputo raccogliere più di 250 mila marchi! Poi l'associazione è scomparsa. Anche questa apparteneva alle famose «società degli imbroglioni». Ma il plebiscito è andato bene e chi vi ha lasciato qualche biglietto può quasi illudersi di avere contribuito al trionfo del germanesimo.

Una truffa gigantesca

Ma la truffa più gigantesca è quella scoperta ieri dalla polizia criminale di Berlino e che riguarda l'attività di una società ben conosciuta sotto il nome di «Centrale per la ricostruzione». Vi sono implicate molte personalità, ma per ora la cronaca non fa nomi attendendo l'esito dell'istruttoria già avviata. Questa associazione era sorta parecchi mesi fa col nome di «Lega per la Slesia superiore». Gli affari andarono subito a gonfie vele. Si era cominciato con una piccola stanzetta, che serviva da ufficio. A poco a poco i locali si ampliarono. Tutta la Germania venne inondata di opuscoli nei quali veniva trattata con gran copia di documenti la questione della Slesia superiore. Tanto fu il favore popolare, che i venditori della Lega pensarono di pubblicare anche una rivista. La intitolarono «La ricostruzione», e visse un numero solo. Ma alla prima rivista ne successe una seconda anche più artistica, dal titolo «Rinnovamento». Dopo qualche altra settimana, ecco una nuova rivista. Questa poi scritta su carta a mano e dal titolo «Il compagno del popolo». Gli affari miglioravano sempre. Venne quindi costituita una nuova società «La Centrale per la ricostruzione», che prima delle elezioni generali volle persino tentare il campo politico. Fu costituito infatti il partito della ricostruzione, che ebbe alle elezioni candidati propri e che riuscì a racimolare, spendendo enormi somme, 16 mila voti. Tutto questo grandioso edificio di imbrogli è cascato ieri sotto le grinfie della polizia. Si parla di trucchi per parecchi milioni e fra i più compromessi vi sarebbe anche un tale assessore agli studi. Intanto la lega che voleva ricostruire è stata splendidamente distrutta.

La settimana della moda tedesca

Un'associazione che invece viene attualmente molto lanciata a Berlino e che ha acquistato molto credito è quella dell'industria della moda tedesca. Una volta la moda berlinese si faceva sui figurini di Parigi o di Vienna. Ora, la capitale austriaca è passata nel rango delle città di provincia e le ultime novità che possono venire da Parigi non si chiamano toilettes, ma carbone, disarmo, indennità. Berlino ha quindi deciso di fare da sè. Che i tedeschi abbiano buon gusto nel vestire ci sia lecito dubitarlo. Si fa un tentativo e anch'esso appartiene alla lega della ricostruzione. Nel prossimo mese di agosto vi sarà dunque una settimana della moda berlinese. Avrà per motto «L'arte del sarto nella moda e nello sport». Nel grande museo di arti e mestieri di Berlino, dal 9 al 17 agosto, avremo l'esposizione degli abiti mascolini e delle confezioni per signora. Il giorno prima che si inauguri l'esposizione vi sarà anche una corsa di cavalli alla moda, nella quale i più eleganti *mannequins* di Berlino offriranno agli occhi del pubblico, fra una corsa del «tre anni» e una gara agli ostacoli, tutto quanto l'arte dei grandi sarti ha saputo creare per anni di seguito. L'esposizione sarà chiusa con una elegantissima festa floreale, nella quale verrà eseguita una pantomima alla moda, messa in iscena dai più noti artisti di moda di Berlino. Teatro sarà il giardino del campo di corse di Grunewald. Vi prenderanno parte i migliori attori dei teatri di prosa di Berlino. Tutto questo non manca di una certa originalità, come del resto non mancava di originalità anche il progetto di imposta dell'ex ministro delle finanze Erzberger. Soltanto questi aveva il brutto difetto di spillare danaro senza offrire la distrazione di una pantomima.

Un altro piroscafo russo fermato dai socialisti triestini

Trieste, 24, mattino.

La Federazione dei lavoratori del mare di Trieste ha messo il fermo a un altro piroscafo russo giunto in questo porto, sostenendo che esso appartiene di diritto alla Repubblica dei Soviets, e fu trafugato dai controrivoluzionari per adoperarlo a profitto della reazione. A bordo del piroscafo, che è il *Tver*, si è recata una rappresentanza della Federazione, chiedendo venisse inalberata la bandiera rossa. Essendosi il capitano rifiutato di aderire alla richiesta, i lavoratori del mare intimarono il fermo al piroscafo, asportando parti essenziali delle macchine. In pari tempo alcuni membri della Federazione dei lavoratori del mare cercavano di indurre l'equipaggio a rifiutarsi di partire qualora la nave non venisse riconosciuta proprietà del Governo sovietista russo. Fatto sta che il piroscafo ha dovuto trattenersi in queste acque, e frattanto si sono iniziate, con la cooperazione delle Autorità, trattative fra i rappresentanti dei lavoratori del mare e della Camera del lavoro da una parte, e gli armatori dall'altra. Il proletariato triestino è deciso di non permettere la partenza di navi di origine russa, che si sospetta siano al servizio della reazione. A tale scopo fu costituito un Comitato per discutere e deliberare in tutti i casi di «fermo» e di boicottaggio di navi estere.

Il rapporto americano sui fatti di Spalato

Roma, 24, notte.

La *Tribuna* dice che stamane l'ambasciatore degli Stati Uniti si è recato alla Consulta, ove ha avuto luogo un colloquio col ministro Sforza. Si assicura, continua la *Tribuna*, che l'ambasciatore degli Stati Uniti abbia consegnato al nostro ministro degli esteri il rapporto dell'ammiraglio americano che ha il comando di Spalato sui noti incidenti svoltisi in quella città. La *Tribuna* aggiunge che il conte Sforza ha ricevuto anche il comm. Salata col quale si è intrattenuto circa la ratifica del trattato di S. Germain e la conseguente annessione del Trentino. Il comm. Salata, dice la *Tribuna*, aveva conferito prima con gli ex-deputati trentini al Parlamento austriaco on. Conci e Malfatti, i quali sono stati ricevuti dall'on. Sforza.

Giornali e Riviste

Matilde Serao narra nel *Giorno* un episodio inedito della vita della imperatrice Eugenia, appreso dalla stessa imperatrice. Al tempo in cui ella giunse a Parigi, superba di bellezza, due o tre grandi rapimenti di fanciulle, nell'alta società cosmopolita, avevano messo alla moda questo modo romantico di risolvere l'opposizione dei parenti contro certe nozze, e anche Eugenia di Montijo aveva, appunto, un innamorato appassionato, che ella corrispondeva largamente: e poichè la contessa di Thebo, sua madre, non voleva saperne, i due giovani decisero di fuggire insieme. Eugenia, in un'alba di autunno, escì cautamente dalle sue stanze, traversò la casa silente, fu nella via: una vettura l'aspettava all'angolo di una strada vicina: ella vi si appressò e vi entrò: ma era vuota. L'innamorato mancava. Pure, l'ora era quella. Eugenia aspettò, in vettura, giusto venti minuti: l'altro non giunse. Allora ella si levò e ritornò in casa sua, senza che nessuno si accorgesse di niente. L'innamorato giunse, dopo mezz'ora: aveva sbagliato l'ora, di trenta minuti. Invano egli pregò, pianse, minacciò di uccidersi: Eugenia di Montijo non lo volle vedere più... *Et vous voyez, madame et chère amie*, — ella concluse, sorridendo — *que ces dix minutes d'attente, ont permis l'époque l'Empereur: c'était fatal*. Spagnuola! Certo, ella ha lasciato molte ricchezze, ma non tutti quei milioni di cui si parla: Napoleone le aveva fatto dei ricchissimi doni, in tenute e in case, in Francia, mentre ella era ricca, di sua casa, in Ispagna. Ora, noi lo possiamo dire, perchè lo sappiamo di certo, ella ha disposto che tutto il suo patrimonio spagnuolo vada al Duca di Alba, suo nipote di Spagna: e tutto il suo patrimonio francese al principe Vittorio Napoleone, il primogenito della principessa Clotilde di Savoia e del principe Gerolamo Bonaparte, che ha sposato la principessa Clementina del Belgio, da cui ha avuto anche due figli. Anzi, gli ultimi tre anni di guerra, il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina, li hanno passati presso l'imperatrice Eugenia, in Inghilterra, a Farnborough. Correva voce che la magnifica villa *Cyrnos*, al Cap Martin, fosse già intestata alla principessa Letizia Napoleone, duchessa madre di Aosta: o che, meglio, l'imperatrice gliela avrebbe lasciata per testamento. L'imperatrice Eugenia aveva anche gioielli favolosi, merletti, oggetti storici, oggetti d'arte: ella deve aver lasciato qualche importante legato al suo diletto nipote, conte Giuseppe Primoli, di Roma, figliuolo della principessa Carlotta Bonaparte, che, negli ultimi anni, passava lunghi mesi a Farnborough, presso l'imperatrice, dandole prove del più filiale affetto.

⁂

Notizie della vita di Ferruccio Busoni, il grande pianista italiano che va interessando anche i filosofi ed i critici con i suoi recenti studi di estetica, pubblica il *Pianoforte*, riproducendo un articolo di Chantavoine. Ferruccio Busoni è nato ad Empoli il 1.o aprile 1866, di padre italiano e di madre tedesca per la ascendenza paterna, entrambi musicisti: il padre era un virtuoso del clarinetto e la madre una eccellente pianista. Ebbe da questi i primi insegnamenti di musica: a quattro anni sapeva già riprodurre sul pianoforte le prime arie che gli suonavano: a otto anni componeva. I suoi debutti pubblici al pianoforte datano da quell'epoca e già nel 1876 Eduardo Hanslick gli consacrava un lungo articolo elogiativo. Due anni più tardi, a Graz, dirigeva uno *Stabat mater* di sua composizione: a quindici anni, di ritorno in Italia, l'Accademia Reale di Bologna l'accoglieva fra i suoi membri: la precocità di questi onori accademici non poteva trattenere in Italia un giovane artista di quella tempra, avido di perfezionarsi. Egli andò dapprima a Vienna, poi a Lipsia, curando parallelamente la composizione e il virtuosismo. I suoi primi passi berlinesi, sia come pianista, sia come compositore ebbero luogo nel 1885, dapprima senza rumore. A poco poco tuttavia Busoni conquistò la capitale tedesca. Il soggiorno di Lipsia poneva Busoni in rapporto con artisti quali Delius, Mahler, Tchaikowsky e Grieg. Egli scriveva in quel tempo un primo *quartetto d'archi* e cominciava con la *fuga in re minore* la serie delle trascrizioni di J. S. Bach, dall'organo al pianoforte. Busoni fu chiamato come professore al Conservatorio di Helsingfors. Il suo soggiorno in Finlandia, il suo matrimonio con una giovane svedese a Mosca nel 1890, lo distoglievano dalla sua patria, ma arricchivano la sua intelligenza e la sua sensibilità di elementi nuovi. Il nome di Ferruccio Busoni si impose, come vincitore nel 1890 del premio Rubinstein per la composizione. Dopo un breve esercizio di professorato al Conservatorio di Mosca, viene chiamato dall'America e nominato professore al *New England Conservatory* di Boston nel 1891-92, carica dalla quale si dimise per compiere un certo numero di *tournées* di concerti negli Stati Uniti. Nel 1894 Busoni fissa la sua dimora a Berlino; nel 1913 accettò di dirigere il *Liceo Musicale* di Bologna, ma tale ufficio non durò a lungo. Sopravvennero gli anni di guerra, dalla quale l'artista ebbe un indicibile orrore: visse a Zurigo. Busoni assunse la direzione dei Concerti di abbonamento, dei quali fece un'opera di eminente educazione artistica. Il suo recente ritorno a Parigi è stato preceduto, alcuni mesi prima, da una trionfale *tournée* in Inghilterra, dove il virtuoso non fu solo acclamato, ma dove le sue composizioni, pur incontrando qua e là una viva opposizione, suscitarono l'attenzione più significativa di critici.

⁂

Si trova attualmente in Italia colui che è reputato il più grande dei poeti armeni viventi. Il «Progresso» ricorda che durante la guerra, i preti armeni, che hanno in Italia una colonia numerosa e silenziosa, hanno ceduto allo Stato le loro ville deliziose di Fiesso, di Asolo e di San Zenone perchè fossero trasformate in altrettanti ospedali. Hanno sottoscritto duecentomila lire ad uno dei nostri prestiti. In pace, i preti armeni hanno ripreso, come è naturale, la loro opera di difesa. Il Comitato per l'Armenia non esiste più. L'agitazione si fa a Parigi e in Italia. A Parigi con qualche rumore. Per quello che avviene nel nostro Paese pochissimo è risaputo, non perchè vi sia del mistero, ma perchè gli armeni hanno una loro antica abitudine. Soffrire molto e parlare poco. Un redattore del giornale così riferisce una sua visita a Simone Eremian, che è forse il più grande poeta vivente dell'Armenia. «Sono riuscito a trovarlo nell'isola di San Lazzaro, che è la vecchia isola di Lord Byron, fra Venezia e il Lido. Un'isola piena di verzura e di canzoni. Quando i pescatori non cantano, resta soltanto il risucchio del mare che è senza tregua, sempre, sotto il più limpido e delizioso cielo d'Italia. Il poeta Simone Eremian, legato da grande fedele amicizia a Gabriele D'Annunzio, mi ha ricevuto sulla riva fiorita di rose e di tulipani. Mi ha fatto percorrere dopo tanto tempo i marciapiedi della vecchia Abbazia. Ha voluto che io rivedessi il mare da questo suo osservatorio. Poi mi ha presentato i suoi pochi amici. Alcuni vecchi e alcuni giovani preti armeni, filosofi e astronomi o semplicemente studiosi. Gente che pare indurita nel travaglio senza pace del pensiero. E anche morsa dall'incubo assillante della patria lontana dalla quale giungono talora notizie tragiche e talora incerte e contraddittorie per la via di Costantinopoli, portate, chissà come, da messi ignoti. Simone Eremian mi parla dei suoi studi. Cioè del suo grande amore e del suo grande dolore. Dell'ultimo suo romanzo e delle più recenti poesie pubblicate in terra di Francia. Poi mi racconta della solitudine della sua vigna. Che è la vigna che cresce negli orti dei fratelli. Poi della sua patria».

⁂

Il 21 settembre 1878 *La Farfalla* di Milano pubblicava un sonetto intitolato: *Damigella elegante*. Era di Filippo Turati. Eccolo, come lo riesumano *I libri del giorno*:

Oh lenocini della treccia bionda,
ferrea man sul fianco del [illegible],
[illegible] che vieni e vai qual [illegible]
navigante da zeffiro vagante:
riso fra i labri semichiusi errante
come filo argentino in breve sponda,
e diadema a meraviglie tante,
luce degli occhi nitida, profonda:
chi lo direbbe fra così gioconda
musica, il guardo, il [illegible],
che tanta, oh Dio! volgarità s'asconda?
E che se il labro la parola effonda,
cascano le braccia del tradito amante!
Oh, lenocini della treccia bionda!

Libri ricevuti

ALBERTO ARMBIS: *La vetta e l'abisso*. Romanzo. — Torino, «Letteraria». — L. 12.

COSTANZO GIORGINI CONTI: *Le orme del satiro*. Romanzo. — Milano, Casa Editrice Sonzogno. — L. 6.

MARIO PUCCINI: *Brividi*. — Milano, Casa Editrice Vitagliano. — L. 6.

Cronaca Cittadina

Cronaca senza fili

Perchè fa caldo

Abbiamo atteso dal Termometro in queste ultime 48 ore una doverosa resipiscenza. Niente. Sempre fermo sul 32 gradi circa, e di nel... grado di ostinatezza. Cosa fanno il Prefetto, la Questura, la Camera del lavoro, l'On. Giolitti? Il Prefetto sappiamo che ardo anche lui, ma dal desiderio d'andare in ferie. La Questura naturalmente indaga. Cosa può fare la polizia, infatti? E mentre indaga fada anche lei le sue camicie. Chiarella della Camera del lavoro, dice che se l'è presa già calda una volta — e non eravamo neppure d'estate — per la questione dell'ora legale che viceversa era illegale e adesso basta colla meteorologia. L'ing. Boella ha trovato che esponendo a mezzogiorno due ova al sole o si piglia un'insolazione o si cuociono le uova alla «coque». In un caso o nell'altro c'è un bel risparmio. Nel primo caso si risparmiano le uova, nel secondo si risparmia il combustibile. Sappiamo che in argomento pubblicherà uno dei suoi studi sul bollettino della Lega industriale.

Ma intanto il termometro impunemente sale, sale, sale. Brutto temperamento, anzi brutta temperatura. I lettori protestano, ma però sappiano che col giornale possono fabbricarsi un ottimo ventaglio, di carta beninteso. Se vanno da un negoziante per un ventaglio spendono dieci lire con quello svantaggio, che non possono leggerlo. Tutt'al più possono leggere la vita al negoziante.

Altri lettori chiedono schiarimenti e consigli sul caldo. E' destino che la nostra stirpe e la cultura sia messa ogni tanto a dura prova dai desideri dei lettori e delle lettrici poverine. Perchè fa caldo? Una delle principali ragioni è che siamo d'estate: un'altra è quella delle macchie solari. Le macchie fanno venire caldo anche quelle che passeggiano ad esempio sotto i portici di Piazza Castello. Ma è successo che il sole — che già il mese scorso era entrato nel segno del Cancro (proprio un cancro ribelle ad ogni cura) questo mese è entrato nientemeno che nel segno del Leone. Cioè, in altre parole, il sole è andato in bestia, si è riscaldato e basso a chi tocca. Di questo passo in Agosto finirà, sciagurato, nel segno della Vergine. E si pare che davvero passerà il segno. Ma si calmerà poi, come è successo a molti entrando nel Capricorno; e allora sarà freddo, perchè saremo in dicembre. Chè se il calendario segnasse luglio e fossimo in dicembre farebbe freddo lo stesso. E' chiaro.

Esposte così in succinto e modestamente le nostre nozioni astronomiche, ci si chiede perchè il Ministero Nitti che aveva provveduto così energicamente contro il ribasso del cambio sospendendo la pubblicazione delle quotazioni di borsa; che aveva rimediato al consumo del pane obbligando a rivenderlo rafferino e rendendolo eziandio immangiabile a mezzo di svariate miscele; che aveva allungato le giornate con un decreto legge, ecc., non abbia pensato a un qualche rimedio eroico contro l'estate. Per la faccenda dell'ora, il decreto prescriveva che alla mezzanotte del 21 marzo si facessero avanzare gli orologi di un'ora. Con uguale procedimento si poteva obbligare ad avanzare i foglietti del calendario di tre o quattro mesi e così non ci troveremmo con questi caldi e colla spesa della villeggiatura e della paglietta, la quale quest'anno costa come un pagliaio. Ma forse l'on. Nitti pensò che bastava lui solo a far star freschi tutti.

Dunque, il caldo d'estate è un fenomeno strano che si ripete ogni anno, ma, ciò malgrado, i giornali hanno sempre come una grande novità il caldo. E ci sono dei giornalisti che, sciagurati, fanno sul caldo delle freddure, ma queste non bastano a rinfrescare i lettori.

Estate e caldo sono due fenomeni legati fra loro come conseguenza necessaria l'uno dell'altro. Come infatti si potrebbe concepire un'estate senza caldo, senza villeggiature, senza vestiti di mussola? Se ciò fosse non sarebbe estate, ma autunno o meglio inverno.

Sc. amabilissimo lettore, vedi un quadro rappresentante una spiaggia e nella medesima molte signore bionde o brune con abiti celesti, rosa, gialli, e dei giovani vestiti di bianco con colletti alti 20 centimetri e della gente ignuda intenta a crogiolarsi o a fare dei buchi nella sabbia che cosa pensi?

— Penso che quel quadro deve [illegible] una porcheria.

— No. Quello rappresenta l'estate.

L'arte ha rappresentato l'estate in vari modi. Un illustre pittore francese, dovendo rappresentare l'estate dipinse l'episodio di Ruth e Booz. Un altro dipinse un bel tramonto e intitolò il quadro: Tramonto estivo. Che io sappia, nessuno è mai ricorso a qualche cosa di più semplice e di più positivo rappresentando l'estate ad esempio con una figura di donna o di uomo intento a prendere il gelato.

Oltre il gelato, un altro rimedio contro l'arsura è il ghiaccio, del quale, come ci insegnarono a scuola, ve ne ha di molte specie: allo stato solido, allo stato liquido, allo stato sminuzzato, senza tenere conto dei cuori di ghiaccio, delle parole ghiacciate, delle donne di ghiaccio, ecc. Il ghiaccio non è sempre pallido. Converrebbe farlo filtrare o ricorrere all'evaporazione. L'abuso poi del ghiaccio è nocivo come possono far fede le numerose dirigenze alpinistiche. Igienisti ed economisti deplorano che si faccia uso del ghiaccio in estate, mentre la borsa e la salute ne guadagnerebbero se ne fosse limitato l'uso nell'inverno. Ma la moda è così! In generale tutti credono sia da sprecarsi, quando si è sudati, bere bibite fredde col ghiaccio; ma credo che sia più da sprecarsi il bere bibite calde col ghiaccio. In estate le correnti d'aria sono pericolose. Ad esempio può recare qualche refrigerio il passaggio di un tram per lo spostamento d'aria che porta, ma però bisogna aver cura di non andare sotto la vettura. Un rimedio efficace contro l'arsura sarebbe quello di recarsi al Polo Nord. La basta fissare esposto un dito per guadagnarsi subito un gelone. Al polo se si lascia cinque minuti all'aria una tazza di latte, diventa una cassata siciliana. Una industria che dove attecchire lassù, perchè di poca spesa, è appunto quella del gelatiere.

I poeti hanno chiamato l'Estate figlia del Sole, mentre poi alla sua volta è la madre delle mosche. A proposito, per liberarsi dalle mosche ed altri simili carnivori mi dicono che basterebbe applicare sul naso, a scopo di intimidazione, un bel ragno finto; e se il ragno è vero, meglio ancora, se poi è vivo, benissimo. Ma allora bisogna ammaestrarlo. La cosa non è difficile, basta leggere «Le mie prigioni».

Se uno va ai bagni, oltre le mosche trova le zanzare e allora la faccenda si complica. Può rimediare stando in bagno tutto il giorno, cosa del resto non straordinaria. Io ho conosciuto un uomo, e l'ho anche intervistato per la «Stampa», che è stato al bagno 21 anni e 6 mesi. Esagerazioni, perchè i medici insegnano che il bagno deve essere breve.

gnome.

Una grande adunata di Alpini all'Ortigara

All'Ortigara, la vetta conquistata e sanguinosa, che ricorda la grandezza dei pazienti olocausti che lassù compirono i nostri più bei battaglioni alpini, l'Associazione Nazionale Alpini chiama in pietoso pellegrinaggio tutti i commilitoni. La manifestazione avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 del prossimo settembre, e la partecipazione è estesa anche alle famiglie dei caduti. Il Ministero della Guerra, apprezzando i nobili sentimenti ai quali si inspira l'opera della A. N. A., ha accordato larghe facilitazioni agli organizzatori.

Il programma dettagliato del Convegno si può ritirare presso la sede della sezione di Torino della A. N. A. (via Urbano Rattazzi, 11, presso la Naz. Combattenti) o presso il suo segretario, avv. Pietro Rivano (via Mercanti, 2), dove si ricevono pure le iscrizioni, limitate a 500 per ragioni logistiche.

Gli eleggibili a Giudice Conciliatore

Il R. Commissario invita i cittadini che, a norma di legge hanno diritto all'iscrizione nell'elenco degli eleggibili a giudice conciliatore, a farne domanda nel mese di agosto prossimo all'Ufficio Municipale delle Elezioni (Piazza Palazzo di Città, N. 1, piano 3.o) presentando i necessari documenti giustificativi.

Gli elenchi telefonici

Da lunedì verranno [illegible] agli abbonati al telefono i nuovi elenchi dell'anno 1920 e la distribuzione avverrà dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30, nel Palazzo dei Telefoni, in via Confienza, 10, contro esibizione della bolletta dell'ultimo pagamento [illegible].

Lega dei Consumatori

La caccia agli incettatori

Dopo le scarpe le stoffe — Una brillantissima operazione dell'avv. Sigismondi — Circa un milione di stoffe sequestrate — Altri ingenti quantità di scarpe fermate.

Una nuova brillante operazione è stata compiuta dalla squadra di vigilanza sui consumi, guidata dall'avv. Sigismondi, il solerte funzionario, che il Prefetto comm. Taddei, instancabilmente incita a proseguire nella iniziata lotta contro gli speculatori, gli incettatori, i falsi commercianti, e i commercianti disonesti, non lascia passare giorno senza denunziare dei colpevoli di frodi e mettere in luce ingenti quantità di mercanzia imboscata a scopo di trarne col tempo profitto. E sempre più si palesa come sia stata provvida l'iniziativa dei giornali cittadini, per il «non comprate» e indispensabile il sorgere della «Lega dei consumatori» che col suo atto di costituzione ha richiamato ad una più stretta ed assidua vigilanza sul commercio clandestino e sulla speculazione tortuosa.

Dopo le scarpe le stoffe. Da tempo la Lega dei consumatori aveva richiamato l'attenzione dell'autorità sulle voci circolanti tra i pratici del genere che a Torino si trovavano larghi depositi di stoffe, depositi appartenenti a gente niente affatto dedita a quello speciale genere di commercio, ma speculante sul rialzo. Nella giornata di ieri il commissario Sigismondi è riuscito a mettere la mano su due di questi depositi ed a sequestrare per circa un milione di stoffe. Ben altre ne salterà fuori, se si persevera, ora che si è scoperto il filo conduttore del mistero dell'imboscamento delle stoffe. Commercianti, sarti, ecc. tutti sono d'accordo nell'affermare che nei depositi della città esistono tante stoffe da bastare al consumo della popolazione non per un solo ma per più anni. Questa merce giace in gran parte in depositi costituiti da speculatori, gente che si è assicurata la produzione delle fabbriche acquistando a grosse partite ed imboscando la merce per attendere il momento del rialzo e lanciarla sul mercato. E che fidando sul ritornello largamente reso popolare un po' da tutti i negozianti: l'inverno prossimo, la prossima primavera, le stoffe costeranno il doppio! Ed è questa la speculazione che bisogna colpire.

Ma veniamo alla cronaca delle operazioni compiute ieri. Come abbiamo detto, in questi giorni in seguito a personale interessamento del Prefetto l'ufficio incaricato della vigilanza sui consumi diretto dal vice commissario avv. Sigismondi, ha intensificato il servizio di ricerche degli esercenti commercio di mercerie senza regolare autorizzazione, e cioè senza essere inscritti alla Camera di Commercio come è prescritto dall'art. 1 del Decreto Luogotenenziale, 18 agosto 1918, o senza avere la speciale autorizzazione indicata nel Decreto stesso.

Dopo non facili ricerche gli agenti investigativi Bernardi e Lattarulo addetti all'ufficio, riuscirono ad accertare che una grande quantità di tessuti e filati diversi si trovava in un magazzino sito in via Garibaldi N. 20, di proprietà di certo signor Enrico Vallebona, abitante in via Barbaroux N. 2. Dopo i primi accertamenti si recò sul posto il vice commissario Sigismondi, il quale dopo di avere rilevato che il signor Vallebona, benchè rappresentante di commercio, non era nelle condizioni volute dal succitato art. 1, procedette al sequestro dei tessuti e filati rappresentanti la somma di L. 390 mila a prezzo d'acquisto.

Nel suo interrogatorio il signor Vallebona si giustificò dicendo che la merce la teneva nel magazzino in attesa che gli venisse da Roma l'autorizzazione di commerciarla. Dalle risultanze però dei libri della Casa, l'avv. Sigismondi accertò che tale dichiarazione non rispondeva a verità inquantochè tempo fa egli ha venduto ben 40 mila lire di merce alla ditta Dematteis della nostra città.

Una seconda casa commerciale clandestina di tessuti fu dagli agenti stessi rintracciata in via Passalacqua, N. 12, ove è l'ufficio del rappresentante signor Boffa Tarlata Romolo. Dalle indagini compiute risultò che anche il signor Boffa, pure non essendo nelle condizioni volute dal già citato art. 1, commerciava all'ingrosso in tessuti. L'avv. Sigismondi recatosi sul posto procedette prima al sequestro dei registri e dei documenti di commercio, fra cui il copialettere non vidimati, recatosi poscia nei magazzini di deposito della spedizioniera sig. Sicco in via Aurelio Saffi, N. 8, procedette al sequestro di una quantità di «balle» di tessuti, ivi depositate da parecchi mesi, e acquistate dal signor Boffa con la somma di mezzo milione circa.

I due illegittimi commercianti verranno denunziati all'autorità giudiziaria come contravventori all'art. 1 del Decreto Luogotenenziale la cui inosservanza, secondo l'art. 5, è punita con la reclusione sino ad un anno, con la multa sino a L. 5000 e colla confisca della merce.

In seguito a denunzia di un cittadino — il quale merita un elogio — altri agenti dell'ufficio si sono recati nel negozio di calzature del signor Federico Ucchiero in piazza Emanuele Filiberto, N. 10, e vi sequestrarono 100 paia di scarpe i cui prezzi risultavano alterati, nonchè lo «stampino» di cui egli si serviva per le alterazioni.

Il calmiere sulla frutta e verdura

Il R. Commissario ha reso esecutivi i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto nel territorio di Torino delle indicate derrate a decorrere dal 26 luglio 1920. — VERDURE: Patate comuni, bianche e gialle (escluse olandesi) all'ingrosso al Mg. da L. [illegible] a L. [illegible]; al minuto al Kg. da L. [illegible] a L. [illegible]. [illegible] — FRUTTA: [illegible]. Il presente calmiere annulla il precedente N. 137.

Gli studenti smobilitati

invocano una quarta sessione d'esami

Gli studenti smobilitati hanno diretto al ministro della pubblica istruzione la seguente domanda, preceduta da alcuni chiarimenti:

«Gli studenti smobilitati, considerando: 1.o che nell'agosto 1919 veniva concessa con decreto N. 1398 una sola sessione di esami di promozione nelle scuole secondarie senza la facoltà di riparare le prove fallite; 2.o che in conseguenza di ciò i candidati dovettero iscriversi in seconda sessione ad esami di licenza, assoggettandosi quindi ad una preparazione superiore alle loro forze culturali ed al tempo loro concesso; 3.o che in conseguenza della forzata presentazione agli esami di licenza in seconda sessione questi candidati dovettero perdere la prima sessione e perciò fruire di sole due sessioni di esami; 4.o che la prima sessione venne concessa con un intervallo di tempo insufficiente anche a coloro che, pur essendo stati smobilitati, non potevano in un mese (dal 17 agosto al 20 settembre) prepararsi agli esami su più di un anno di studio dopo due, tre, quattro anni di interruzione; 5.o che non vennero emanate istruzioni immediate alle autorità militari per il rilascio dei militari in licenza sia per la preparazione, sia per la durata della prima sessione; 6.o che tali sessioni straordinarie non furono finora unificate con criteri di tempo e di modo per cui esse non diedero quei benefici che il decreto si prometteva di dare, i sottoscritti fanno istanza alla S. V. Ill.ma, delegando il prof. Iacobini Temistocle di consegnare la presente alla S. V., perchè voglia accogliere la domanda di concessione di una quarta sessione straordinaria così come è stata fissata con il decreto sopra citato 17 agosto 1919».

Una bambina scomparsa

E' scomparsa ieri da casa sua, la bambina Bouvier Laura, d'anni 10. Sembra avesse l'intenzione di prendere un treno, non si sa per dove. La bambina è vestita di bianco, scarpette bianche, cappello bianco floscio, ombrellino rosso. Chi avesse qualche indicazione da dare è pregato informarne il padre Pietro Bouvier, via dei Bagni, N. 4.

Seguendo la Cronaca

Festeggiamenti a CASTAGNOLE LANZE

Domenica, 11 c. m., in Castagnole Lanze, si festeggiò la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del noto industriale Angelo Benso. La popolazione tutta, le autorità locali e dei paesi limitrofi vi parteciparono. Il Comitato, sorto per iniziativa della locale Società di Mutuo Soccorso, di molti amici ed estimatori fu sinceramente ricevuto dal festeggiato nella sua magnifica villa. A mezzo della sua gentile consorte fu il plauso unanime ed al suono degli inni patriottici gli vennero offerte le insegne del grado. Seguì un pranzo di circa 400 coperti colla partecipazione degli amici ed autorità, dei rappresentanti di molti Comuni e delle provincie di Cuneo, Torino, Milano e Genova. Vi aderirono l'Ill.mo signor sottoprefetto di Asti, l'on. Bianchi avv. Carlo di Bra, l'on. Buccelli Vittorio, di Nizza Monferrato, il comm. Bocca, l'avv. Cocito, il cav. Taricco, il canonico don Antonio Colombaro ed altri.

L'on. Brezzi alla fine del banchetto illustrò la vita operosa del decorato inneggiando applauditissimo alla concordia di tutti i partiti per la prosperità d'Italia. Parlarono in seguito, applauditissimi il pro-sindaco signor Degliotti Albino, il parroco del paese arciprete don Antonio Boarino, il pretore di Costigliole, il geom. Giordano, segretario comunale, il dott. Drago, medico veterinario del paese, il conciliatore Albino Ellese, Flera Eugenio; il consigliere [illegible] Conzatolo Cornalenghi, [illegible] Bongiovanni, segretario del Comitato dei mutilati, ringraziò per la generosa offerta del cav. Benso a [illegible] degli invalidi di guerra.

Il cav. Benso, commosso, ringraziò con parole piene di amor patrio i presenti inneggiando alla concordia ed al lavoro. La riuscitissima manifestazione si chiuse fra l'unanime consenso per la meritata onorificenza colla quale si riconobbero i grandi meriti del Benso.

Da DEMATTEIS

(Piazza Castello, 23 - Unica Succursale a Porta Palazzo, Ponte Mosca) *tutto è ribassato*: bellissimo tussor, taffetas glacés, foulards bianchi da tutti i prezzi, foulards fantasia, sciarpe, jaconnas, organdis, ricami svizzeri, valenciennes, pizzi filet veri ed imitazione, nastri, biancheria, sottosceIle, voile inglese.

Visitate i magazzini Dematteis; nessun obbligo di comprare.

CUMINO ed i suoi prezzi

L'*Emporio Novità* di F. Cumino, in via Roma, vende a prezzi incredibilmente bassi. Cappelli di paglia a L. 5.95 — 9.95 — 12.95 — 15.95 — 19.95 — 30.95. Grande stock di calze da uomo a L. 3.95 e da donna a L. 4.75 il paio. Tutto mattine a L. 3.75 al metro. Come non comperare a questi prezzi? Ecco perchè il negozio di Cumino è sempre affollatissimo in ogni ora del giorno.

Accappatoi e Piyamas

per svariati, sia per tinta che svolteaza di modelli, costumi per bagno ... i più graziosi, leggiadre vesti di *voile*, di *etamine*, di *tela, ecc.*, si trovano da *G. Rodi e Figli*, Piazza S. Carlo — ai prezzi più convenienti. Visitare i due per convincersene.

LUCE ELETTRICA

Impianti completi in appartamenti, stabili, officine, ecc., eseguisce alle migliori condizioni, con provetto e fidato personale, la Ditta *Egidio Ozzello*, via Bertola, 31 bis, di rimpetto all'Azienda Elettrica Municipale. Servizio immediato di manutenzione.

Per Auto e Motor

è arrivato questa settimana un nuovo modello di soprabito della *Casa Burberry's*. La *West End House* — Via Pietro Micca, 10 — unica rappresentante per Torino, comunica l'arrivo di questo nuovo modello, praticissimo per viaggio e per la montagna.

Si ripete l'invito

a tutti i signori che partono per i bagni, di visitare il negozio *Oldrada* (via Roma, 26), ove troveranno per la spiaggia splendidi pyjama di seta, di crespo e di gabardine; abiti di seta, calze, cravatte, bretelle, *pochette* di gran moda.

Una vendita eccezionale

di camere da letto, pranzo, salotti, entrate, studi è stata iniziata in questi giorni, con un ribasso del 10 0/0, dalla conosciutissima *Ditta G. e T. Canaresio* — *Via Bogino, 15*.

A prezzi eccezionali

si vendono le ultime rimanenze della Liquidazione della ditta Succ. *M. Prochet e Figli*, Piazza S. Carlo, 1 (Golfs, Grembiali, Calze, Cravatte, Colli, Bretelle, ecc.).

Società Anonima Proprietari Equini

Dal 2 agosto, per il prelevamento del mangime, i soci e non soci dovranno recarsi nei nuovi locali di via Porta Palatina, 25.

I malati di stomaco ed intestino

guariscono rapidamente e radicalmente recandosi a *Villa Maria* — Strada del Brizio, N. 134, Telefono 36-41 — Torino.

I divertimenti

Cinema Ambrosio

L'addio di FRANCESCA BERTINI

La *Principessa Giorgio*, il suggestivo dramma di A. Dumas, dopo un seguito di trionfali repliche, verrà proiettato oggi per l'ultima volta. Il suo successo è stato veramente grandioso. Francesca Bertini vi domina con tanta forza drammatica e con tanta bellezza, che veramente il pubblico ha potuto gustore con maggiore intensità la seducentissima interprete. La magnifica attrice è sempre ammirabilissima, oltre che per l'arte sua finissima, anche per le sue originali ed elegantissime *toilettes*, che aggiungono fascino e seduzione alla sua bella persona. Bravissimo è pure *Livio Pavanelli*, un marcantonio artista, nella parte di principe di Lirac. L'ultima proiezione del magnifico dramma avrà luogo stasera, verso le 22,30, nel *Giardino d'estate*.

L'attraente spettacolo di Varietà

Verso le ore 21 si inizia nel Giardino freschissimo, sfarzosamente illuminato, un attraente spettacolo di varietà. I numeri sono molti, vari e interessanti. Cirius il celebre xilofonista; *Libero Costa*, *Les Valfleurs* «... della danza», la romanziera *Bianca Ghidelli* e la cantante *Tina Izeri*. Ma la maggiore attrazione è sempre la *Bertini*, che il pubblico è lieto di poter ammirare standosene comodamente seduto all'aria aperta e godendo la refrigerante frescura serale. Per il 1.o agosto la Direzione dell'*Ambrosio* prepara nuove attrazioni e comodità per il pubblico nel elegante *Giardino d'estate*.

Oggi "SAETTA" lascia lo schermo del CINEMA-TEATRO VITTORIA

Saetta, l'abilissima acrobata, che nella avventurosa film «*Saetta salva la regina*» ha modo di mettere in mostra tutta la sua abilità di perfetta ginnasta, lascierà oggi lo schermo del *Cinema Teatro Vittoria*. Per tutta la settimana il grandioso lavoro ha ottenuto un largo successo, per la novità e l'originalità delle situazioni, per la bellezza della messa in scena e specialmente per la brillantissima interpretazione di Saetta. Domani, lunedì:

«La girandola di fuoco»

E' uno dei migliori lavori della *Casa Ambrosio*, che ha curato colla consueta meravigliosità la messa in scena. L'interpretazione è affidata a valenti artisti, favorevolmente noti nel campo cinematografico, tra i quali la graziosa protagonista *Diana Mirello* e *Angelo Vianello*. Direttore artistico *Eugenio Testa*.

GIARDINO ROMANO

2 - Grandi spettacoli - 2

alle 15,30 e alle 21,15 ai quali prendono parte tutti i grandiosi numeri del programma. Nella matinée verrà offerto a tutte le signore un elegante ventaglio.

La piccola annamita *Tih Minh* ha conquistato il pubblico del "GHERSI"

Il meraviglioso romanzo, così denso di avvenimenti, così vario e divertente, viene seguito dal pubblico del *Salone Ghersi* con interesse intensissimo. La graziosa *Tih Minh* riprende a poco a poco a ragionare, sotto le cure del dottor Clauzel, il celebre alienista, mentre intorno a lei si svolgono e s'incalzano gli avvenimenti. «*Uccelli notturni*», la sesta puntata, di cui si avranno oggi le ultime repliche, lascia in sospeso l'interrogatorio ipnotico che il dottor Clauzel fa subire alla marchesa Dolorès. Esso verrà ripreso domani nella settima puntata «*Evocazione*», e solleverà il velo di mistero che nasconde l'infanzia e la giovinezza di Tih Minh, con inattese terribili rivelazioni.

Ultime di: "La vita senza scopo"

Oggi avranno pure luogo le ultime proiezioni di questo graziosissimo lavoro, ricco di impressionanti contrasti e di scene commoventi e drammatiche. Domani, lunedì:

"Il MIRACOLO" con LEDA GYS

E' una film artistica, splendidamente messa in scena, di cui la seducente *Leda Gys*, l'attrice dai magnifici occhi sognanti, offre una interpretazione passionale e suggestiva.

CINEMA ITALA

Ultime di "PROTEA VI"

Oggi ultime repliche di *Protea VI*, *la regina dei poliziotti*, la bizzarra film di avventure poliziesche. Domani, lunedì:

"LA MOGLIE SCACCIATA" di R. Bracco

E' un avvincente romanzo cinematografico, di cui sono ottimi interpreti «*Dora Menichelli* e *Guido Trento*».

Teatro Parco Michelotti

La fortunatissima Stagione del *Gran Circo Gatti* volge al suo termine. Oggi, domenica, avranno luogo due grandi spettacoli: alle ore 16 ed alle ore 21. In ambedue le rappresentazioni prenderanno parte le più acclamate attrazioni della Compagnia, numerosi cavalli, ottimi clowns e spiritosissimi tony.

CINEMA ROYAL

Ultime di "PEGGY, fiore di Scozia"

La piacevole film della *Triangle*, che ha il merito di una eccezionale interpretazione, è oggi alle ultime repliche. Domani un programma tutto da ridere.

La vertenza dei metallurgici e la piccola industria

La Presidenza dell'Associazione Piemontese Industriale (A. P. I.), sezione meccanici, metallurgici ed affini, comunica:

«Mentre si svolge la discussione del memoriale presentato dalla Federazione Italiana operai metallurgici ed altre organizzazioni operaie alla Federazione nazionale sindacale dell'industria meccanica metallurgica di Milano; ritenuto che le attuali condizioni dell'industria meccanica e metallurgica sono già particolarmente gravi, in special modo per quanto riguarda le officine di piccola o media importanza, alle quali riuscirebbe impossibile di sopportare ulteriori aggravi senza correre il pericolo di sicura rovina; considerato dall'altra parte che specialmente dalla piccola industria, per non essere soffocata dalla grande industria, sono sempre stati concessi agli operai tutti gli aumenti di paga possibili in ragione del loro merito, della loro capacità ed in giusta relazione all'aumentato costo della vita; sottopone alla considerazione di tutti gli industriali l'assoluta necessità di non pregiudicare maggiormente le condizioni dell'industria colla accettazione di nuovi concordati di lavoro a condizioni ancor più onerose delle attuali, dirette unicamente a perpetuare la inutile corsa al rincaro senza il minimo vantaggio per nessuno; e, ricordando che in virtù dei nuovi recenti decreti di previdenza sociale gli industriali debbono già sottostare ad un contributo rilevante a tutto beneficio delle maestranze, dichiarano fin d'ora che si troveranno costretti ad opporsi a qualsiasi ulteriore concessione di miglioramenti di paghe, specie se aggiunte alla creazione di nuove indennità per ferie pagate, licenziamento, ed altre ancora come richieste dalla F. I. O. M. Nel fare la su accennata comunicazione la Presidenza dell'A. P. I. M. E. avverte inoltre che gli industriali, soci e non soci, per tutti gli schiarimenti che potessero desiderare al riguardo potranno utilmente rivolgersi alla sede dell'Associazione, in Galleria Nazionale, scala D, dalle ore 21 alle 23 di ogni giorno (esclusi il venerdì ed i giorni festivi)».

L'azione del Sindacato economico ferrovieri

Il Comitato centrale del Sindacato economico ferrovieri, che ha disdegnato a Roma alcuni suoi fiduciari per integrare l'opera della Commissione ministeriale per le tabelle, ha preso in esame nella sua ultima seduta la loro attività ed i risultati pratici sinora ottenuti per le seguenti questioni:

Caro-viveri. — Preso atto della presentazione al Parlamento del progetto di legge riguardante il miglioramento dell'indennità di caro-viveri ai ferrovieri; considerato che le formalità di approvazione richiederanno un tempo non indifferente, i fiduciari del Comitato centrale hanno chiesto all'Amministrazione ferroviaria che, in attesa dell'approvazione della legge, il miglioramento in parola sia mensilmente anticipato al personale tutto.

Piante organiche capigestione e capi-telegrafisti. — Le pratiche esperite dai fiduciari stessi per un aumento delle piante organiche dei capigestione e capi-telegrafisti, in relazione all'aumento in precedenza ottenuto per l'organico dei capi-stazione, hanno avuto esito favorevole, cosicchè possiamo assicurare che per i capigestione e capi-telegrafisti si avrà presto un aumento nelle piante organiche all'incirca del 50 %.

Colonie alpine e marine per fanciulli poveri

Questa benefica istituzione che, prima del genere in Italia, sorse vent'anni or sono nella nostra Torino, invierà anche quest'anno alle cure climatiche alpine e marine ben 750 fanciulli, tra maschi e femmine. Ed il numero è abbastanza rispettabile se si tien conto dei rilevantissimo onere che la Pia opera dovrà sopportare per il mantenimento dei fanciulli, per il triplicato importo dei trasporti, delle spese di vestiario, di direzione e governo, ecc. Già una prima squadra è partita per il mare, composta di 200 fanciulli ed accompagnata da numeroso personale di direzione e governo. Erano alla stazione ad assistere alla partenza alcuni membri del Consiglio di amministrazione e della Commissione Sanitaria. Un medico accompagnava i fanciulli sino a destinazione. Altre partenze per le sedi montane di Antoano, Ormea, Torre Pellice; di altre nella splendida valle di Aosta e Val Gesso, avranno luogo ora giornalmente fino a esaurimento del programma prefissosi dal Consiglio di Amministrazione della Pia Opera alla quale auguriamo che l'appoggio del Governo, del Municipio, della Provincia, degli Enti locali e della cittadinanza non le venga mai meno, anzi, progredisca annualmente, affinchè possa estendere sempre di più la sua assistenza alle famiglie ed ai fanciulli poveri in una forma veramente proficua e morale.

Sempre a proposito di pelli

Nel riferire il risultato delle nuove indagini fatte dall'Autorità di Polizia nel groviglio lasciato dall'avventuriero De-Ecclesia, abbiamo anche accennato alla vizza corsa che la Ditta Florio fosse stata, come si suol dire, scottata per un contratto di duecentomila lire. Ora la Ditta Florio ci scrive che tale voce non ha alcun fondamento poichè nessun credito, nè diretto nè indiretto, la Ditta ebbe mai verso il Braccio-Fedelo-Scognamiglio-De Ecclesia.

Omonimia spiacevole

Nella faccenda del sequestro di scarpe fu fatto il nome di un tal Giuseppe Delle Donne abitante in via Cibrario, 32. Ora l'ing. Giuseppe Delle Donne, pure abitante in via Cibrario ma al n. 27, ci prega di rilevare che egli non ha nulla a che vedere col suo omonimo.

Ai lettori

Essendo intervenuto l'accordo coi rivenditori di giornali, a cominciare da questa mattina i lettori troveranno il giornale in vendita presso tutte le edicole della città.

Indagini anche a Torino sulle mene borsistiche

In seguito ad istruzioni giunte da Roma, anche la nostra Questura ha compiuto indagini relativamente alle indebite manovre borsistiche ed affaristiche, che in questi giorni dominano la cronaca parlamentare. Sui risultati però delle indagini la Questura mantiene il più rigoroso riserbo.

Bagnante annegato

Il meccanico Segli Giuseppe, di anni 23, abitante a Moncalieri, prendendo ieri l'altro un bagno nel Po fu travolto dalla corrente e scomparve. Verso le 22, dopo circa tre ore dalla scomparsa, il cadavere fu trovato all'altezza del N. 366 della strada di Moncalieri, e dopo le constatazioni di legge fu trasportato negli Istituti del Valentino.

Gesta di rapinatori

Mentre il ragazzo Dominici Carlo percorreva in bicicletta via Tripoli, fu fermato da tre sconosciuti, i quali lo derubarono con violenza della macchina.

Refurtiva in via Catania

Gli agenti investigativi del commissariato di Vanchiglia sequestrarono in via Catania, 17, un involto contenente 260 tovaglioli e 40 asciugamani che si ritengono rubati a un lavandaio oppure a qualche proprietario d'albergo.

NOTE SPICCIOLE

Corpo Nazionale Giovani Esploratori. — Martedì sera, alle ore 18, adunata obbligatoria in sede del reparto Savoia onde ricevere istruzioni per un breve campo.

Partito Popolare Italiano (Sezione di Borgo San Donato, Porta Susa e Campidoglio). — Lunedì, alle ore 21, in via Saccarelli, 3, conferenza del comm. Nosera.

Unione Nazionale Postelegrafonica. — Martedì, 27 corrente, alle ore 21,30 (legali), nei locali sociali, in via Santa Chiara, 17, è convocata l'assemblea generale dei soci.

Associazione Liberale Democratica. — Martedì, 27, alle ore 21, il Consiglio si insedierà per la nomina del Presidente e della Giunta Esecutiva.

Portafoglio smarrito. — L'operaio Eugenio Menghini, abitante in corso Inghilterra, 45, ha perduto il portafoglio contenente un centinaio di lire e vari documenti. Sarebbe grato alla persona che, avendo trovato il portafoglio, vorrà consegnarlo alle guardie municipali.

Stato Civile di Torino

24 luglio 1920

NASCITE 24: maschi 11, femmine 13.

MATRIMONI: Canlero Andrea con Vaschetto Giuseppina — Malinverno Carlo con Rosso Rosa — Perino Costanzo con Morero Ida — Almasso Mario con Bertino Angela — Spina Ercole con Cortassa Maria — Rinaldo Bartolomeo con Ferraris Angiolina — Rebetto Quintino con Franchi Carmina — Mola Francesco con Teghillo Caterina — Baldo Antonio con Sassi Maria — Varetto Giacomo con Porcolo Federica — Gay Mario con Matoda Adele — Franco Giovanni con Cannizio Caterina — Penna Luigi con Olmi Caterina — Canella Emilio con Novara Maria — Cerin geom. Eugenio con Rastino Emilia — Cassola Cesare con Guglielmi Giuseppina — Savio Giovanni con Bosco Anna.

MORTI: Fratini Celia fu Giovanni, d'anni 21, di Torino, cucitrice — Sasso Elisabetta nata Ambrogio, id. 58, di Biella, portinaia, via Gioberti, 17 — Riccardino Francesco fu Antonio, id. 51, di Grugliasco, falegname, via Cervignasco, 2 — Raimondo cav. Stefano fu Francesco, id. 69, di Rocchetta Nervina, AK. Imposte, via Lanza Po, 6 — Scotta Eugenia fu Giovanni, id. 27, di Garessio, casalinga, corso Orbassano, 12 — Scarrone Luigi fu Pietro, id. 81, di San Germano S., pensionato — Tosco Francesco fu Michele, id. 77, di Nichelino, agiato, strada Lucento, 4 — Signorino Domenica ved. Garelli, id. 80, di Alessandria, agiata, via Madama Cristina, 104 — Garino Augusto, id. 54, di Torino, verniciatore, via Viotti, 9 — Sebastos Andrea di Antonio, id. 28, di Torino, imballatore — Capella Teresa ved. Vercelli, id. 70, di Torino, agiata, corso Vitt. Em., 94 — Pollerolo Angelica ved. Mongiardi, id. 91, di Chambery, tessitrice — Valenzan Maria fu Benedetto, id. 37, di Marsiglia, tessitrice — Massano Benigno fu Carlo, id. 16, di Torino, portalettere, via Lagrange, 38 — Capirone Giovanna nata Zubiena, id. 39, di Tronzano V., casalinga, via Baltea, 16 — Berzia Argentina fu Francesco, id. 61, di Torino, casalinga — Broglio Carlo fu Giuseppe, id. 38, di Cossato, manovale.

Minori d'anni sei, 5. Totale 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 11.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Belloro Giuseppe, sarto, con Penna Antonietta, sarta — Battelotti Giulio, tranviere, con Giovanna Maddalena, sarta — Beraudo Guido, pittore, con [illegible] Annunziata — Bonino Federico, aggiustatore, con Piova Adelaide, bellettaia — Ghisetti Umberto, operaio, con Podetti Lodovica — Gazzera Felice, ferroviere, con Sciandra Teresa, cuoca — Gili Baldassarre, carrettiere, con Rolle Rosa, operaia — Javelli Lorenzo, operaio, con Archetto Enrichetta, sarta — Valetti Giovanni, sarto, con Bruno Anna — Bazzetti Alberto, orefice, con Bertone Margherita, negoziante — Bernardo Giuseppe, aggiustatore, con Rocchetti Maddalena — Pasquali-Brocca Bernardino, dottore in scienze commerciali, con Cibrario Anna — Baretto Napoleone, meccanico, con Gilla Anna, operaia — Soldini Pietro, operaio, con Veronesi Angela, cuoca — Turco Luigi, verniciatore, con Boliccella Antonietta, operaia — Rocchietti Giovanni, tornitore, con Nicoletti Margherita — Brasco Camillo, macellaio, con Leone-Livera Maria, sarta — Cena Ercole, negoziante, con Ranch Maria — Dellavalle Carlo, ferroviere, con Galaupi Adelaide, sarta — Giannaso Enrico, negoziante, con Canavero Catarina — Zucchi Giovanni, meccanico, con Vergano Rosa — Borel Attilio, meccanico, con Albarin Margherita — Alessa Giovanni, falegname, con Rossi Maria, sarta — Bianco Eugenio, tranviere, con Fabbro Caterina, operaia — Giardino Giovanni, impiegato, con Balines Elena — Guglielmino Vincenzo, impiegato, con Falla Marianna — Lorza Luigi, muratore, con Reinotti Giuseppa, modista — Schebeck Saverio, vetraio, con fu Francesco Maria — Armano Alfredo, impiegato F. S., con Marchisone Luigia — Scribante Vittorio, commerciante, con Lardini Elisa — Lusso Teodoro, tornitore, con Lusagno Rosa, operaia — Isola Arturo, commerciante, con Gerano Rosa, commerciante — Destefanis Nicolao, metallurgico, con Spadarelli Anna — Barrano Giuseppe, meccanico, con Levera Renata — Zanone Giuseppe, acquaiolo, con Cinotto Clementina — Gallani Domenico, negoziante, con Rosca Elisa, impiegata — Bonomo Giuseppe, rappresentante, con Barocco Domenica, impiegata — Bo Giuseppe, fuciniatore, con Oliviero Angela, sarta — Parena Tancredi, tornitore, con fu Lorenzo Natalina — Braglia Alfredo, magazziniere, con Franco Maria, sarta — Restagno Luigi, impiegato, con Marseglia Teodora, impiegata — Angelini Carlo, aggiustatore, con Maccia Teresa, sarta — Ricca Maurizio, esercente, con Braglia Adelina, esercente — Agrè Giacomo, falegname, con Chiesio Caterina, operaia — Malo Giuseppe, barbiere, con Calderoni Clotilde, operaia — Carraiono Vincenzo, maresciallo RR. CC., con Bonino Maria — Olvano Natale, impiegato, con Gila Angela, sigaraia — Scotta Alessandro, meccanico, con Vietto Caterina — Canta Giuseppe, meccanico, con Bongiovanni Teresa — Vaschetti Domenico, meccanico, con Merlino Maddalena, sarta — Arizio Natale, operaio, con Rossis Emilia — Vincenti Alessandro, carrettiere, con Oddono Caterina, operaia — Marini Secondo, calderaio, con Corrot Angela — Piano Angelo, ferroviere, con Alrali Silvia, stiratrice — Pavesi Umberto, meccanico, con Coni Elvira — Aicò Nicolò, impiegato, con Carmagnola Emilia, impiegata — Santo Pietro, agente investigativo, con Boccino Benedetta — Bertorello Federico, meccanico, con Masoero Eugenia, modista — Tribolo Luigi, meccanico, con Broglia Giuseppina — Casartelli Erminio, impiegato, con Argentina Palmira, guardarobiera — Bercoti Ernesto, falegname, con Dasco Beatrice — Fulzone Emilio, scultore, con Brollo Maria — Saccomanno Giulio, meccanico, con Degiacomi Francesca, stiratrice — Surecco Mario, imballatore, con Merlondo Margherita, sommista — Gadotti Ernesto, carrettiere, con Casano Marianna, sarta — Parvis dottor Benvenuto, medico-chirurgo, con Parri Ida, insegnante — Ronelli Emilio, verniciatore, con Berzolo Maria, cucitrice — Wiessbach Gilardo, commerciante, con Levi Linda, insegnante — Andreoli Pietro, carrettiere con Travaletti Elisabetta — Curallo Stefano, meccanico, con Gallinea Rosa, sarta — Derosa Carlo, meccanico, con Mosca Maria, agricola — Famino Giuseppe, negoziante, con Massala Anna, commessa — Zuccarini Porfio, commerciante, con Gallina Ada — Orlanti Francesco, muratore, con Bertolli Rosa, operaia — Piarri Tommaso, meccanico, con Lombardi Maria, bradellala — Vaschetti Alfonso, fonditore, con Varello Maria, magliersta — Violino Attilio, saldatore, con Antonietta Giulia, operaia — Demichelis Natale, scultore in legno, con Accadello Caterina, sarta — Bisaschi Attilio, orologiaio, con Ponchione Margherita — Rossi Raio, commerciante, con Ercole Ernesta — Golaz Alberto, meccanico, con Regaldore Giovanna, orologiaia — Melorno Mario, confettiere, con Babolin Romilda — Carnielli Francesco, disegnatore, con Vangelisti Iolanda — Margaroni Guido, scultore, con Bonato Iva, operaia — Borglio Alessandro, tranviere, con Graziano Maria — Foresto Antonio, meccanico, con Teppati Bertina Maria — Sompiro Giuseppe, muratore, con Bonello Adelaide — Boffa Luigi, meccanico, con Fassetta Giacinta, operaia — Valle Luigi, stuccatore, con Rosso Giovanna — Orozbelli Mario, tintore, con Cecchetto Antonia, contadina — Basano Carlo, compositore-tipografo, con Pratia Francesca — Decroce Maria, al mobilista, con De Bernardi Ada — Capelio Giovanni, disegnatore tecnico, con [illegible] Rosa — Mezzaviglio Pietro, meccanico, con Coro Maria, magliersta — Gargiulo Alberto, commerciante, con Cruza Ida — Calla Mario, [illegible] con Costa Paola, infermiera — Cabrini Antonio, [illegible], con Tinelli Caterina, operaia — Gaj Alessandro, [illegible], con Donnet Margherita, sarta — La Antonio, pellettiere, con Gallina Seconda, [illegible] — Zanoni Enrico, argentiere, con Drappo Maria — Perino Bert Giovanni, impiegato, con [illegible] Elda — Barengo Secondo, meccanico, con [illegible] Angela, operaia — Dina Gustavo, segretario Banca d'Italia con Gabutti Maria — Rolla [illegible] artista, con Carbonatti Maria, artista — Mor Eduardo, ebanista, con Rolandino Maria, [illegible] — Tromba Arcadio, impiegato, con Marchisio [illegible] — Sesia Giacomo, meccanico, con Baracco Maria — Desiderio Michele, rappresentante, con Salvetti [illegible] — Sasia Carlo, manovale, con Gagnor [illegible], operaia — Damonini Carlo, sbavatore, con [illegible] Maria, tessitrice — Tricerri Guglielmo, medico, con Molfo Eugenia, tessitrice — Schiazone [illegible], elettricista, con Bechis Camilla, tessitrice — Vanoli Pietro, meccanico, con Ribaudino Luigia — Marinelli-Bonaventi Luigi, studente, con Gerra Elisabetta — Piazza Secondo, meccanico, con [illegible] Rosa, tessitrice — Palumbo Giuseppe, commerciante, con Gamarchio Pia — Abbatantuono Gaetano, meccanico, con Cavaliere Carolina, sarta — [illegible] Federico, industriale, con Destefanis [illegible], agiata — Pava Ernesto, tornitore in legno, con Ottavio Maria — Caliari [illegible], meccanico, con Vindrola Alessandrina, sarta — Toso Giuseppe, meccanico, con Dumdol Fiorentina — Bertinaria Berto, meccanico, con Valtaro Francesca, sellaia — Ianeo Paolo, meccanico, con Miano Giuseppina, [illegible] — Porta Giovanni, falegname, con Pau Vittoria — Agnone Giuseppe, manovale, con Molino Tri, cameriera — Biggi Albino, negoziante, con [illegible] Margherita — Cutillo Francesco, meccanico, con Ghersenelli Maria, operaia — Nerviani Franco, meccanico, con Delmonte Margherita — [illegible], fonditore, con Perino Maria, sigaraia — Greco Virginio, meccanico, con Tricerri Giuseppa, [illegible] — Albertani Antonio, cameriere, con [illegible] Giovanna — Nicese Ermenegildo, panettiere, con Fracca Pierina, sarta — Ellena Bernardo, operaio, con Nanino Domenica, sarta — Biva Giorgio, meccanico, con Cominetti Maria, operaia — Visconti Enrico, operaio, con Oddoni Carlotta, [illegible] — Amerio Luigi, sarto, con Degiorgis Maria, [illegible] — Borgna Guido, commerciante, con Ghia [illegible] — Cornaglia Vincenzo, fuciniatore, con Fa[illegible] Antonia, operaia — Candeletti Giovanni, addetto, con Marietti Margherita.

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

Russia e Polonia

L'eroe cosacco della guerra bolscevica

La singolare figura di Budienny, la sua carriera, il suo esercito di cavalieri, il suo trionfo.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Mentre si annuncia che la Russia ha accettato la proposta polacca di armistizio, il Governo di Mosca continua ad assicurare il Governo di Berlino che le truppe rosse non oltrepasseranno un pollice del territorio tedesco e che la Russia vuole assolutamente avere con la Germania la pace e le migliori relazioni. Un telegramma in tal senso è anche giunto ieri da Mosca al rappresentante dei Soviet a Berlino. Anche l'organo dei comunisti, la «Rothe Fahne», accennando all'avvicinarsi della cavalleria rossa di Budienny ai confini della Prussia orientale, è convinta che i russi non varcheranno i confini tedeschi: «La rivoluzione proletaria tedesca — scrive il giornale — è affare degli operai tedeschi e non può essere guidata alla vittoria dagli eserciti russi della Russia sovietista. Noi siamo in ciò completamente d'accordo coi nostri fratelli russi. Essi non faranno ai controrivoluzionari tedeschi il piacere di creare il pretesto di un attacco alla Russia e di costituire una dittatura militare della Germania».

«In sella, proletari!»

Poichè l'attenzione della Germania è specialmente rivolta a quell'esercito di cavalleria bolscevista che batte alle porte della Prussia orientale, è interessante riferire un breve profilo che la «Koelnische Zeitung» pubblica sul capo di questo esercito, il cosacco Budienny, e i suoi uomini. Egli stesso è figlio di un cosacco, un figlio della steppa, cresciuto sul dorso dei cavalli. Dopo la rivoluzione fu capo banda. «In sella proletari!», è il suo grido di allarme attraverso il paese e la sua banda si trasforma in un reggimento di cavalleria rossa. Audace, temerario, profondo conoscitore dello spirito delle masse, egli è venerato dalle truppe come una divinità. Da ogni parte gli uomini accorrono al suo grido. Chi possiede un cavallo, una spada, anche spuntata, al fianco, può andare con lui. Ognuno è attratto dalla speranza di bottino e da una facile gloria di guerra. Squadroni interi di cavalleria di Denikin sono passati nelle sue file. Il suo reggimento si trasforma a poco a poco in una brigata, e poi col tempo la brigata diventa una divisione di cavalleria, e poi un corpo d'esercito. Parecchie città sono conquistate dai suoi soldati. Ha marciato su Rostow, la capitale di Denikin, a capo di un intero esercito di cavalleria. Napoleone diceva una volta ai suoi soldati, mezzo affamati, del suo esercito in Italia: «La è Milano. Vi troverete donne, oro, bottino in quantità. Prendete!». Del Budienny, i suoi cavalieri raccontano che egli ha concesso loro cinque giorni di tempo per rimanere a Rostow a divertirsi. Vi rimasero cinque settimane. Il vino scorreva a torrenti, le tasche non potevano contenere più i contributi già di per se stessi tanto elevati, le dita dei cosacchi brillavano di gioielli. Allora, soltanto l'esercito di cavalleria proseguì la sua avanzata, rafforzato sempre da volontari e da disertori dell'esercito di Denikin, finchè finalmente Denikin venne cacciato nel Mar Nero. La liberazione del proletariato russo dal generale Denikin era compiuta.

Venne, vide, vinse

Budienny lasciò riposare il suo esercito nel ricco territorio del Kuban ed egli stesso si recò a Mosca. Il suo viaggio attraverso la Russia fu quello di un trionfatore. Non mai in Russia un liberatore del proletariato fu tanto festeggiato. Con diffidenza, i potentati russi di Mosca seguivano l'enorme popolarità dell'eroe cosacco. Finalmente, sorse il pericolo polacco ed esso con esso il nuovo compito per Budienny e nuove probabilità di bottino per i suoi soldati. Budienny lanciò il suo esercito a marcie forzate dal Caucaso al fronte Polacco. Con rara energia egli passò all'attacco. In poche settimane, di un mucchio di sfrenati banditi, aveva fatto un esercito organizzato. Oltre 100 mila cavalieri! Alla fine di aprile è partito dal Caucaso; ai primi di luglio si trovava già innanzi a Kowel ed a Leopoli. I polacchi si ritirarono innanzi alla sua avanzata. Sotto i colpi di quest'uomo e di questo esercito la boria polacca ha visto la sua fine.

Il giornalista, accennando all'armistizio, si chiede se Budienny l'accetterà e se anche vi si volesse decidere, che cosa farebbe il suo esercito di cosacchi, questo esercito che si proclama della difesa della rivoluzione e avanguardia della rivoluzione mondiale proletaria. I soldati ripetono che Budienny avrebbe dichiarato che essi dovranno combattere per 40 anni fino a che tutti i fratelli proletari siano liberati dal giogo della schiavitù della borghesia e del capitalismo. Questi soldati sono vissuti finora di rapina, di furti, di saccheggi. La Russia è ora quasi completamente spogliata. I cosacchi pensano con desiderio alle ricche regioni dell'Europa occidentale. Il giornale di Colonia crede che lo stesso Budienny non saprà opporsi alla volontà del suo esercito e considera perfino la possibilità che egli stesso si schieri contro il volere del suo Governo di Mosca.

Wilson si rifà vivo nelle cose europee

e mette in imbarazzo la Conferenza degli ambasciatori

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Wilson ha voluto intervenire nuovamente negli affari europei. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Wallace, agendo secondo le istruzioni ricevute da Washington, ha informato i membri della Conferenza degli ambasciatori che il presidente Wilson non accetterebbe come regolamento della questione di Teschen, altra soluzione all'infuori del plebiscito. Il Consiglio degli ambasciatori, che in questi giorni aveva udito i rappresentanti della Polonia e della Czeco-Slovacchia, si trova oltremodo imbarazzato. Aveva quasi stabilito le frontiere che dovevano separare i due nuovi Stati. Ora, il Consiglio Supremo non vuole compromettere le sue relazioni con l'America passando oltre al desiderio espresso da Wilson e nello stesso tempo si trova assillato dalla Polonia e dalla Czeco-Slovacchia, ansiose entrambe di vedere regolato una buona volta per sempre questo irritante problema. Intanto la Conferenza degli ambasciatori, riunitasi stamane, sotto la presidenza di Giulio Cambon, ha udito l'on. Pavia, presidente della Commissione interalleata di plebiscito ad Allenstein.

La battaglia continua

nella regione di Adrianopoli

Londra, 24, notte.

Il corrispondente del *Daily Express* da Costantinopoli telegrafa che la battaglia nella regione di Adrianopoli continua; la resistenza turca nella Tracia orientale è diminuita. I greci tentano di circondare le truppe di Djafar Tayar fra Adrianopoli-Kirkilisse. L'artiglieria pesante greca ha distrutto le trincee turche della Maritza. I greci avanzano rapidamente da Muraldy verso Bavaeski incontrando poca resistenza; le forze greche partite da Tchorlou hanno occupato Tcharkeskui avanzando verso Cistalgia. Il re Alessandro è sbarcato a Rodosto ed è stato ricevuto dalla notabilità greche ed armene.

I Russi contavano di essere a Varsavia il 1° agosto

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Un radiotelegramma sovietista è stato lanciato oggi da Mosca al principe Sapieha, ministro degli esteri di Polonia. Il Governo sovietista russo ha impartito al Comando supremo dell'esercito rosso l'ordine di cominciare immediatamente col Comando militare polacco i negoziati per giungere alla conclusione dell'armistizio e preparare la pace futura tra i due paesi. Il Comando russo indicherà al Comando polacco il luogo e la data in cui cominceranno i negoziati tra i Comandi militari di entrambe le parti. Il radiotelegramma è firmato dal commissario del popolo per gli affari esteri, Cicerin.

La decisione del Governo sovietista, che la stampa francese sembrava mettere in dubbio, è tanto più opportuna in quanto che la situazione dei polacchi era addirittura disperata. E' vero che, secondo la *Chicago Tribune*, il maresciallo Pilsudsky aveva inviato ieri un telegramma al Governo francese per dichiarare che la situazione della Polonia era grave ma non disperata, e che qualora si fossero inviate d'urgenza armi e munizioni si sarebbe avuto ancora il tempo di raggruppare le forze polacche in ritirata in modo da arrestare la marcia dei bolscevichi sulla strada della capitale; ma un altro telegramma da Varsavia allo stesso giornale annunziava pure che gli eserciti polacchi lottavano disperatamente sul fronte nord senza riuscire ad arrestare l'avanzata bolscevica, che continuava con una progressione da 25 a 30 chilometri al giorno, cosicchè i capi russi dichiaravano che sarebbero stati a Varsavia, distante 250 chilometri, al 1.o agosto. Per forzare il passaggio di Slonim, i russi avevano lanciato tre divisioni di assalto. Le mitragliatrici polacche avevano causato danni gravissimi alle truppe rosse senza tuttavia riuscire ad arrestarne lo slancio, cosicchè esse erano giunte di corsa sino al punto in cui si trovavano le batterie, costringendo i polacchi a ritirarsi sino a Zelwa, a 20 chilometri da Slonim. Sullo Stvr i bolscevichi avevano forzato il passaggio del fiume con degli attacchi in massa, ma la cavalleria di Budienny era stata respinta dall'altro lato del fiume dalla controffensiva polacca.

Il progetto al Reichstag

per la riduzione dell'esercito e della flotta

Berlino, 24, notte.

Il progetto di legge sulla Reichswehr, presentato al Reichstag, contiene le seguenti principali disposizioni: «L'esercito tedesco è composto soltanto di arruolati volontari; esso comprenderà 100 mila uomini per l'esercito e 15 mila per la marina. La Reichswehr si compone di 21 reggimenti di fanteria, su tre battaglioni; di 18 reggimenti di cavalleria, su quattro squadroni, più cinque squadroni indipendenti; di 7 reggimenti di artiglieria, su tre batterie ciascuno, più tre batterie indipendenti; di 6 battaglioni di pionieri; di 7 sezioni di informazioni; di 7 sezioni di automobili; di 7 sezioni trasporti; di 7 sezioni di sanità. Il tutto costituirà due Comandi di truppe, sette Divisioni di fanteria, tre Divisioni di cavalleria. La flotta comprenderà: 61 piccole navi, dodici cacciatorpediniere e dodici torpediniere. A capo della Reichswehr sarà un generale e a capo della marina un ammiraglio. Le truppe s'impegneranno a prestare il loro appoggio alle Autorità dello Stato in caso di calamità pubbliche e per servizio di P. S. I soldati si arruolano per la durata di 12 anni e gli ufficiali per 25 anni. Ciascun membro della Reichswehr può, secondo la sua capacità, aspirare ai posti più elevati. E' vietato ai membri della Reichswehr di occuparsi di politica e di votare».

(Stefani).

«Provvedimenti eccezionali» della Germania

Berlino, 24, notte.

Una nota ufficiosa dice: «In vista delle battaglie che si svolgono tra la Russia e la Polonia nelle immediate vicinanze delle frontiere della Prussia Orientale, il Presidente dell'Impero, conformemente all'art. 48 della Costituzione, ha emanato provvedimenti eccezionali per la Prussia Orientale affinchè essa possa osservare la neutralità ed eseguire i doveri».

(Ag. Stefani)

Per il miglioramento del rancio dei soldati

Roma, 24, notte.

Il Ministro della guerra, ben conscio dell'influenza che sul morale del soldato ha la costante e affettuosa sollecitudine per la confezione del suo vitto, aveva fin dal mese scorso emanate disposizioni per assicurare ogni provvidenza e sollecitudine all'importante servizio, controllando l'incetta dei viveri, verificando le competenze del soldato, vigilando la confezione, la varietà, l'igiene dei cibi e delle vivande. Lo stesso ministro in data di oggi ha perfezionato e ampliato i provvedimenti di cui sopra, con una serie di altre disposizioni intese a migliorare sempre più il servizio di cui si tratta, tenendo presente le attuali esigenze della crisi e degli approvvigionamenti, la necessità della sana, gradevole e variata alimentazione della truppa, infine, soprattutto, l'obbligo morale che incombe ai graduati tutti di dedicare ogni loro cura e interessamento affettuoso e costante acciocchè il vitto della truppa sia innanzi disposto con metodo e opera meticolosa e previdente sotto il diretto impulso e la personale responsabilità dei comandanti dei corpi, reparti e distaccamenti. Così è stato disposto perchè alle ordinarie commissioni di rancio, che funzionano presso ogni corpo o reparto, partecipino anche dei militari di truppa, acciocchè essi possano concorrere, quali interpreti del desiderio della maggioranza, al miglioramento e al perfezionamento del rancio, alla sua selezione, al gradimento, integrando in questa maniera l'opera di controllo delle commissioni del rancio e di vigilanza dei comandanti di corpi e reparti. Nell'intento di stimolare questa collaborazione su basi pratiche, si sono stabiliti dei premi in denaro per i cucinieri più abili e diligenti. Si è disposto che essi, per quanto sia possibile, rimangano il maggior tempo possibile in carica, scegliendoli fra i più adatti e zelanti; che siano scelti locali adatti e decorosi per uso di refettorio della truppa, che, infine, siano indette gare a premio fra i vari reparti che meglio dimostrino di sapere dedicare, con tangibile profitto e senso pratico, cure affettuose alla composizione e alla confezione del rancio.

Con tali provvedimenti si confida che, mercè l'interessamento di tutte le autorità militari per un servizio di tanta importanza che in sommo grado tocca il benessere, l'igiene e soprattutto il morale della truppa, l'alimentazione del soldato possa e debba al più presto migliorarsi e perfezionarsi per rispondere alle esigenze del crescente benessere e alle necessità morali che esso evidentemente impone quale palese indice di quei sentimenti di intima e affettuosa famigliarità che devono rinsaldare e fecondare i rapporti fra ufficiali e soldati nell'esercito.

La tragedia di Belfast

Monastero assaltato e incendiato - L'esodo dalla città

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Anche oggi sono continuate le conversazioni del Gabinetto britannico coi rappresentanti delle Autorità militari dell'Irlanda. Sembra che si sia deciso di chiedere alla Camera l'approvazione d'urgenza di un progetto di legge, secondo il quale il sistema della Giuria verrebbe abolito in tutti i Tribunali dell'isola. Questa misura, di carattere assolutamente provvisorio, è intesa a permettere il funzionamento della giustizia, intralciato, se non addirittura impedito, dalle diserzioni dei giurati, che non rispondono alle convocazioni dei giudici per timore di vendette. Il Gabinetto inglese sta intanto studiando un nuovo progetto di *home rule*, il quale darebbe all'Irlanda uno statuto analogo a quello dei domini inglesi. E' certo che questo progetto sarà combattuto a fondo dagli elementi più conservatori della Camera, ma le eventuali defezioni nel campo della coalizione potrebbero venire compensate dall'appoggio dei laburisti e dei liberali asquithiani. Si crede poi che il nuovo progetto dell'*home rule* sancisca la medesima sorte di quello che è già stato approvato alla Camera, e contro il quale è insorta tutta l'Irlanda, tanto nazionalista che unionista.

Al deputato Thomas, che si era recato alla testa di una deputazione laburista, dal primo ministro, questi ha dichiarato ieri che il Governo inglese è sempre pronto a discutere coi rappresentanti responsabili della pubblica opinione irlandese qualsiasi progetto di sistemazione della questione irlandese purchè essi tengano conto di due condizioni: la prima è che non si consentirà mai ad una secessione nel senso americano; la seconda è che venga riconosciuto il diritto di autodecisione per il Nord dell'Irlanda.

Intanto la rivolta a Belfast continua, sebbene in forma attenuata. Altre trenta persone sono rimaste ferite da scariche di mitragliatrici nelle vie di Belfast. La folla prese d'assalto ieri notte un monastero. Essa, in difesa delle truppe, ma le monache preferirono abbandonare l'edificio in massa per chiedere ricovero ad un'istituzione di carità in una vicina borgata. Poco dopo la partenza delle monache, la folla, che era andata ingrossando, prese d'assalto il convento. Le cappelle e le celle furono cosparse di petrolio. Gli invasori si ritirarono solo dopo che l'edificio era già in preda alle fiamme. Un'autoblindata accorse immediatamente sul posto ed aprì il fuoco sulla folla. Grande numero di donne vennero colpite e dovettero essere trasportate all'ospedale. Stamane è continuato l'esodo dalla città di donne e bambini, e di molte famiglie cattoliche ridotte alla miseria dalle vandaliche distruzioni commesse dai loro avversari religiosi. Le Autorità di polizia annunziano stasera che dall'autopsia delle vittime della rivolta è risultato che i sinn feyners fecero sovente uso di proiettili esplosivi.

Coltellate omicide tra socialisti ed ex-combattenti

Palermo, 24, notte.

Gravissimi fatti sono avvenuti oggi a Piana dei Greci di cui però non si hanno che scarse notizie. L'on. Nicola Barbato, in questi giorni è stato in Sicilia per tenere alcune conferenze sul socialismo e il momento attuale. Anche a Palermo l'on. Barbato ha tenuto la sua conferenza, che oggi doveva ripetere a Piana dei Greci. L'on. Barbato, che gode a Piana numerose simpatie, ebbe un uditorio numerosissimo, e finita la conferenza gli intervenuti, in maggioranza socialisti, uscirono. Passando innanzi al circolo dei civili, che ospitava ex combattenti, sorsero dei vivaci battibecchi da una parte e dall'altra. Pare che i socialisti abbiano gridato «abbasso il militarismo». Certo si è che da una parte e dall'altra si venne alle mani e subito furono tratte le armi. L'ex combattente Giacomo Schirò con una coltellata feriva mortalmente il socialista Genovesi, che moriva subito dopo. La folla a quello spettacolo si lanciò contro lo Schirò conciandolo in malo modo e uccidendolo infine a coltellate. La confusione che nacque dopo le prime coltellate fu indescrivibile. La gente cominciò a scappare all'impazzata. Accorse fortunatamente la forza pubblica, che si trovava nei locali dove si svolgeva il comizio e sulla via del ritorno in città. Da Palermo per misura preventiva sono accorsi funzionari e agenti in gran numero. Anche l'autorità giudiziaria è partita in questo momento. Il procuratore del Re iniziò una inchiesta sullo svolgimento dei fatti.

Una giovinetta uccide l'innamorato che la perseguitava

Modena, 24, notte.

Una tragedia passionale si è svolta stamane a S. Maria di Mugnano dove un giovane muratore, certo Gregorio Piani, di anni 27, si era pazzamente invaghito di una giovinetta, certa Rosina Baldrazzi, di anni 17, figlia di agricoltori di quella località, e invano aveva ripetutamente chiesto di sposarla. La ragazza, una brunettina non bella, ma piacentissima, aveva più volte manifestamente fatto comprendere di non volerne sapere di lui; ciò inaspriva la passione del Piani. Questi, tempo addietro, per vendicarsi delle ostinate ripulse, prese a spargere sul conto della ragazza voci calunniose, così che la ragazza si decise a sporgere querela per diffamazione che si concluse con la condanna del Piani a tre mesi di reclusione, col beneficio però della condizionale essendo egli incensurato. Dopo questo episodio, il Piani, lungi dall'abbandonare ogni progetto di matrimonio con la ragazza, ricominciò a circuirla insistentemente, tanto che stamane si indusse a penetrare nella sua casa dove la trovò sola intenta ad alcune faccende domestiche. Ciò che sia avvenuto tra i due non è possibile ancora sapere con precisione. Fatto sta che la ragazza, d'un tratto, brandito un coltellaccio da cucina, si avventò contro il Piani vibrandogli un terribile colpo al ventre, freddandolo. Poco dopo la giovane omicida veniva arrestata dai carabinieri e tradotta nelle nostre carceri. A qualcuno avrebbe detto: «Non ne potevo più; stamattina ha ecceduto ogni misura!...».

La tragedia di due innamorati

Siena, 24, notte.

Questa mattina, verso le quattro, due carabinieri in perlustrazione si sono incontrati con un giovane con le vesti inzuppate ed in disordine, il quale ha narrato loro che poco prima la sua fidanzata si era annegata in una fonte di Porta Ovile. I militi, infatti, trovarono in una pozza d'acqua il cadavere di certa Teresina Grassi, di Enrico, d'anni 17. Il giovane, che si chiama Mancini Adolfo, d'anni 25, ha dichiarato di essersi fidanzato da qualche giorno con la Teresina Grassi, ma, stanchi della vita, propose alla ragazza, che acconsentì, di suicidarsi insieme. Recatisi stanotte al Fontone, i due misero in atto il loro proposito, ma mentre la Grassi gettatasi in acqua trovava la morte, il giovinotto, pentito dell'atto commesso, riusciva a trarsi alla riva mettendosi in salvo. Fu trattenuto in arresto.

Casellante ridotto a pezzi dal treno per salvare un conducente

Savona, 24.

Nel pomeriggio di oggi, il treno diretto 147 Ventimiglia-Genova, carico di bagnanti, giunto tra Borghetto-Santo Spirito e Loano, si arrestava di colpo con violenza e con grande panico dei viaggiatori. Ad un passaggio a livello, forse perchè il cancello o catena non era stato chiuso, il convoglio a grande velocità colpiva in pieno un carro carico di sale, su cui stava il conducente, e il casellante, che visto il pericolo, si era avviato al cavallo, cercando fermarne la corsa. Il primo fu sbalzato, con orribile strazio delle carni, a molti metri distante; il casellante, travolto dalla locomotiva, ridotto a brandelli e trascinato per parecchi metri. Il cavallo squarciato. Uno spettacolo orribile e pietoso: la moglie della povera vittima del dovere, coi bambini si era gettata sotto il convoglio, pazza dal dolore, e con alte grida invocando il marito, ne raccoglieva i resti sanguinolenti. I bambini, raccolti da un prete, furono dalla madre allontanati a viva forza. Il conducente è moribondo. Due signore sono svenute.

I premi di Roma per la scultura

Parigi, 24, notte.

L'Accademia di Belle Arti aggiudicò il Gran Premio di Roma per la scultura a Cassoux Charles; il secondo Gran Premio a Bertola Luigi e l'altro premio a Magery Eugène.

Conferenza a palazzo Braschi per la difesa di Valona

Un telegramma al general Piacentini

Roma, 24, notte.

Oggi, alle 15,30, ha avuto luogo a Palazzo Braschi una conferenza fra il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il Ministro degli Esteri conte Sforza ed il Ministro della Guerra onorevole Bonomi. La conferenza è durata oltre una mezz'ora ed ha avuto per argomento la questione albanese.

Il Ministro della Guerra ha inviato al generale Piacentini il seguente telegramma: «*Mi felicito con V. E. e con le nostre valorose truppe per aver saputo infrangere l'attacco portato dagli insorti contro Valona e per aver dimostrato che l'Italia può trattare con equità con tutti i popoli, ma è decisa a respingere ogni atto violento*».

Riunione di industriali?

Roma, 24, notte.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Milano, 24: «Mi consta, nonostante le smentite, che nelle riunioni tenute dagli industriali a Milano fu deliberato di costituire un largo fondo per gli scioperi; altrettanto si fece nell'adunanza di Genova. Ora, si domanda, dopo l'accusa di Giolitti, se questi fondi debbono servire per combattere gli scioperi, oppure per ingenerare speranze di rovesciare il Ministero».

Il compito della Commissione d'inchiesta sulla gestione delle terre liberate

Roma, 24, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge colla quale è istituita la Commissione parlamentare d'inchiesta coll'incarico: 1.o di accertare la regolarità delle gestioni amministrative o contabili, qualunque sia stato l'ente che ne abbia avuto cura, che abbiano avuto rapporti coll'assistenza delle popolazioni o profughi e colle ricostruzioni delle terre già invase e danneggiate dal nemico od in quello redente; 2.o) di accertare gli oneri finanziari sostenuti dallo Stato per spese fatte in dipendenza di dette gestioni; 3.o) di accertare le modalità della loro erogazione; 4.o) di accertare in ordine agli oggetti indicati nei comma precedenti, ogni responsabilità morale, giuridica, amministrativa e politica; 5.o) di proporre provvedimenti utili a reintegrare l'erario di ciò che possa risultare doversi ricuperare.

La Commissione è composta di 14 membri di cui sette senatori e 7 deputati da nominarsi dalle rispettive assemblee. Essa dovrà presentare la sua relazione al Parlamento nel termine massimo di sei mesi dalla sua costituzione.

Per l'Internazionale popolare

Roma, 24, notte.

Si è nuovamente riunita la Commissione per l'Internazionale popolare, presenti il segretario politico del Partito popolare don Sturzo e parecchi deputati. L'on. Cavazzoni ha riferito sui contatti da lui stabiliti cogli uomini politici di Partiti affini al Partito popolare italiano in Olanda, Belgio e Germania. La Commissione ha proposto che, dopo avere ricevuto l'adesione degli altri paesi, la Direzione del Partito popolare promuova una riunione Internazionale politica popolare. Sono stati presi accordi per la pubblicazione d'una rivista internazionale. La Commissione ha proposto che la rivista possa assumere il titolo di *Internazionale Popolare*, e sia pubblicata in lingua italiana, francese e tedesca.

Un voto dell'Associazione della Stampa per la libertà di pensiero

Roma, 24, notte.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, nella seduta del 24 corr. presieduta dal suo presidente on. avv. Salvatore Barzilai, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'Associazione della Stampa periodica italiana, rigorosamente estranea alle controversie dei partiti quando non investano i presupposti fondamentali della vita nazionale, di fronte alla violenza subita, in un'ora di effervescenza pubblica, dalla tipografia del quotidiano *Avanti!* di Roma, riafferma inviolabile il diritto alla libertà ed incolumità di ogni organo di stampa, che esprime e propaga un pensiero politico. Da ogni tentativo rivolto a disconoscere o a diminuire le guarentigie di un giornale ritiene pregiudicata ed offesa la sicurezza di tutti».

(Stefani).

Il Benadir

in un'intervista del Duca degli Abruzzi

Roma, 24, notte.

Un redattore del «Giornale d'Italia» ha intervistato il Duca degli Abruzzi circa la nota spedizione in Somalia. Il Duca, dopo avere dichiarato di essere soddisfatto dell'esito della spedizione, ha detto che il problema della messa in valore del Benadir è vasto e complesso poichè si tratta di risolvere questioni difficili che involgono problemi come quelli della mano d'opera, della viabilità e trasporti e della navigazione marittima e fluviale. Il Duca ha aggiunto che, secondo un colloquio da lui avuto col governatore Riveri, crede che il Governo abbia intenzione di risolvere alcuni problemi più urgenti della Colonia come quelli della valuta e della costruzione del primo tronco ferroviario fino a Afgoi, per cui buona parte del materiale è già giunto, e la costruzione del pontile di Mogadiscio. Il Duca degli Abruzzi ha detto inoltre che riferirà subito a voce sulla spedizione al ministro delle colonie avvalendosi dei dati tecnici raccolti dai suoi compagni di spedizione.

Serrata in un cantiere triestino

Trieste, 24, notte.

In seguito agli incidenti verificatisi durante il varo del piroscafo *Aria*, la Direzione del Cantiere S. Marco aveva preso provvedimenti disciplinari contro alcuni operai. Il direttore, ing. Cossutti, era stato aggredito da alcuni di essi e bastonato; gli uffici di amministrazione erano stati invasi. Gli industriali deliberarono la serrata, che continua ancora. Pare che le bandiere rosse inalberate sul piroscafo prima del varo siano state messe da giovani operai e non d'accordo con tutta la maestranza, quindi la vertenza potrebbe essere in breve composta.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA NAPOLI

Annegato da un bagnino. — Ieri allo stabilimento balneario Castello, il bagnino Umberto Maiese, che ha l'incarico di addestrare al nuoto i bagnanti inesperti, vedendo un giovane che si teneva in disparte senza decidersi a scendere in acqua, prese a scherzare, invitandolo a tuffarsi. Alla riluttanza del giovanotto il Maiese per incoraggiarlo gli diede un violento spintone facendolo precipitare nell'acqua. Il disgraziato cadde in mare ma non tornò a galla. Il bagnino si tuffò immediatamente allo scopo di salvare il giovanotto ma questi era già annegato. Il morto risultò essere Edoardo De Rossi, d'anni 29, avventizio alle Ferrovie dello Stato. Il bagnino fu tratto in arresto.

Una bomba è stata trovata sul binario ferroviario Napoli-Salerno in località detta «Ponte dei francesi» presso San Giorgio a Teduccio. La scoperta è stata fatta da alcuni contadini che passavano lungo il binario. Essi ne hanno avvertito la Pubblica Sicurezza che si è recata sul posto. La bomba era stata deposta sullo scambio. Durante il tempo trascorso fra la scoperta e la rimozione per le segnalazioni telegrafiche fatte dalle stazioni, nessun treno è partito dalla nostra centrale nè è stato fatto proseguire oltre Salerno.

Lo sciopero dei tramvieri dopo un'aspra battaglia durata oltre un mese è stato finalmente composto e oggi il servizio sarà riattivato su tutte le linee. Il personale torna in servizio senza aumenti e senza il pagamento delle giornate di sciopero. L'azienda tramviaria dal canto suo ha concesso la revoca delle punizioni inflitte ai capi del movimento.

DA VENEZIA

La tragedia di una madre. — La tramvia elettrica Malcontenta-Bottenighi investiva il figlio di due anni e mezzo di certa Adriana Rossi, innanzi alla sua casa, recidendogli la testa. La mamma tornava in quel momento dalla spesa e nello scorgere il macabro spettacolo dava un urlo, si gettava sulla testa recisa, la stringeva al seno e quindi con una corsa pazza, si dirigeva sul Brenta. Alcuni passanti accorsero al salvataggio il quale però riuscì difficile poichè ella era decisa a morire. La testa del piccino venne quindi pescata.

DA NOVARA

La caccia in quel di Novara. — La Deputazione provinciale ha deliberato che l'apertura della caccia nella nostra provincia pel 1920 avvenga, nella zona piana dal 15 agosto al 31 dicembre, ma quella col cani seguci, levrieri e simili è permessa solo dal 1.o novembre e quella al beccaccino, al frullone ed alle lepre solo dal 1.o ottobre. La zona piana comprende i Comuni che appartengono ai Circondari di Novara e Vercelli, ad eccezione di quelli del Biellese, Ossola e Pallanza. L'esercizio della caccia nella zona montana viene aperto col 1.o settembre e dura fino al 31 dicembre; e quella alle pernici, ed ai fagiani fin presso al 30 novembre. Quella ai palmipedi ed agli uccelli di passo è permessa ancora dal 1.o gennaio al 31 marzo 1921, però esclusivamente di giorno, dalle barche sui fiumi, laghi o stagni. In entrambe le zone la caccia colle reti e colle panie è permessa unicamente dal 1.o al 31 dicembre. Quella alla volpe, alle faine ed agli uccelli di rapina, dopo il 31 dicembre, è permessa fino al 31 aprile, previa la relativa denuncia.

DA SAVONA

Infortunio in una teleferica. — Una grave sciagura sul lavoro è accaduta in località Cirero, presso l'abitato Comune di Millesimo. Alcuni operai della ditta Giovanelli e Tomaso di Savona, erano intenti ad azionare una lunga teleferica per il trasporto del legname e del carbone, quando improvvisamente si spezzarono i cavi e tutti al terreno. Ne conseguì che la fune metallica di tensione si schiantò, colpendo, nella volata in pieno capo l'operaio Pollero Giovanni fu Giovanni, di anni 51, ligure. Il disgraziato è rimasto morto sul colpo. Lascia la moglie e ben sette figli. Anche un altro degli operai è rimasto gravemente ferito.

DA PINEROLO

Tragico suicidio di una donna. — Giunge notizia da Vigone che certa Aimardi Maria Angela vedova Nicola, di anni 67, in un accesso di improvvisa alienazione mentale, di notte tempo appiccava il fuoco alla propria casa rurale in cui dormivano il proprio figlio e la nuora, fuggendo quindi alla campagna. Mentre le fiamme, non ancora domate, continuavano l'opera loro, la Aimardi, atteso il passaggio del primo treno diretto a Torino, si gettava sotto per trovare la morte. La disgraziata restò infatti cadavere.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia dramm. di A. Salnati). — Ore 15,30: «Il delitto di Pietro», dramma. — Ore 21,15: «In bordata» - «Le notti del Rajtch Club» - «Lucio Publio».

ALFIERI (Compagnia d'operette Lombardo N. 1). — Ore 15,30 e 21,15: «La casa delle tre ragazze», operetta su motivi di Schubert.

BALBO (Compagnia drammatica E. Palmarini). — Ore 15,30 ed ore 21,15: «Il beffardo», poema drammatico fiabesco di Nino Berrini.

VERDI (Stagione lirica). — Ore 15,30: «Wally», opera di A. Catalani. — Ore 21,15: «Bohème», opera di G. Puccini.

TEATRI DEL POPOLO — Ore 15,30: «Nella casa patriarcale», commedia; «Oro e orpello», commedia. — Ore 21,15: «I nostri bimbi».

MICHELOTTI. — Ore 16 e ore 21,15: «Circo equestre».

TRIANON — Ore 15,15 e 21,15: Marionette di Rigoletto.

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 44-42). — Varietà di prim'ordine.

VARIETA' BUFFA (C. Francia, 131). - Ore 16 e ore 21.

LA TEMPERATURA

La Stazione fisiologica ci comunica:

Pressione barometrica: 739,8.

Temperatura massima del giorno 23 + 30,7

Temp. minima della notte dal 23 al 24 + 18,5

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore (mass.)	(minima)	Cielo	STAZIONI ESTERE	Tempo estero (mass.)	(min.)
Genova	29.0	21.0	3/4 cop.	Vallona	—	—
Milano	29.0	21.0	»	Amburgo	—	—
Venezia	31.0	22.0	1/2 cop.	Vienna	—	—
Trieste	—	—	—	Parigi	22	14
Bologna	32.0	23.0	nebbioso	Madrid	23	18
Ancona	29.0	20.0	sereno	Salonicco	—	—
Livorno	—	—	—	Alessandria	—	—
Firenze	33.0	22.0	sereno	Nizza	—	—
Roma	31.0	21.0	»	Malta	—	—
Catania	32.0	21.0	1/4 cop.	Ginevra	—	—
Napoli	31.0	21.0	1/2 cop.	Tunisi	—	—
Palermo	31.0	19.0	sereno	Costantin.	—	—
Siracusa	29.0	22.0	»	Atene	—	—
Cagliari	31.0	17.0	»	Sofia	—	—
Tripoli (media)	30.0	19.5	»			

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 Luglio 1920

TORINO	49	46	57	66	35
BARI	45	68	9	76	60
FIRENZE	64	43	86	67	87
MILANO	84	29	10	90	15
NAPOLI	20	42	54	5	80
PALERMO	3	81	17	67	84
ROMA	58	21	45	75	37
VENEZIA	63	67	82	13	46

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 24. — Consolidato 3,50 % netto, 1906, 72,10 — Id. 5 % netto 79,14.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 24. — Cambio su Francia 142,80 — Londra 72,20 — Svizzera 328,00 — Spagna 290 — New York 18,95 — Oro 356,07.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale 0

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACCETTIAMO lavoro per fresatrice universale Brown Sharpe N. 2, alesatrice universale, presse, doppio effetto robustissima, cesoia motore [illegible]. — Scrivere cassetta 44 D, Unione Pubblicità, Torino. 10668

ACQUISTEREBBESI attacchino complete [illegible] posti, 2 cavallini. — Offerte portinaio via Pio Quinto, N. 3.

ACQUISTEREI tornio usato buono stato, altezza punte sul banco mm. 350, distanza 800 a 1000. — Scrivere cassetta 80 U, Unione Pubblicità, Torino.

AD imprenditori, costruttori offriamo vasche da bagno [illegible] pronte a Torino, prezzi convenientissimi. — Ponte, San Tommaso, 23.

AGNELLI giovani bianchi domate 30, lire [illegible] quattro pezzi. — Scrivere cassetta 43 D, Unione Pubblicità, Torino.

ALCOOL [illegible] urgenza. — Offrire cassetta 131 U, Unione Pubblicità, Torino.

ALCOOL 95, marsala e damigiane [illegible] piccole, grandi partite, prezzo conveniente. — Arbore, corso Moncalieri, 108.

A lire 180 Kg. vendonsi torni inglesi nuovi Dempster originali, vite ferro acciaio ingranaggi 2000×250, 4000 Kg. — Scrivere cassetta 63 C, Unione Pubblicità, Torino.

ANTRACITE inglese, coke, carbone vegetale, legna, vendesi ingrosso e minuto. — Via Nizza, 101.

A pasticcieri. Riparazione accurata macchine impastatrici in l'Officina meccanica Città, Via Ravenna, 11.

ARRIVATO dalla Germania un vagone morse, parallele svariate dimensioni, fino a girevoli. Prezzi convenienti. Ingrosso e dettaglio. — Tonolla, via Basilica, 5.

ARTICOLI casalinghi metallo cedo partita occasione. — Cattani, Sandomenico, 29, Torino.

BILANCIERE con vite mm. 40, robusto, vendo. — Via Mongibello, 11.

BILANCIERI vite 50, con frizione per catene, compressore, diverse macchine ed utensili per orefici. — Portinaio, Luciano Manara, 6.

BILANCIERI nuovi, vite 45, vendo Città, via Ravenna, 11.

BOBINATORE, continua, alternata, capacissimo cercasi per addirlo capo squadra. Offerte dettagliate, specificando posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta 47 D, Unione Pubblicità, Torino.

BOTTONI automatici mila lire cinque, bottoni 2,50 la grossa. — Cattani, Sandomenico, 29, Torino.

BRILLANTE brasiliano circa 11 grani vendo, escludendo orefici, mediatori. — Scrivere cassetta 106 U, Unione Pubblicità, Milano.

CAPPELLERIA via Milano, 17, col 1.o agosto liquidazione di tutte le merci e mobili.

CARBONE vegetale forte vendo piccole grandi partite L. 55 al quintale. Cercansi piazzisti, rincaro visitare case private altri articoli forte consumo. — Basilia, Nizza, 190.

CARRETTA tipo militare semi-nuova vendesi. — Corso Orbassano, 61, portineria.

CASSE, barili per imballaggio, usati, buono stato, vendo mille pezzo. — Bisolveri, via San Francesco Paola, 9.

CEDO istituto commerciale iniziale ... — Tipografia corso San Maurizio, 31, telefono ... Armandi ...

COMMERCIANTE ... Svizzera e Germania. Accetta incarichi commerciali e privati. — Quaglia 17, Hôtel Roma, Torino.

COMPRASI tubazione lamiera per condutta forzata ... — Renna, Cialdini, 31.

COMPRESSORI ad aria tedeschi, americani, di qualsiasi potenzialità, pompe a vuoto, soffiatrici comuni e speciali per vetrai e fonderie, impianti completi garantiti, prezzi eccezionalmente miti. — Bassi, via Pinciano, 20, Milano.

CONTINENTAL macchine scrivere, Naumann biciclette, Naumann macchine da cucire in tutti i tessuti, vendo. — Lanza, piazza Francia 4, Genova.

CUSCINETTI a sfere tutte misure, immediata consegna. — Brown, corso Siccardi, 3, Torino.

DISPONIBILE Azienda 25 macchine utensili con locali, cortile, ufficio, adatto garage rimessaggio auto piccola carrozzeria od officina costruzioni macchine ... — Scrivere cassetta 41 D, Unione Pubblicità, Torino.

DISPONIBILE trasformatore trifase Siemens Halske Stella, 50 periodi, Watt 30,000, primario 5000 volts, 6 amperes, secondario 120 volts, 144 amperes. — Corso Francia, 42, Torino.

ENOLOGIA, distillerie, ... Comprò macchinari qualunque stato. — Offrire cassetta 91 C, Unione Pubblicità, Torino.

EX Concessionario servizi automobilistici pratichissimo materia assumerebbe impianti, riorganizzazioni, direzione nuove linee, massime garanzie industriali, commerciali. — Roncalli, fermo posta, Genova.

FERRAMENTA nuova per carrozzeria, cerchioni, rimorchi ed automobili prezzi a peso ferro nuovo. Bloccato due magazzini. — Via Guastalla, 11, e corso Regina Margherita, 184.

FERRO tondo, acciaio naturale, ... millimetri 45, 50, 60, tubo ferro millimetri 50, 60, ferro quadro millimetri 45, poutrelle usate vendonsi. — Via Mazzini, 51.

FONDERIA alluminio assume lavorazione specialità nel genere. — Via Sordevolo, 14.

FURGONCINO triciclo buono stato vende occasione Filippini, Arsenale, 14.

FUSTI vinari nuovi per alcool disponibili. — Pescarelli, via Avigliana, 36.

IMPIANTI macinazione cereali Prod, attrezzi buoni occasione, pronta consegna. — Scrivere cassetta 25 U, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIANTO nichelatura completo, motore, dinamo, due vasche, vasche, bancone per uso montaggio vendonsi. — OPEM, Madama Cristina, 27.

INDIRIZZI commerciali tutti specie, paesi. — Concorrere indirizzi - via Torriani, 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire quattro).

INSEGNE ferro grandi dimensioni vende Filippini, Arsenale, 14.

ITALA nuova 25-35, elegante torpedo, come nuovo, garantito funzionamento, ruota ricambio, numerosi accessori, vendesi lire trentacinquemila. — Scrivere ... Ernesto, Fontecerone, ..., Roma.

LABORATORIO ... metalli, ben arieggiato, cedesi ... — Scrivere cassetta 101 N, Unione Pubblicità, Torino.

LAMA acciaio forte quantitativo mm. 100×10 vendesi. — Cusnati, Valentino.

LAMINATOIO a motore cilindri 15 cent. — Portinaio, Luciano Manara, 6.

LEGNA ardere compro a vagoni. — Offerte Bellone, Balbero, 4B.

LEGNA ardere faggio, cerro, rovere, stagionatissima. Carbone legna bosco, grandi quantità. Servizio domicilio. — Vigliano, Vinzaglio, 21.

LEGNA ardere forte vendo, consegna domicilio, prezzi concorrenza. — Segheria via Lombriasco, 12.

LEGNA quercia stagionatissima per termosifoni, ... — Teresa Baudo, Borgo Pinerolo.

LIQUIDO grande partita sacchi pelo nuovi, ... conveniente. — Rivolgersi Arduino Amide, Orbassano.

MACCHINE fare ... grande rendimento, pronte. — Luigi Sirtori, Fiori Chiari, 3, Milano.

MANDRINI per torniò, trapano ogni misura, genere liquido prezzi ridotti. — Chabert, Nizza, 6.

MOTORI trifasi 160, 220, monofase 150, continua ... consegna. — Antonietti, Bandiera, 2.

OCCASIONE vendo finimenti per cavalli, ... dall'asta, piccole e grosse partite. — Vigliotti, via Giana, 22.

OCCASIONE. Vendo 13 H. L. nuovo, ... circolazione, ... buono ... — Scrivere cassetta 106 U, Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE ... Compatto ...

OCCASIONE trasformatori Marelli 190 volts, L. 250. — Via Po, 17, Cavassini.

ORIGINALI ... verticale, frizioni, doppie speciali per rubinetteria. — Concessionario Luigi Sirtori, Fiori Chiari, 3, Milano.

FARI ... — Scrivere cassetta 33 U, Unione Pubblicità, Torino.

PARTITA tavolone faggio circa 200 metri cubi vendo ... 200 mc. — Scrivere cassetta 14 D, Unione Pubblicità, Torino.

PARTITA lavoroni noce stagionata vendesi. — Scrivere cassetta 102 D, Unione Pubblicità, Torino.

PER cambiamento Azienda vendo fresatrice a vapore tipo Marshall 51, con pressatrice od elevatore. — Per vederla funzionare, scrivere Macchina fila, a Farigliano provincia di Cuneo.

PRESSA (bilico) ... quintali cerco. — Bruno, Bellosguardo, 14.

PRESSA idraulica, rapida piastrelle 200 tonnellate, come nuova, vendesi. — Via Colombo, 11.

RAGIONIERE e commerciante recatosi Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna e Francia; assumendo incarichi commerciali e privati, specie vendita prodotti. — Scrivere cassetta 126 N, Unione Pubblicità, Torino.

RECIPIENTI lamiera, robusta 180 e 360 litri vendonsi. — Scrivere cassetta 127 U, Unione Pubblicità, Torino.

REMATE. Il giorno 29 corr., alle ore 9,30, si venderanno ai incanto pubblico, in via Nizza, 104, banchi, armadi, tavoli per officina, macchine diverse, carri, motociclette, piatti, Nicchieri, ecc.

RETRIBUISCONSI corrispondenti-rappresentanti regionali per servizio commerciale. — «Gazzetta Lombarda», Milano.

SACCHI d'occasione vendo, compero. — Fontanini, via Nizza, 101, Torino.

SAPONE ottima qualità vendo L. 380 quintale peso d'origine. — Aporti, 27.

SAPONE uso famiglia vendesi, fortissimo ribasso. — Chiedere listini Saponificio Italiana.

SEGA circolare lama, tavolo robusto vendo 350. — Portinaio, Salvani, 11.

SERBATOI nuovi per trasporto vino collaudati, intestati ... Italiano, consegna immediata. — Paolo Girnot, Bologna.

SORBANTOI per grano turco con carrello per trasporto, ... castellatura ferro ... — Via Delmonte, 104.

SOCIETÀ Anonima Meccanica assume lavori per rettifica, torni, piallatrici, fresatrici; consegna puntualissima. — Scrivere cassetta 4 O, Unione Pubblicità, Torino.

TABACCAI. Carta Job ... Assortimento completo articoli per fumatori. — Magazzino Ingrosso Ernesto Godino, via San Domenico, 6.

TACCHI gomma, marca notissima, grossa partita pronta. Ottima occasione per esportatori e grossisti. — Linetti, Vercelli.

TORNERIA in lastra eseguisce qualsiasi lavoro. — Piazza Montebello, 33.

TORNI paralleli mm. ottocento, macchinario usato vario vendonsi. — Via Morosini, 61.

TORNI, trapani, limatrici, piallatrici, rettifiche, stozzatrici, magli, fresatrici, bilancieri, pulitrici, affilatrici, seghe e pantografi varie, motori a benzina, macchine lavorazione legno, offronsi. — Via Carlo Alberto, 41.

TOUPIE vendo occasione. — Corso Brescia, 14, Torino.

TRASFORMATORE 500 K. V. A. Siemens in olio motori da 0,25 a 100 HP ed accessori. — Elettrotecnica, corso Raffaello, 17.

TRASFORMATORI trifasi 10 a 100 kw. 3000-280 volts, 50 periodi possibilmente in olio cercansi. — Scrivere cassetta 92 C, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI stock cristalleria tecnica per montaggio orefici. — Scrivere casella postale 15, Como.

VENDO cardini, filo ..., ferro tondo, angolo T, ... — Villa, via Cigna, 1.

VENDONSI fusti, tele ed altri imballaggi usati. — Vistiarini locali Bertone, corso Brescia, 21, tutti i giorni dalle 16 alle 19. Indirizzando offerte Galletta, Mantova, 25.

VENDONSI 50 tubi acciaio ex ... aviazione, diam. mm. 60×10. — Via Delmonte, 104.

VENTILATORI, materiali elettrici, lampadine Philips; prezzi speciali incomparabili per rivenditori, installatori. — Ditta Bosconi, Filiale Torino, via San Francesco da Paola, 20.

VETRO bianco, rollame, specchi, lastre, compra partita importante la Ditta Allimandi & C., via Castelnuovo, 22, telefono 22-92.

VETTURE, cavalli, finimenti ed attrezzi relativi, vendonsi per liquidazione esercizio primario ... di rimessa. Materiale in perfettissimo stato. — Rivolgersi via San Quintino, 4, Torino.

VINOVO. Da vendere macchinario per laterizi impianti, motore gas povero Fiat, Benz 30 cavalli, vasca [illegible], pompa, impastatrice doppie cilindri, filiera, stampi, mezzi torchio piano, dinamo, accessori, ... trapano, incudine, forgia, ecc. — Fratelli Griffa.

Il ... acquistare ... mm. lire 10,50 franco Italia. — Vaglia Angelo Majocco, Savona (Sconto rivenditori).

100 casse ... come nuove. — Berra, corso Ponte Mosca, 82.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABILE elettricista capace riparazione e manutenzione motori ed impianti luce e forza cercasi subito da Stabilimento industriale. — Scrivere con referenze e pretese cassetta 39 D, Unione Pubblicità, Torino.

ABILISSIME lavoranti cerca Ditta Garda e C., via Po, 9, biancheria specialità per bambini. — Presentarsi dalle ore 10 alle 12.

ABILISSIME ricamatrici a mano, tagliatrici e cucitrici biancheria, operaie magliaie per rettilinea, assumerebbe Ferrari, via Saluzzo, 21. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 giorni feriali. Massima retribuzione.

ABILI tappezzieri, sellai cerca la Carrozzeria Marchesi, via Tommaso Pendola, 11, Genova. Buona retribuzione lavori a cottimo.

AIUTO falegname, manovale cercato da importante Ditta. — Sbrogliani, corso Re Umberto, 62.

AMMINISTRATORE cercasi, pratico contabilità, disponibile 200 mila, accettasi da avviatissima industria. — Scrivere cassetta 40 D, Unione Pubblicità, Torino.

APPRENDISTA ... quindicenne ... cercasi ... Libreria, Biblioteca Fratelli, Torino.

AZIENDA industriale cerca distinta signorina aiuto contabile. — Offerte con indicazione età, pretese, referenze cassetta 190 N, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI calzolai riparatori. — Rivolgersi Calzaturificio via Zecca, 34.

CERCANSI operaie quindicenni per lavori facili. — S. T. I. C., Bellini, 7 bis.

CERCANSI piastrici e ragazze lavori facili. — Ferio, via Santa Croce, 2.

CERCANSI provetti operai aggiustatori e rettificatori. — Indirizzare domanda entro il 31 corrente cassetta 90 C, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI ragazze per facile lavoro campionario stoffe. — Corso Ponte Mosca, 31.

CERCASI abile calzolaio in rame. — OPEM, Madama Cristina, 27.

CERCASI abile operaia lavori ortopedici, abitù, mutile presentarsi senza serie referenze. — Ditta Sguera, Garibaldi, 10.

CERCASI abile stenodattilografa disponibile subito. — Presentarsi Mattioluzzo, Ferruccio, 31.

CERCASI abile contabile, preferibilmente signorina o ... — Offerte con pretese e referenze ... via Galvani, 32.

CERCASI aiuto tailleuse quindicenne. — Testa, via Milano, 1.

CERCASI direttore commerciale per lanciamento organizzazione vendita nuovo liquore ... primarie referenze, conoscenza profonda articolo mercato italiano estero. — Scrivere casella postale 2, Francavilla al Mare, spiaggia, Abruzzi.

CERCASI geometra o disegnatore pratico costruzioni, ... — Indicare referenze, pretese cassetta 140 U, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI giovane dattilografa, possibilmente stenografa, bella calligrafia. — Offerte, indicando referenze, pretese, cassetta 86 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI magazziniere abile capo riparto falegnameria. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Ufficio via Giorgio Pallavicino, 18.

CERCASI per studio signorina dattilografa pratica contabilità. — Scrivere Piano, Santa Chiara, 60, indicando età, studi, pretese.

CERCASI signorina corrispondente francese-italiano, di ... giornaliere. — Scrivere cassetta 73 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI ... dalle 16 alle 18, pratica paghe operai, corrispondenza, contabilità semplice. — Presentarsi Industria Italiana, via Roma, 45.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio, dattilografia, disponga ottime referenze. — Scrivere cassetta 115 U, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI subito provetta signorina corrispondente italiano, francese, velocissima dattilografa Remington. — Scrivere, indicando pretese, referenze, cassetta 18 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI subito stenodattilografa, pratica, inutili gratis. — Scrivere, indicando pretese, cassetta 7 O, Unione Pubblicità, Torino.

CERCHIAMO operai sarti uomo, operaie prime abilissimi per confezione prim'ordine. — Presso The ... Tailoring, Garibaldi, 3. Non si accettano operai di fabbrica a serie.

CERCO giovane operaio elettricista. — Scotti, Santa Teresa, 10.

CHIMICO esperto ... produttore analisi preparazioni fabbricazioni prodotti ... reclame consorzi, ... offresi ad importante Ditta. — Scrivere cassetta 131 O, Unione Pubblicità, Milano.

COLLEGIO Convitto Municipale Trevisio in Casale Monferrato è vacante il posto di censore. Stipendio annuo 2100, vitto, alloggio, bucato. — Domande, titoli studio, referenze dirette alla Segreteria dell'Istituto con tutto agosto.

COMMESSA abilissima articoli di moda cercasi. Referenze. — Scrivere cassetta 35 D, Unione Pubblicità, Torino.

DA importante Stabilimento industriale cercansi giovani apprendisti per uffici amministrativi. — Scrivere, indicando studi fatti, eventuale conoscenza stenografia, dattilografia, lingue, referenze, a cassetta 65 C, Unione Pubblicità, Torino.

DATTILOGRAFA abile cercasi da importante Ditta. — Offerte cassetta 1166 A, Unione Pubblicità, Torino.

DITTA assume fattorino quindicenne robusto, referenze ottime. — Morbelli, Po, 36.

DONNA servizio cercasi da piccola famiglia; buon mensile. — Via Moncalvo, 36.

... giovani, abituate lavoro leggero alla mola, cercansi subito. — Presentarsi Fabbrica Penne Aurora, via Basilica, 8.

DUE giovani quindicenni, desiderosi dedicarsi alla riparazione motori, automobili, ricercansi come apprendisti; richiedonsi lungo tirocinio, referenze primarie. — Garage Nobili, Caireli, 17.

ELETTRICISTI giovani, volonterosi assume stabilimento Lugalia, Bertola, 23.

FARMACIA paese limitrofe cerca diplomato, signorina, posto stabile. — Indirizzare offerte, referenze: G. Bertone, Giuseppe Pomba, 5, Torino.

FATTORINO robusto, lavoratore, cercasi. — S. T. I. C., Bellini, N. 7 bis.

FILATURA cotone cerca fine luglio abile giovane assistente praticissimo macchinario Selfacting. — Scrivere referenze, pretese Cotonificio Fratelli Turati, Pinerolo.

FONDITORI in metalli cerca Fonderia Montres, via Ormea, 106.

FOTOGRAFIA Bibiani, Alessandria, via Cavour, cerca abile ritoccatore negative, positive.

IMPORTANTE Ditta Americana importatrice macchine cerca perfetta steno-dattilografa inglese. — Scrivere cassetta 465, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Ditta cerca chauffeur, preferibilmente pensionato, e giovane intelligente, attivo, pratico vendita accessori per automobili e carrozzerie. — Scrivere dettagliando cassetta 15 P, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Ditta macchinario Torino cerca subito abile stenodattilografa italiano, francese. — Scrivere cassetta 62 D, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca giovane pratico paga operai e cottimi. — Scrivere cassetta 11 O, Unione Pubblicità, Torino.

INCISORE in metallo cerca la Soc. ... e Gravure, via Aldo Manuzio, 7 (San Frediano), Genova.

MODISTE. Abili lavoranti cercansi; lavoro assicurato tutto l'anno, ben retribuite. — Piodi, Urbano Rattazzi, 12.

OPERAIE tornitrici, pratiche torni revolver, presentarsi via Cenaio, 18.

PITTORE cerca giovane modella. — Scrivere cassetta 172 V, Unione Pubblicità, Torino.

RAGAZZO per commissioni e carretto cercasi. — Partenio, Barbaroux, 13.

SARTORIA Pellisier, corso Regina Margherita, 24, cercasi subito una lavorante.

SEGATORE ed abile manovale cercasi subito da importante Segheria. — Scrivere con referenze e pretese cassetta 38 U, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA dattilografa contabile cercasi, miti pretese. — Scrivere cassetta 132 U, Unione Pubblicità, Torino.

STIRATRICI cercansi urgenza. — Via Principe Tommaso, 2.

TORNITORE aggiustatore capace piccola officina posto stabile 12 a 14 giornaliere. Indicare età, referenze. — Scrivere cassetta 61 D, Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILE disegnatore, tecnico, meccanico eseguisce qualsiasi lavoro domicilio dalle 20-24. — Ferrari, Maria Vittoria, 27.

CHAUFFEUR occuperebbesi presso Ditta o privato. — Scrivere Trevillo, Madama Cristina, 21.

CHAUFFEUR serie referenze impiegherebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 104 U, Unione Pubblicità, Torino.

CHIMICO laureato, giovane volonteroso, disposto recarsi ovunque, impiegherebbesi presso laboratori od industria chimica. — Scrivere cassetta 227 N, Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI soli cercano portieria. — Rivolgersi ... Vinzaglio, 27 bis, p. 2.o.

CUOCO celibe offresi famiglia, buoni certificati. — Scrivere cassetta 12 P, Unione Pubblicità, Torino.

DENTISTA meccanico abilissimo occuperebbesi cerca impiego. — Roberzano, via Venti Settembre, 4.

DICIANNOVENNE, tecniche, referenze, cerca qualunque impiego; miti pretese. — N. C., San Secondo, 31.

DIPLOMATO perito industriale chimico tessitura occuperebbesi Lanificio, Cotonificio Torino. Biellese. — Scrivere cassetta 55 D, Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE meccanico, buone referenze, ottimi certificati, occuperebbesi primario Stabilimento, preferibilmente Torino. — Scrivere cassetta 142 U, Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE privato lunga pratica riliévi esecuzione lavori campagna, ... buon prospettico... cerca lavori, ... eseguire proprio studio. — Maroni, Giacomo Medici, 11.

DISTINTA insegnante elementare, libera agosto, andrebbe piare famiglia signorile. Istruzione, ... — Assunta Ardinghi, piazza Misericordia, Lucca.

ELETTRICISTA pratico teorico, già capo, cerca posto adeguato. Certificati. — Scrivere cassetta 166 U, Unione Pubblicità, Torino.

ESPERTO pubblicità ed amministrazione, pratico ufficio commerciale ed industria, estesa conoscenza mercati esteri, referenze prim'ordine, offresi a primaria Casa per sviluppo produzione e commercio. — Scrivere cassetta 121 N, Unione Pubblicità, Torino.

EX-COMMERCIANTE quarantenne, disponibile cauzione, referenze, cerca impiego ufficio, disposto viaggiare. — Scrivere Cordiviola, via Villafranca, 10.

EX-UFFICIALE superiore trentaduenne, distinto, pratico, licenza liceale, offresi importante Ditta. Amministrazione private incarichi fiducia, ufficio, magazzino. — Guidolo, casella postale 97.

FUCINATORE di qualsiasi ramo di meccanica, desidera migliorare condizioni, cerca posto in Torino. — Scrivere Mario C., via Nizza, 103.

GEOMETRA signore cerca impiego presso Ditta od industriale, disposto trasferirsi. — Rivolgersi Bertrelli, via Roma, 15.

GIARDINIERE scapolo, piccola famiglia, disposto anche subito. — Faustino, Cotonificio Le Grange, Valle di Lanzo.

GIOVANE contabile impiegato, lunga pratica, occuperebbesi subito, preferibilmente ingrosso; referenze. — Scrivere cassetta 14 P, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE ex aviatore, bella presenza, offresi viaggiatore, magazziniere, qualunque impiego decoroso, miti pretese, referenze. — Scrivere cassetta 92 U, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE pratico Articoli tecnici, conoscenza clientela, offresi come piazzista viaggiatore. — Boggio, San Dono, 33.

GIOVANE ventidueenne offresi quale aiuto contabile a seria Azienda, possibilmente commerciale; ottime referenze, miti pretese. — Rosa Giulio, via Po, 4.

GIOVANE serio, referenze prima ordine, cauzione, offresi seria Ditta cassiere, magazziniere, miti pretese. — Curzio, fermo posta.

GIOVANE tecnicissimo, con ottimo referenze, pratico ... — Scrivere cassetta 17 D, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE ventiduenne, buona famiglia, bella presenza, calligrafia ottima, cerca subito qualunque decoroso impiego. Occorrendo, dispone piccola cauzione. — Scrivere cassetta 17 D, Unione Pubblicità, Torino.

MECCANICO competentissimo automobilismo occuperebbesi fuori Torino presso Garage servizio pubblico, per manutenzione macchine, già pratichissimo detti servizi, ottime referenze, miti pretese. — Foglio, via Barge, 5, Torino.

PERSONA attivissima venticinquenne occuperebbesi mattinata presso famiglia. — Scrivere Vigliotti, ospedale di Chieri, 431.

RAGAZZO quindicenne, con qualche pratica saldatore, cercasi subito. — Presentarsi Fabbrica Penne Aurora, via Basilica, 9.

RAGIONIERE giovane, soggiorno estero, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 1 O, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE, lunga pratica contabilità, amministrazione, bilanci, serie referenze, offresi. — Scrivere cassetta 31 D, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE trentenne, praticissimo organizzazione contabilità amministrativa industriale si offre miti pretese. — Scrivere cassetta 71 D, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA lingue tecnica, pratica contabilità, corrispondenza italiana, francese, cerca occupazione buona famiglia, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 41 U, Unione Pubblicità, Torino.

TRENTENNE ammogliato, lunga pratica commerciale, ramo industriale, macchine, fili, praticissimo contabilità, magazzino, operazioni aziende, perfetto italiano, francese, tedesco, dattilografia, desidera migliorare economicamente, offresi seria Ditta, disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 99 O, Unione Pubblicità, Torino.

TRENTENNE occuperebbesi come collaboratore in lavori occasionali ... del genere. — Scrivere Broglierio, Mongiardino, 47.

UOMO serio, pratico commercio, occuperebbe qualsiasi impiego; disposto versare cauzione 5-6 mila. — Scrivere Scalenghe, San Domenico, 12.

Società, capitali, rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACCOMANDATARIO od associato con impiego personale ben retribuito ricercasi per affare di grande interesse. Capitale garantito, partecipazione utili stipendio mensili. — Scrivere cassetta 192 U, Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE. Cedo negozio centro completamente nuovo, piazza Bianche, articoli tecnici, locale piano superiore, telefono, cantina, lunghissima locazione. — Portinaio corso Valentino, 3.

AFFARONE. Gasdina cedesi avviatissimo Pastificio elettrico. — Bersano, Torquato Tasso, 11.

AFFARONE. Rimettesi causa partenza alimentario e vini. — Rivolgersi Ottino, via Bellezia, 15.

AFFARONE. 18,000 blocco Drogheria, rivendita pane avviatissima, alloggio, centro signorile. — Cortassa, Bellardo, 17.

AVVIATISSIMO Magazzino vini centrale cedesi urgenza. — Moglia, via Milano, 10.

AZIENDA autotrasporti Torino, paese provincia rimettesi. — Scrivere cassetta 97 D, Unione Pubblicità, Torino.

AZIENDA commerciale con 15 negozi di rivendita situati nei principali quartieri della città, rimettesi in blocco. — Trattà Bonetto, via Secchi, 28 bis.

A 25,000 cedesi avviatissimo Bar centrale. — Moglia, via Milano, 10.

BELLISSIMA officina per lavorazione lamiera, macchinario completo, vendesi. — Scrivere cassetta 69 U, Unione Pubblicità, Torino.

BOTTEGA vendo due vani, splendida posizione, con liberi ... — Sig. Adorno, corso Re Umberto, 78.

BOTTIGLIERIA 55,000 ... 3 locali, 3 cantine, 2 camere alloggio. — Commissioni, Montgrevo, 2.

CABARET ... cedesi causa ... Affari ... Caffè ... Rivolgersi proprietario Maurizio Filomena.

CAUSA malattia rimettesi avviatissima Trattoria con giuoco delle bocce. — Portinaio piazza Vittorio Veneto, 71.

CAUSA malattia rimetto a 25 mila bottiglieria bar. — Via Carlo Alberto, 7.

CAUSA partenza rimetto latteria ed alloggio. — Via Aporti, 2.

CEDESI officina meccanica vicino Porta Nuova, locazione, impianto, macchinari, attrezzi, approvvigionamenti valore 45,000. Cedesi migliore offerente base 30,000. — Offerte entro 25, deliberazione 30 corrente. Segretariato Comunale, Beinette, 15, piano 3.

CEDESI per motivi di famiglia avviato negozio commestibili e drogheria. — Via Cristoforo Colombo, 10.

CENTRO Porta Nuova cedo negozio commestibili, vini e liquori. — Carlo Alberto, 32. Sciolingo.

CERCO cantina vuota, qualsiasi negozio avviato con ... alloggio cassetta. — Scrivere cassetta 148 U, Unione Pubblicità, Torino.

CINEMA centralissimo, forte rendita, Nice (Francia), cedesi condizioni. — Scrivere Miron, Agencia Havas, Nice.

CONFETTERIA avviatissima. Pasticceria, cedesi con lavorazione, 25,000. — Carello, via Santa Teresa, 22.

FABBRICA rinomata di smalto, vernici, essiccativi e di materie prime per la fabbricazione di questi prodotti cerca combinazione per la fondazione di una fabbrica in Italia. — Scrivere sotto cifra Z ... Publicitas S. A. Soletta (Svizzera).

FARMACIA paese industriale Canavese, ferrovia, avviata, buoni redditi, affittasi subito; miti condizioni. — Scrivere cassetta 221 N, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA primaria vendo 150 mila, altra 70 mila, altra 35 mila, nonché mobilio e vaseria per farmacia 5000. — Bianco, Don Bosco, 7-1, Genova.

FOTOGRAFIA avviatissima cedesi causa partenza. — Corso Sommeiller, 15, Torino.

IMPRESA autotrasporti avviata, linea importantissima, uffici, telefono, clientela di primo ordine, cedesi urgentemente motivi salute. — Scrivere cassetta 13 O, Unione Pubblicità, Torino.

MACELLERIA carne bovina, ovina, d'angolo, due entrate, rimettesi causa salute. — Rivolgersi via Madama Cristina, 32, portinaio.

OFFICINA metallurgica con 500 mq. fabbricato, 500 mq. cortile, 20 HP energia, motore, trasmissioni, macchinario lavorazione ferro, vicinanze ex Barriera Francia, vendesi. — Scrivere cassetta 11 O, Unione Pubblicità, Torino.

QUARANTAMILA ammontanti dispone tecnico attivo per associarsi seria Azienda od Ufficio rappresentanze. — Scrivere cassetta 17 P, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTEREI negozio stiratrice anche vuoto. — Rivolgersi corso Vercelli, N. 50.

RIMETTESI ampio negozio due stanze vendita mobili nuovi ed usati, presso piazza Statuto, corso Regina Margherita, San Donato. — Portinaio via Soldano, 28.

RIMETTESI causa malattia avviatissimo negozio alimentari, latteria, con alloggio. — Via Belfiore, 17.

RIMETTESI merceria, chincaglieria avviatissima, con alloggio. — Corso San Maurizio, 73.

RIMETTESI piccola officina meccanica con macchinario. — Giacomo Medici, 11, Drero.

RIMETTO antico negozio da lattoniere idraulico, con ottima clientela. — Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTO Bar bottiglieria avviatissima, con alloggio disponibile subito. — Corso Regina Margherita, 181.

RIMETTO caffetteria, retro, ... abitazione. — Rosa, San Quintino, 6.

RIMETTO magazzino ferramenta a Porta Palazzo. — Rivolgersi corso Regina Margherita, 181, Bar.

RIMETTO negozio con retro, frutta e verdura, uova e pollame, bellissima posizione. — Corso Palermo, 37.

SARTO, sarta, ottimo affare ritirando, avviamento bottega giusti fatti, poco ammontare. — Isaia, via Pio Quinto, 7.

SERIA Ditta cerca subito 20,000, anche dietro deposito merce. — Scrivere cassetta 9 O, presso Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI Bar elegante, centrale, buon reddito. — Bellino, via Virle, 1.

Ville, Case, Terreni vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTEREI casa un solo piano, vestibolo salone terreno, dintorni Porta Palazzo. — Scrivere cassetta 11 O, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO piccola villetta 30-50 mila. — Scrivere cassetta 34 D, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI subito bella villa vicinissima Torino, luce, giardino. — Scrivere cassetta 22 D, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI subito palazzina roma vicinanze Torino, 12 camere, giardino, frutteto, acqua potabile, gas, luce elettrica, comodità tram, ferrovia. — Scrivere cassetta 40 D, Unione Pubblicità, Torino.

A Porta Palazzo vendesi casetta con magazzini, libera. — Moglia, via Milano, 10.

A Porta Palazzo vendo casetta, alloggio, laboratorio, magazzino, vuoto, libera subito. — Bar Tarditi, Palazzo Città, Rovagnati.

APPEZZAMENTO terreno centralissimo vendo. — Scrivere cassetta 95 D, Unione Pubblicità, Torino.

A 16,000 vendesi villetta ammobigliata, 10 ambienti, giardino, orto, frutteto, vigna, prato, splendida posizione, collina Chivasso. — Corso Moncalieri, 11.

A 100,000 vendesi villa 22 giornate, terreno, civile ammobigliato, vicinissima Torino. — Moglia, via Milano, 10.

BAGNI mare affitto per tutto agosto appartamentino confort moderno, quattro letti. — Della, via Bonelli, Sarzana.

BARRIERA Valsalice vendesi villa ammobigliata, nuova, frutteto, disponibile subito. — Bel, corso Casale, 47.

CASA con alloggio disponibile vendo 220,000, prezzi corso Francia. — Mangiarotti, Venti Settembre, 17.

CASA nuova vendesi, 30 ambienti, alloggetto disponibile. — Via Asti, 6 bis, portinaio.

CASETTA 6-8 vani, modesta, vicinanze Borgo Po, acquisterei. — Scrivere cassetta 90 U, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI grande tenuta o terreni adatti piantamenti pioppi. — Scrivere cassetta 17 D, Unione Pubblicità, Torino.

COAZZE. Villa signorile otto camere, cucina, bagno, acqua potabile, pompa, luce elettrica, completamente ammobigliata, giardino cintato, splendida posizione, vendo 80,000 esclusi mediatori. — Rivolgersi Carlo Rege, Coazze.

CO... cascina vicino Torino, esclusi mediatori. — Monticone, via Roma, 8.

COMPRO compatti, linea Torino-Chivasso-Santhià, casa civile con terreno, eventualmente villa con giardino. — Indirizzare: Studio legale Bluer, San Filippo, 19, telefono 57-57, Biella.

CHIMERA ... villetta con ampio giardino. — Scrivere cassetta 73 D, Unione Pubblicità, Torino.

DA vendere villino in Coccorano, splendida posizione, dodici camere mobiliate, con giardino, frutteto, vigna, giovane bosco. — Rivolgersi ... via Vanchiglia, 21.

DUE graziose camere villetta, comodità tramvie Rivoli, Moncalieri, collina, cercansi. Mancia. — Scrivere cassetta 147 U, Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE industriale in cemento armato, mq. 1500 circa, coperti, cedesi miglior offerente. — Scrivere cassetta 100 U, Unione Pubblicità, Torino.

OTTANTACINQUEMILA vendo casa 20 ambienti, disponibile ... — Cornaro, Rosalia, 16.

OTTOCENTO metri, Alpi Marittime, ferrovia, vendesi duecentomila, villa adattabile Sanatorium, Hôtel, 28 ambienti; ammobiliato o no, cantina, acqua, luce, giardino. — Rivolgersi Bianco, Ivrea.

PALAZZINA in Torino centrale, ..., ammobiliata, ... — Scrivere Pavia, corso Mortara, 4.

PALAZZINA od alloggio almeno 12 ambienti, preferibilmente ammobigliati, posizione centrale, cerco acquistare, affittare. — Ingegnere Moreno, Bra.

PALAZZINA vendo, nuova costruzione. Alloggio libero con giardino, Borgo Po. — Scrivere cassetta 97 C, Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZO signorile maestoso via Saponir, 30 ambienti, grandioso sotterraneo, mq. 2000 ... vendesi 750,000. — Edilizia, Carlo Alberto, 23.

PINO d'Asti. Affittasi villino moderno. — Informazioni corso Regina Margherita ... Capaso.

PRESSO attivita Moncalieri ... signorile con terrazzo, orto, giardino, gas, acqua potabile, luce elettrica, termosifone, costruzione in cambio altra casa e terreni, meno pressioni spediamo ... — Scrivere cassetta 98 D, Unione Pubblicità, Torino.

RIVAROLO vendo recentissima casa civile, ventisei vani, con rustico, bagni, dintorni da Torino, vendo frutteto castelletto ... vani, giardino, casa giardiniere. — Vacchieri, ..., Alpignano.

RIVIERA. Cercasi agosto appartamento due matrimoniali vicinanza stabilimento. — Savergno, Governolo, 26, Torino.

RIVOLI, vicino Stazione, vendo terreno fabbricabile mq. 3,500, cambio con casa. — Collegio Nervi.

SAVIGNANO vendesi terreno fabbricabile corso Inglesi, posizione soleggiata, acqua, villa ... — Scrivere Vinovardo, Mondovì.

SANREMO. Villa con mobilio, 22 locali, posizione centrale, vicino stazione, vendesi. — Via Regina Margherita, 15, Sanremo.

STAGIONE Bagni, Sestri Ponente. Appartamento 6 vani, 5 letti, luce, gas, fitto 850. — Vernazza, via Garibaldi, 32 A.

TERRENI corso Lecce via Cibrario vendonsi. — Geom. Naglone, via Tripoli, 6.

TERRENI fabbricabili grandi, piccoli lotti, regione Borgo Po, Vanchiglia, vendonsi. — Avv. Caldironi, Stampatori, 4.

TERRENO metri 2300 circa fabbricabile in borgata vendesi. — Prezzi, località scrivere cassetta 236 N, Unione Pubblicità, Torino.

TERRENO metri 50,000 circa acquisterebbe Società fabbricazione tubetti, vicinanza antiche Barriere Stupinigi, Orbassano, Francia. — Indicare località, prezzi cassetta 26 N, Unione Pubblicità, Torino.

TERRENO vendo Barriera Milano mq. 1500, pagabile anche con capitali oppure piccola casetta. — Scrivere Dalmaschio E., corso Regina Margherita, 144.

TERRENO mille metri fabbricabile vendo via Bobbio ... — Rivolgersi Ravenna ... 42.

VENDESI ... piccola casa due ambienti, con cortile, disponibile subito. — Geometra Martinetto, Genova, 27, Torino.

VENDESI casa presso stazione, 11 ambienti, giardino, frutteto, ... tre cantine, distribuzione acqua interno casa, stalla, tettoia, adattissima industria, albergo. — ... Chiatello.

VENDESI casa via Leyni, 31. — Nel cortile.

VENDO casa otto ambienti, tettoia, giardino e frutteto, ... presso elegante Torino, comodità ferrovia elettrica. — Rudino, Madama Cristina, 29.

VENDO 30,000 casa 14 vani, magazzino, 1100 mq. terreno. — Ughetto, negozio alti corso Principe Oddone, 40.

VILLA con ampio giardino, annessi terreni fabbricabili presso Villa della Regina, vendesi. Possibilità accordo ... disponibile alloggio. — Scrivere cassetta 29 D, Unione Pubblicità, Torino.

VILLA in Cassino, cento metri ferrovia tram elettrico, dodici stanze, giardino, prato, luce elettrica, vendesi. — Rivolgersi Serra, falegname, Cassino.

VILLA nuova a vendersi Castiglia di Borgosesia, ... giardino, acqua potabile, bella vista, località trancuilla, due vani ... — Rivolgersi G. Ardizzola, Intella.

VILLA vendesi anche subito ammobigliata, ... frutteto, giardino, orto, vigneto, ... — Scrivere cassetta 103 U, Unione Pubblicità, Torino.

VILLETTA periferia Torino, preferibilmente verso Moncalieri, affittasi, acquista per ottobre. — ..., Monaldi, 13.

VIU', Borgata Tohora. Vendo vasto caseggiato civile, ammobiliato, unito rustico, prato e frutteto. — ...

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. A. 500 offro per appartamento vuoto, centrale. — Vecci, Silvio Pellico, 5.

A chi procurami ufficio, anche mobiliato, darei lauta mancia. Considererei pure speso ufficio con terza Ditta. — Nieoli, via Magenta, 2.

ALLOGGIO elegantemente ammobigliato cinque ambienti cedesi. — Agenzia Alloggi «Femme», Settembre, 15.

APPARTAMENTI signorili, centrali, comodità moderne, vendesi proprietà. — Montaldo e Vitte, Mazzini, 2.

A qualunque prezzo cerco locale adatto laboratorio elettricità, eventualmente ritiro macchinario. — Federico, Stampatori, 4.

CAMBIEREI camera grandissima, centrale, con alloggio due, tre vani, qualsiasi località. — Scrivere cassetta 30 D, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI locale, motore 2 HP, con impianto, trasmissione, cinghie. — Via Nizza, 165.

CEDO alloggio elegante, signorile, tre grandi camere, gabinetto bagno, però senza cucina. — Portinaio corso Umberto, 31.

CERCO alloggio cinque camere, possibilmente vuoto, buona mancia. — Parocca Maria, via Cernaia, 3.

CONIUGI soli, ottime referenze, cercano alloggio centrale, signorile, tratto direttamente. — Scrivere E. D., piazza Giulio, 1, portinaio.

D'AFFITTARE camera, cucina, cantina, soffitta. — Via Roma, 11, p. 4.o, Rossi.

IMPORTANTE Ditta commercio, macchinario, cerca ampi locali uso magazzino, uffici. — Scrivere cassetta 61 D, Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE per industria, preferibilmente Torino, anche dintorni, affitterebbesi, acquisterebbesi. — Scrivere cassetta 121 U, Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE pianterreno, adatto studio, abitazione vicinanze Statuto, libero subito, vendesi proprietà. — Edilizia, Carlo Alberto, 23.

MANCIA 500 procurandomi appartamento vuoto sette, otto ambienti, posizione centrale. — Almenda, Pietro Micca, 15.

OFFRO mille lire chi procurami due, tre camere piano terreno. — Scrivere Colombo, via Cavaglià, 13, Torino.

REGALO chi procurandomi alloggio vuoto tre camere, cucina e bagno, posizione tranquilla, anche dintorni Torino. — Scrivere cassetta 23 D, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI subito alloggio ammobigliato cinque vani. — Rivolgersi Musso, Montevecchio, 21.

SENZA compenso o con cambio con altro più piccolo affittasi alloggio otto ambienti vicinanze Porta Susa, secondo piano, pronto subito. — Rivolgersi Pavio, Amedeo Peyron, 29.

SPOSI. Cedo due camere ammobigliate, 1600, Madonna di Campagna. — Bar Persia, Conte Verde, 11.

SUBAFFITTASI alloggio signorile otto camere, rilevando parte sontuoso mobilio grande valore. — Scrivere cassetta 16 O, Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIO con o senza magazzino cedesi. — Regina Margherita, 71.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFITTASI camera mobiliata, luce, piano 2.o. — Francesco, via Marsia, 15.

A signorina seria cederebbe camera ammobigliata; preferibile non affittacamere. — Scrivere cassetta 16 P, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA ammobiliata, possibilmente con pensione, cerca serio impiegato. — Scrivere cassetta 153 U, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA, salotto elegantemente ammobigliati, centralissimi, affittansi signore; altre due prezzi ... — Scrivere cassetta 161 U, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO subito camera ammobiliata, preferibile entrata indipendente. — Scrivere presso G. G. O., Porta 21.

CONIUGI soli cercano camera ammobigliata presso piazza Vittorio. — Scrivere: Giraud, Caffè Saracco, San Massimo, 13.

CONIUGI soli cercano camera modestissima, uso cucina, anche periferia. — Scrivere cassetta 86 U, Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTE signore, madre figlia, cercano presso piccola famiglia non affittacamere, camera matrimoniale e salotto o due camere letto. — Scrivere cassetta 120 U, Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTO stabile cerca 1 o 2 stanze mobiliate, entrata libera. Mediatore. L. 50 mancia. — Mantalla, fermo Posta Centrale.

FRATELLI cercano due ammobigliate eleganti, spaziose, massima pulizia, distinta famiglia, posizione centrale. — Scrivere cassetta 230 N, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE stabile cerca subito, metà agosto, ammobigliata, ingresso libero. — Dinia, Consolata, tre.

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobigliata. — Indirizzare Capellino, via Galliari, 17.

INGEGNERE stabile cerca mobiliata, anche con salotto signorile, centralissima, solo inquilino. — Ramotti, via Bogino, 9.

PENSIONE famiglia L. 7. — Via Roma, 11, p. 1.o, Rossi.

PRESENTEMENTE affittasi camera mobiliata. — La Montinaio, Pio Quinto, 14 bis.

SIGNORE cerca camera e salotto ammobigliati elegantemente, per 1.o settembre, preferibilmente palazzo Crimea. — Scrivere cassetta 52 D, Unione Pubblicità, Torino.

100 mancia procuratemi coniugi soli distintissimi matrimoniale, possibilmente uso cucina. Non occorre servizio biancheria e cucina. — Ferrè, via Gaeta, 29.

Annunzi vari 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Abiti inglesi, impermeabili, biancheria, calzature, mobilio compro al massimo. — Monti, via Stampatori, 11.

A. A. Compro brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Ferrari, orefice, Principe Amedeo, 13.

A. Ad alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Bogino, 4.

A alto prezzo compro oro vecchio, gioielli. — Cottino, Vanchiglia, 37.

ABITI modelli primaverili, grandioso assortimento, prezzi mitissimi. — Pecoraro, Nizza, 17.

ABITI, pellicce, impermeabili, biancheria, calzature compro, vendo. — Stampatori, 11, Virginia, fondo cortile.

A prezzi perizia vendonsi camere letto, pranzo, salotto, guardaroba, comò, letti, comodini, carrozzella bambini, chiffonnier, cassaforte, sedie, scrivania, tendaggi, ecc. — Santa Teresa, 2.

AVVIATO Gabinetto dentistico in provincia Cuneo cedesi. — Scrivere cassetta 8 O, Unione Pubblicità, Torino.

BANCO, stadere, macchina caffè, boccali, tazzine, attrezzi cantina in genere vendonsi vera occasione. — Portineria via Ventiquattro Maggio, 6, già via Caprera.

BREVETTO utile economia benzina, grande utilità, vendesi o formasi società. — Scrivere cassetta 22 P, Unione Pubblicità, Torino.

BUON affare. Vendo camera matrimoniale noce. — Principe Tommaso, 22, Demarchi.

BUONA occasione. Mobilio quasi nuovo da vendere buon prezzo. — Merceria, via Monferrato, 1.

CAGNA caccia color scuro, trovata. — Savio, via Marna, 10.

CALZATURE. Presso il Deposito Calzature, corso Regina Margherita, 200, liquidasi al minuto partite scarpe, uomo, donna, ragazzi, a prezzi di fabbrica.

CAMERA da pranzo in noce scolturata, grande lampadario elettrico e pianoforte di Parigi vendonsi. — Rivolgersi al portinaio via San Domenico, 30.

CAMERA pranzo grezzia, specchi, marmi per camera letto, due armadioni, cucina vendonsi. — Bolero, Bligone, 72.

CAMICETTE, vestaglie, vestiti per campagna, mantelli, prezzi convenienti, produzione propria. — Jacod, via Consolata, 15.

CAMICIE uomo lire 12,50, donna 9, lenzuola 15, occasione per rivenditori. — Alminino, via Madama Cristina, 57.

CANI setter due pura razza, mesi nove, uno pointer dodici mesi vendonsi subito. — Corso Vercelli, 52, Papoilla.

CAVALLINO con biarretto attacchino elegante vendesi via Cavalli, vendibile.

CAVALLI tiro pesante bonissimi e nilo. — Scrivere cassetta 10 P, Unione Pubblicità, Torino.

CEDO numero telefono contro posteggio due camions posizione centrale. — Scrivere cassetta 118 U, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI pettinatrice Olimpia, apparecchi luce, lampadari, comprasi. — Olivero, Consolata, otto.

CERCASI presso commerciare d'occasione. — Courtois, Accademia Albertina, 5, Torino.

COLLI gomma diversi modelli, tutte le misure, ingrosso e dettaglio. — Fratelli Demarchi, Galleria Umberto I, Torino.

CORDA diametro millimetri 22 in rotoli di metri 10 vendo. — Scrivere cassetta 69 D, Unione Pubblicità, Torino.

CUCCIOLI bracco pointer di ottimi genitori vendo. — Bona, corso Casale, 10.

CUCINA economica due forni, grande tavola per Sartoria, console marmorea, carrozzella per bambini, con gomme elegantissimi vendonsi occasione. — Via Verrua, 14, Madonna Campagna.

CUCINE economiche a legna e carbone; ricco assortimento; prezzi ribassati. — Perini, Arsenale, 24.

DAMIGIANE usate compro piccole, grosse partite. — Dullo, via Nizza, N. 11.

DA vendere biliardo della Ditta Desgouttes. — Corso Moncalieri, 47, Torino.

DENTIERE rotte, usate compera Baracconi portici via Nizza, rimpetto 12.

DENTIERE usate compera Orologieria corso Vittorio Emanuele, 45, rimpetto Cinema Ambrosio.

FUCILE Damus, mobili, stallo antiche vendonsi. — Scrivere libero presso Guglielmone Giacomo, Piscina (Pinerolo).

FUCILE ultimo, tre canne, vendo. — Abbà, via Cassta, 6.

FUCILI due, uno inglese splendido, l'altro da basso prezzo, vendonsi subito. — Corso Vercelli, 89.

GRANDE assortimento stores e rideaux. — Via Consolata, 5, interno.

LANDAU, sonifiser gala, phaeton come nuovi, cavallo grande, tiro, tratto, finimenti, bellissima carrozza vendesi. — Servetti Vincenzo, Mondovì.

MACCHINA scrivere visibile moderna, moderna, ... vendo immediata partenza. — Portinaio, Gaudenzio Ferrari, 2.

MACCHINE cucire, liquidate completamente, tutti i tipi, compre, orefici, riparazione. — Via Lamarmora, 20.

MACCHINE per tirare fogli tagliatelli e tagliarine vendo. — Scrivere cassetta 33 D, Unione Pubblicità, Torino.

MOBILIO vendo causa sgombero. — Presentarsi via Aporti, 21, dalle 14 alle 16.

MOBILI ufficio, macchine scrivere, presse copialettere, carte vergate, carbon, nastri macchine, ecc. — Avigdor, Mazzini, 22.

MOBILI ufficio eleganti, con Remington N. 11 e tramezza noce a vetri di m. 4,30×2,40, in tre pezzi, vendo occasione. — Portinaio, Barolo, 70.

OCCASIONE vendesi camera pranzo, letto lastrone, materassi lana, casse-forte, guardaroba, ambolaggi, steneli, macchina stiratrice, credenza per cucina. — Moscova, 17.

OCCASIONE vendesi comò, specchiera, arredo, tavolo, toilette, comodino milleguattrocento. — Mazzini, 4.

OCCASIONE vendesi macchina caffè Crossano elettrica o gas. — Pia, via Nizza, 171 bis.

OCCASIONE vendesi mobilio completo da stiratrice, stagere a vetri, banco pietra, macchina elettrica, banco, ecc., anche separati. — Rivolgersi Rebora, via Magenta, 53.

OCCASIONE vendonsi linoleum, ghiacciaia, cucina economica, bilico e bilancie, sedie. — Via Orfane, 6, Torino.

OCCASIONE vendo stock cancelleria con mobilio. — Corso Regina Margherita, 181, Bar.

OCCASIONE vendo Underwood N. 5. — Rivolgersi Pastel, Vignone, 33, dalle 19-21.

OREFICERIA ... acquisto contanti privato, ... pulizia senza ... Offerte dettagliate, prezzo. — Scrivere cassetta 101 U, Unione Pubblicità, Torino.

PARTENDO, cedo alloggio, guardaroba, letti, comò, tavole, stufe, sedie, stufa, ... cucina gas, testa da pettinatrice, cose diverse. — Rivolgersi negozio commestibili via Nizza, 204.

PIANOFORTI assortiti vendo, noleggio, via Nizza, 11, Duale.

PLISSATURA a macchina si eseguiscono in giornata lavori di plissatura in 50 cm. massimo. — Bifen, via Principe Tommaso, 9.

PREZZI occasione camera tre corpi, chiffonnier. — Santa Giulia, 90.

REMINGTON 10 e 11, ricostruite, accessori e riparazioni garantite per qualsiasi macchina. — F. Cassano, via Pietro Micca, 15.

REMINGTON 10 quasi nuova, vendo occasione. — Custode Regina Margherita, 54.

SCRIVANIE americane, piano, libreria, casellari, pupitres liquido mancata importazione. — Vanchiglia, 38.

SGOMBERO, ricca sala pranzo grande noce, camera matrimoniale noce. — Via Gioberti, 70, piano 2.o, Bianco.

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica casa.

STRAOCCASIONE due panche nuove, moderne, artistiche villa, dehors. — Ferrone, 5.

STRAOCCASIONE vendo primario teatro burattini completo, adatto per Collegi. Scenari per personaggi, copertura impermeabile. Verticale, ecc. — Berat, via Alpignano, 1.

STRAOCCASIONE vendo salotto Luigi Quindici, come nuovo. — Giacomone, Reggio, 5.

TELEFONO da campo nuovo vendo lire 450. — Russi, Barbaroux, 13.

TELEFONO occorre subito. — Indirizzare offerte Rossotti Francesco, fermo posta.

VENDESI registratore cassa. — Guido Bergna, via Santa Chiara, 26, Torino.

VENDO carro-birocio. — Via Planezza, 14.

VENDONSI bracci luce, motorini, ventilatori, poltrone, divani diversi. — Cinema via Milano.

VENDONSI diverse porte interne, esterne, con gelosie. — Corso Regina Margherita, 181, Bar.

VENDONSI elegante camera pranzo, salotto, entrata. — Via Orfane, 2, Rosso.

VENDO sala pranzo come nuova. — Ved. Armitano, via Sicilione, 5.

VENDO servizio nuovissimo argento garantito, caffettiera, teiera, zuccheriera in stile, prezzo d'occasione. — Bertola, via Bogino, 4.

VESTITI tela modelli novità, L. 60. — Eleganza Torinese, Garibaldi, 33.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACCELERATISSIMA, coscienziosa preparazione esami licenza complementare, tecnica, ginnasiale. — Via Santa Giulia, 18 (angolo Rossini).

AUTOMOBILISTI. Alla Scuola Reyneri rassegnatevi corsi rapidi per licenza assicurata chauffeur; prezzi mitissimi. — Via Campana, 35.

BERLITZ SCHOOL, Roma, 42, cerca insegnante per lezioni italiano au chachet.

CERCANSI lezioni conversazione tedesca, preferirebbesi svizzero tedesco. Indicare prezzo. — Guidini, casella postale 97.

DISTINTO desidera lezioni francese, inglese ore serali. — Scrivere cassetta 37 P, Unione Pubblicità, Torino.

LAUREANDO lettere dà ripetizioni storia, geografia, latino, italiano. — Scrivere cassetta 14 U, Unione Pubblicità, Torino.

NON iscrivetevi scuola senza prima chiedere programma «Sisi» (stenografia, dattilografia, lingue, contabilità). — Piazza Castello, 95. Telef. 62-73.

RIPETIZIONI accurate, chiedi Buzioni, studentesse, complementari; prezzi mitissimi. — Scrivere cassetta 120 U, Unione Pubblicità, Torino.

SCUOLA conducenti automobili garantisce patente corsi accelerati. — Piazza Statuto, 9.

Alberghi e stazioni climatiche 11

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ALASSIO. Per agosto settembre affittasi villino prossimità mare, otto letti, confort moderno. — Scrivere cassetta 1105 S, Unione Pubblicità, Genova.

FINALMARINA. Splendida spiaggia. Stagione balneare luglio agosto settembre. Pensione famigliare L. 22 al giorno vitto ed alloggio. — Direzione, Casa Bocchiotti, Finalmarina.

OSPEDALETTI, Hôtel Pension Riviera, spiaggia libera. Appartamenti con e senza pensione. Prezzi convenientissimi. — Prop. ved. Quaglia.

SANREMO, Hôtel Cosmopolitain, presso stazione balneare. Pensioni convenientissime per famiglie. Vista sul mare. — Direttore G. Quaglia.

Collegi, Istituti, ecc. 12

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

POLITECNICO Liegi laurea ingegneria elettromeccanica, industriale, senza lunghi studi preparatori. — Professore Anichini, piazza Mentana, Firenze.

SANREMO. Hôtel Paradis Familiare, Confort, cucina ottima. Cabine proprie bagni. Prezzi moderati.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.